

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Rive (Vercelli)

Statuto comunale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 8 del 19/5/2005)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Rive è Ente Locale autonomo che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto nell'ambito della normativa statale e regionale

Art. 2

Finalità

1. Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione.

Art. 3

Funzioni proprie

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

b) alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

a) impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

b) coopera con altri Enti Locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con leggi regionali

c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

d) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali, secondo la normativa regionale;

e) si conforma ai criteri ed alle procedure stabiliti con legge regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

Art. 4

Funzioni delegate

1. Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

2. Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all'esercizio delle funzioni dele-

gate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con regolamento comunale.

Art. 5

Territorio e sede del Comune

1. Il territorio del Comune di estende per Km². confinante con i Comuni di Balzola, Costanzana, Pertengo, Stroppiana, Villanova M.to.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo, in Piazza V. Veneto.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale, in casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio e la Giunta possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 6

Albo pretorio e notificazione atti

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico, o anche in altro luogo pubblico idoneo, apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

3. L'affissione degli atti di cui al primo comma viene effettuata avvalendosi di un dipendente comunale, e su attestazione di quest'ultimo, il Segretario comunale o l'eventuale Responsabile di servizio, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Il servizio di notificazione atti viene svolto in forma diretta, attraverso l'individuazione di appositi dipendenti, e/o in una delle forme associative previste dalla legge.

5. L'individuazione dei dipendenti da adibire al servizio di pubblicazione ed a quello di notificazione è rimessa al Segretario comunale o al Direttore Generale, qualora nominato.

Art. 7

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Rive e con uno stemma ed un gonfalone blasonati come segue:

Stemma: d'azzurro, ai tre pioppi d'Italia, di verde, il centrale più alto e più largo, fustati al naturale, nodriti in tre colline tondeggianti, d'oro, la centrale più alta, fondate in punta e uscenti dai fianchi, i due avvallamenti tra le colline laterali e quella centrale solcati da due corsi d'acqua, uno in banda curvata, l'altro in sbarra curvata, di azzurro, allargati e confluenti in punta.

Gonfalone: drappo verde, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto verde, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri ricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale nella foggia scelta ed approvata con le modalità e nei modi stabiliti al comma precedente.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, devono essere opportunamente autorizzati dal Sindaco.

Art. 8

Legale rappresentanza

1. La rappresentanza legale del Comune è assegnata al Sindaco

2. In materia contrattuale, compresi gli atti di alienazione o acquisti immobiliari, tale rappresentanza è attribuita dal Sindaco a uno o più Responsabili di servizio.

3. La rappresentanza in giudizio, se non esercitata direttamente dal Sindaco, può, da quest'ultimo, essere attribuita:

a) al Responsabile del servizio Tributario, nelle vertenze in materie tributaria;

b) al Segretario comunale, per ogni altra materia.

4. Nelle cerimonie, nelle manifestazioni ed in ogni altra occasione diversa da quanto riportato ai precedenti commi 2 e 3, la rappresentanza del Comune è riservata esclusivamente al sindaco o ad un suo delegato.

Art. 9 Pari opportunità

1. Il Comune, nella sua azione, non discrimina la partecipazione alle proprie attività in ragione del sesso di appartenenza, garantendo che uomo e donna godano delle stesse opportunità.

2. In ordine alla presenza di entrambi i sessi negli organi comunali, di norma, sia nella composizione delle liste per le elezioni del Consiglio Comunale, sia nella composizione della Giunta Comunale, o altri organi collegiali anche a carattere consultivo, deve essere garantita la rappresentanza di entrambi i sessi.

3. Nel caso in cui ciò costituisse motivo paralizzante, è consentita la composizione con rappresentanti di un unico sesso, previa esposizione delle motivazioni circa le difficoltà riscontrate, da rendere da parte di chi è deputato alla formazione o alla nomina.

TITOLO II ORGANI E ATTRIBUZIONI

Art. 10 Organi

1. Sono organi di governo del Comune: Il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale.

Art. 11 Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità ed è organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

4. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili.

5. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco, o in sua assenza, dal Vicesindaco o altro Assessore individuato secondo il senso di anzianità previsto dall'art. 24 comma 2 del presente statuto, sempre che questi non siano membri esterni. Laddove ciò dovesse verificarsi la presidenza verrà assunta dal Consigliere più anziano di età presente alla seduta. Nel caso di più Consiglieri di pari età, si procederà mediante estrazione a sorte degli stessi.

Art. 12 Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

Art. 13 Attività del Consiglio

1. L'attività del Consiglio si svolge in osservanza di quanto disposto dal Regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale, le cui norme devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune e degli Enti da questi dipendenti.

2. Il Consiglio Comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti o speciali, le cui caratteristiche e funzionamento sono disciplinate dal regolamento di cui al comma precedente.

3. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, permanenti e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite.

4. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

5. Entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, convoca il Consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Il Consiglio Comunale, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente e, comunque, almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

7. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art. 14 Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo dell'ente per il tramite di persona delegato con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente

efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purchè contemporaneamente presentati al protocollo dell'Ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il Sindaco.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.

5. Sono motivi giustificativi di assenza di un Consigliere Comunale da una seduta consiliare, problemi di lavoro, di salute e/o famiglia.

6. I Consiglieri devono presentare per iscritto al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati.

7. Il Sindaco, qualora ravvisi i presupposti per procedere alla dichiarazione di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al Consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare in ordine alla decadenza del Consigliere.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso.

3. I Consiglieri sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano. Le relative modalità sono disciplinate dal regolamento di cui al precedente comma 1.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

Art. 16

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, i quali nominano nel proprio seno un Capogruppo, secondo quanto previsto dal regolamento, sul funzionamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco.

Art. 17

La Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede e da un minimo di due ad un massimo di quattro Assessori, tra cui uno da individuarsi come Vicesindaco. Entro i predetti limiti, la scelta in concreto del numero degli Assessori è lasciata al Sindaco che la esercita al momento dell'adozione del provvedimento di nomina.

2. Possono essere nominati Assessori sia i Consiglieri Comunali che i cittadini non facenti parte del Consiglio,

purchè in possesso, quest'ultimi, dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e dotati di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. La carica di Assessore è compatibile con quella di Consigliere Comunale.

4. Il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini fino al 3° grado del Sindaco non possono far parte della rispettiva Giunta né essere nominati rappresentanti del Comune.

5. Le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti sono esaminati dalla Giunta all'atto dell'insediamento.

Art. 18

Nomina, revoca e dimissioni degli Assessori

1. I componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti o da quella in cui si è verificata la vacanza o sono state presentate le dimissioni.

2. La nomina operata dal Sindaco è comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione o alla nomina.

3. L'atto di nomina della giunta è notificato agli interessati i quali lo controfirmano per accettazione.

4. Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, compreso il Vicesindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

5. La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

6. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.

7. La sostituzione dei dimissionari è effettuata dal Sindaco ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile, unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Art. 19

Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione ed ogni altro aspetto del suo funzionamento sono stabiliti con atto organizzativo proprio della Giunta.

3. L'Assessore non Consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta Comunale con ogni diritto, compreso quello di voto, spettante a tutti gli Assessori. Può essere destinatario delle deleghe di cui all'art.25 del presente statuto. Partecipa alle Adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto. La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

Art. 20

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che, ai sensi della legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle com-

petenze del Sindaco, del Segretario Comunale, del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili degli uffici e servizi comunali.

3. La giunta nello svolgimento della propria attività si uniforma al principio della collegialità. Il Sindaco dirige coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

4. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i Regolamenti;
- b) approva i progetti dei lavori pubblici;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- e) fissa e modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove
- f) delibera l'erogazione dei contributi, ferma restando la possibilità di delegare tale funzione ai Responsabili dei servizi;
- g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- h) si esprime in ordine alla nomina ed alla revoca del Direttore generale e sul conferimento delle relative funzioni al Segretario comunale;
- i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- m) approva gli accordi di contrattazione decentrata e ne autorizza la sottoscrizione;
- n) decide, quale ultima istanza, in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere tra gli organi gestionali dell'Ente;
- o) determina, su proposta del nucleo di valutazione, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;
- p) approva il piano esecutivo di gestione
- q) dispone in materia di liti, transazioni, contenziosi, procedimenti giudiziari e delibera la costituzione in giudizio;
- r) delibera in materia di toponomastica stradale;
- s) nomina le commissioni di gara, di concorso, consultive e tecniche previste dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

Art. 21

Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Gli Organi collegiali deliberano validamente con l'intervento almeno la metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto.

2. Il Consiglio Comunale in seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno rispetto alla prima, delibera validamente purchè intervengano alla seduta almeno un terzo dei membri assegnati al Consiglio.

3. Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco

4. Ai fini della validità delle sedute e delle deliberazioni, i componenti l'Organo che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. I

componenti che escono dalla sala delle riunioni prima della votazione non si computano nel numero richiesto per rendere legale l'adunanza.

5. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

6. Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

7. Nel caso di parità di voti, eventualmente controprovabile per escludere che vi sia stata una votazione confusa o perplessa, la proposta di deliberazione oggetto di votazione si ritiene come non approvata. In tal caso, si fa luogo alla reinscrizione della proposta di deliberazione all'ordine del giorno di altra seduta, con la conseguente nuova discussione e nuova votazione della stessa.

8. Le sedute del Consiglio e delle sue eventuali Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

9. Le sedute della Giunta non sono aperte al pubblico. Alle stesse possono partecipare i Responsabili di Servizio per fornire informazioni o effettuare relazioni.

10. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento.

11. I verbali delle sedute sia di Consiglio che Giunta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

12. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta.

13. Ogni Consigliere o Assessore ha diritto che nel verbale si faccia menzione del suo voto e dei motivi del medesimo.

Art. 22

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai Responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. Inoltre ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

6. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

7. Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

8. Il Sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge; inoltre allo stesso competono le funzioni assegnategli dal presente statuto e dai regolamenti quale organo di amministrazione e di vigilanza, nonché i poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 23

Attribuzioni del Sindaco dei servizi di competenza statale

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandategli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge

d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Il Sindaco, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3. Ove il Sindaco, o chi ne esercita le funzioni, non adempia ai compiti di cui all'art.54 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, l'Ente è tenuto a rimborsare le indennità corrisposte al commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

Art. 24

Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'Amministrazione comunale sia quale ufficiale di governo.

2. Quando il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

3. Il Vicesindaco o, in sua assenza altro Assessore in ordine di anzianità, provvedono alla sostituzione del Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale solo nel caso in cui gli stessi siano membri di tale Organo. In caso contrario, per l'individuazione del Presidente si procede ai sensi di quanto previsto dall'art.11, comma 5, del presente statuto.

Art. 25

Deleghe ed incarichi conferiti dal Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni

2. Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti

dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti con tingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'Amministrazione o di ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega, in forma scritta obbligatoria, indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco, anche dopo aver rilasciato la delega, può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

8. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Le deleghe conferite, come le eventuali revoche o modifiche, sono comunicate al Consiglio nella prima seduta utile e trasmesse al Prefetto.

10. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

11. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

12. Non è consentita la mera delega di firma.

Art. 26

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

Art. 27

Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

1. Al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

2. E' fatto, altresì divieto, ai medesimi soggetti di cui al primo comma, di effettuare a favore del Comune do-

nazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

3. I componenti della Giunta aventi competenza in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

4. Tutti gli amministratori hanno, altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri, ovvero del coniuge, di loro parenti od affini fino al 4° grado.

5. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al 4° grado.

6. Il medesimo obbligo di astensione sussiste, inoltre, nei confronti del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili di Servizio in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi e sugli atti di gestione di propria competenza.

7. Il Segretario Comunale, infine, deve astenersi dal partecipare alle deliberazioni che coinvolgano suoi interessi, ovvero del coniuge o dei suoi parenti od affini entro il 4° grado; in tali casi le relative funzioni sono svolte da un componente dell'organo collegiale designato dal Presidente

TITOLO III UFFICI E PERSONALE

Art. 28 Struttura

1. Gli Uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

2. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale, se ed in quanto nominato, e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

3. La Giunta Comunale approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 29 Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, redatto in applicazione delle disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa.

2. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 30 Il Segretario Comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito

Albo dell'Agenzia Autonoma dei Segretari Comunali e Provinciali.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale.

3. Il Consiglio Comunale può approvare convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'Ufficio del Segretario Comunale.

Art. 31 Attribuzioni

1. Il Segretario comunale è un funzionario pubblico, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai Regolamenti.

2. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia provveduto a nominare il Direttore Generale.

3. Il Segretario partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.

4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco, purchè inerenti la propria professionalità e previa consultazione.

Art. 32 Il Vicesegretario

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere un Vicesegretario comunale individuandolo tra gli impiegati che hanno gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale. Tale figura potrà essere individuata anche a livello associativo.

2. Il Vicesegretario collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 33 Il Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore generale al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti.

2. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale.

Art. 34 Funzioni del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco

2. Il Direttore Generale è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'Ente.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla

sua revoca previa delibera della Giunta comunale, ove il livello dei risultati non risulti soddisfacente

4. Il Direttore Generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale. Esercita, poi, ogni altra funzione demandatagli dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

Art. 35

I Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo.

2. Sono, altresì, attribuiti ai Responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'art.107 comma 3 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. La copertura dei posti di Responsabile di servizio, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, di diritto pubblico o privato, così come disciplinato nel Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

TITOLO IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 36

Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa del Comune, ai sensi di legge

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di Consorzio o di Società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di Istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero Consorzio

5. Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il comune può stipulare contratti di sponsorizzazione o accordi di collaborazione diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

6. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 37

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia, sono disciplinati da appositi regolamenti. La gestione in economia viene scelta, di norma, quando ricorrono i seguenti presupposti:

- modesta dimensione qualitative e quantitativa del servizio

- inopportunità tecnica ed economica del ricorso ad altre forme di gestione consentite dalla legge.

Art. 38

Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, quest'ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle Aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

Art. 39

Istituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce Istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituzione, previa redazione di apposito piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili e immobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

6. Nella disciplina dell'Istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e convenzioni con le associazioni di volontariato e le cooperative sociali.

Art. 40

Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 41

Il Presidente

1. Il Presidente dell'istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre

a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 42
Il Direttore

1. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale. Dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

Art. 43
Nomina e revoca

1. Gli Amministrazione delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale

Art. 44
Società

1. Il Comune, in relazione alla natura del servizio da erogare, può costituire società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati

2. Nella costituzione di dette società dovrà essere valutata la possibilità della partecipazione di società cooperative e imprese senza fini di speculazione privata

3. Negli statuti delle società a prevalente capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

4. Il Comune, per l'erogazione di servizi, può altresì costituire società per azioni miste con la partecipazione della proprietà pubblica non maggioritaria, disciplinate con apposito regolamento.

Art. 45
Controllo e vigilanza degli enti

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, secondo le modalità previste dalla legge e dagli statuti e regolamenti degli Enti in questione.

2. La Giunta Comunale, cui spetta la vigilanza sugli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale, riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti da tali Enti.

3. Il Revisore dei conti dell'ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo statuto dell'Azienda speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

TITOLO V
CONTROLLO INTERNO E FINANZA COMUNALE

Art. 46
Principi e criteri

1. Il Bilancio di previsione, il Conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con parti-

colare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore dei conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente

Art. 47
Revisore del Conto

1. Il Revisore del Conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 48
Controllo di gestione

1. Al fine di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate dal regolamento.

2. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

Art. 49
Ordinamento finanziario

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservata alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla L. 27/07/2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'Organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel funzionario responsabile del tributo.

TITOLO VI
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 50
Principi generali

1. Il Comune nell'esercizio delle funzioni e nell'espletamento ottimale dei servizi informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e la Regione.

2. Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi,

nonchè preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni, alla fusione con altri comuni.

Art. 51 Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale delibera apposite Convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statale, regionali, provinciali e comunali, con altri Enti pubblici o con privati, al fine di fornire, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici.

2. Le Convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie

3. Le Convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 52 Consorzi

1. Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni può costituire Consorzi secondo le norme previste per le Aziende Speciali

2. Al Consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane e quelle collinari, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti e la trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso

4. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio che deve disciplinare, in conformità alla convenzione stessa, l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili

5. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti Locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile

6. Ai Consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale e a quelli creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale le norme previste per le Aziende Speciali. Agli altri Consorzi si applicano le norme dettate per gli Enti Locali.

Art. 53 Unioni di Comuni

1. In considerazione delle condizioni territoriali e sociali dell'area territoriale di cui è parte, il Comune può farsi promotore di iniziative tese all'Unione con uno o più comuni di norma contermini allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza

2. Le Unioni di Comuni sono Enti Locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni, e in particolare le norme in materia di composizione degli organi dei comuni stessi. Il numero dei componenti degli organi non può eccedere i limiti previsti per gli organi dei Comuni aventi una popolazione pari a quella complessiva dell'Unione. Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essi affidati.

3. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dal Consiglio Comunale dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie

4. Con la costituzione dell'Unione, alla stessa viene trasferita ogni competenza in ordine alle materie ad essa statutariamente ascritte, delle quali il Comune, con relativi organi decisionali, viene completamente spogliato.

Art. 54 Accordi di programma

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e delle Amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso

2. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni previste dalla legge.

TITOLO VII FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 55 Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere formazioni associative e le organizzazioni di volontariato, incentivazione l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente

3. Il Consiglio Comunale può approvare un regolamento, nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

Art. 56 Istanze

1. Chiunque, singolo e associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine stabilito dall'apposito Regolamento comunale e comunque entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di ricezione al protocollo dell'istanza stessa

Art. 57 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi agli organi dell'Amministrazione, in forma collettiva, per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che la assegna in esame all'ufficio competente, il quale procede all'istruttoria e propone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o propone l'archiviazione qualora ritenga che la richiesta contenuta nella petizione non possa essere accolta.

Art. 58
Proposte

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione

2. La proposta deve essere sottoscritta da un numero di elettori del Comune pari ad almeno il 20% della popolazione legale del Comune stesso, risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso.

3. Sono escluse dall'esercizio del scritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni
- d) bilancio e contabilità finanziaria
- e) espropriazione per pubblica utilità
- f) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune

4. La sottoscrizione della proposta deve essere autenticata nelle forme previste dalla legge.

5. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco, di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dal segretario comunale.

Art. 59
Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge e disciplinato dal presente statuto e da apposito Regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, esclusi quelli di cui al successivo comma 4, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché, gli organi, ai quali compete decidere, assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità

2. I referendum sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal Regolamento.

3. I referendum sono indetti, inoltre, su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da un numero di elettori pari almeno il 20% della popolazione legale risultante all'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria Comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone l'indizione del referendum. Qualora alla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della Segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

a) attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali, e quando sullo stesso argomento sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio;

b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni

c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni

d) designazioni e nomine dei rappresentanti del comune

e) bilancio comunale

f) espropriazione per pubblica utilità

5. I referendum devono tenersi entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di indizione e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.

6. L'esito dei referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza

7. Il Consiglio comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

8. Le consultazioni per i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

Art. 60

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo

Art. 61

Diritti d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi

Art. 62

Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

TITOLO VIII

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 63

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

2. A tal fine il Comune:

a) sostiene i programmi e le attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, e l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione, quali la messa a disposizione di strutture, beni e servizi in modo anche gratuito

b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi eventualmente istituiti.

c) Può affidare alle associazioni o ai comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, culturali, sportive, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forme sussidiaria o integrata rispetto all'Ente

d) Coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

3. Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà di iscrizione all'associazione e a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

Art. 64 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista su bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato inserite nell'apposito albo regionale.

4. Il Comune può erogare alle associazioni di volontariato contributi economici o in natura secondo quanto previsto nel precedente art. 63 comma 2 lett.a)

TITOLO IX MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Art. 65 Mancata approvazione del bilancio nei termini. Commissariamento

1. Qualora nei termini fissati dalla normativa vigente non sia stato predisposto dalla Giunta lo schema di bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, come segue.

2. Il Segretario comunale attesta con propria nota, da comunicare al Sindaco, che sono trascorsi i termini di cui sopra e che occorre procedere al commissariamento.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca entro 48 ore lavorative la Giunta Comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema, e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'art.141, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, scegliendolo tra i Segretari comunali o Dirigenti o Funzionari amministrativi in quiescenza, Avvocati o Commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, Revisore dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, Docenti universitari delle materie del diritto amministrativo o degli enti locali, Segretari provinciali o Dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali. Qualora l'incarico si conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'art.53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta nei termini di cui sopra, o la Giunta non provveda a nominare il commissario, il Segretario comunale informa dell'accaduto il Prefetto, perché provveda a nominare il commissario.

5. Il commissario, nel caso che la Giunta non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predispose d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a 20 giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio e del regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. Qualora il Consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal commissario, questo provvede direttamente entro le successive 48 ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, perché avvii la procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art.141 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000

TITOLO X FUNZIONE NORMATIVA

Art. 66 Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune

2. E' ammessa l'iniziativa, da parte di un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante all'ultimo censimento con arrotondamento all'unità per eccesso, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità

Art. 67 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto

b) in tutte le altre materie di competenza comunale

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto

5. I regolamenti comunali, se non diversamente previsto dalla legge, entrano in vigore dalla data di esecutività delle relative deliberazioni di approvazione o da quella con quest'ultime eventualmente fissata.

Art. 68

Norme transitorie e finali

1. Lo statuto viene deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati

2. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie

3. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, lo statuto è affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

4. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla data della sua affissione all'Albo Pretorio.

Provincia di Alessandria

Approvazione di una modificazione allo Statuto Provinciale - Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23/72608 del 31/05/2005

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

1) di approvare l'inserimento del nuovo art. 18 bis "Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali" nello Statuto Provinciale, il cui testo risulta essere il seguente:

"Articolo 18 bis - Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali

1. Al fine di perseguire le finalità enunciate nell'art.18, è anche costituita la Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali.

2. La Conferenza ha lo scopo di favorire la partecipazione dei Comuni, delle Comunità Montane e Collinari e delle Unioni di Comuni della Provincia ai processi di formazione degli atti generali di programmazione sociale, territoriale ed economica di competenza dell'amministrazione provinciale.

3. La Conferenza collabora in generale nella definizione dei rapporti tra la Provincia ed il sistema delle Autonomie Locali.

4. A tal fine, con apposito regolamento, verranno determinate le funzioni consultive e propositive proprie della Conferenza, nonché la sua organizzazione e struttura.";

(omissis)

Unione dei Comuni di Collina "Sei in Langa" - Neive (Cuneo)
Statuto

TITOLO I
ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI
FONDAMENTALI

Art. 1

Oggetto

1 - L'Unione dei Comuni di Barbaresco, Camo, Castiglione Tinella, Mango, Neive, Neviglie e Treiso, denominata "Sei in Langa" e nel prosieguo indicata solo come "Unione" è costituita per libera adesione dei Comuni partecipanti espressa dai rispettivi consigli comunali, in attuazione dell'Art. 32 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., per l'esercizio associato di una pluralità di

funzioni e di servizi, quali individuati nel presente statuto.

1 bis - L'Unione, costituita da Comuni il cui territorio è collinare, costituisce una "comunità collinare" ai sensi della L.R. 28.02.2000, n. 16.

2 - L'Unione è ente locale ed è pertanto dotata di autonoma soggettività giuridica, nell'ambito dei principi della Costituzione e della legge, nonché delle norme del presente statuto.

3 - Elementi costitutivi dell'Unione sono la popolazione ed il territorio dei Comuni partecipanti.

Art. 2

Finalità

1 - L'Unione, con riguardo alle proprie attribuzioni esercita in forma associata, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti e di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, le seguenti funzioni e servizi esistenti nel proprio ambito:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, comprendente le seguenti attività:

- Controllo di gestione

- Tributi

- Anagrafe relativamente al rilascio della carta di identità elettronica

- Informatizzazione degli uffici e delle attività degli Enti associati

- Funzioni di polizia locale

- Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali

- Biblioteche, musei, pinacoteche

- Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale

- Funzioni nel campo turistico

- Servizi turistici

- Manifestazioni turistiche

- Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente

- Servizi di protezione civile

- Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente - Ambiente ed aree protette di rilievo locale.

- Funzioni nel settore sociale

- Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona - politiche giovanili

2 - Le modalità e i tempi di concreta attuazione per ognuno dei servizi sopra elencati verranno stabiliti con apposita delibera programmatica del Consiglio dell'Unione che preveda da un lato lo studio analitico di risorse umane e strumentali esistenti presso ciascuno dei Comuni partecipanti, e dall'altro la ricognizione delle necessità di servizio di ognuno di essi, sulla base di ciò, la delibera predisporrà gli interventi, gli investimenti e la dotazione organica necessari per garantire su scala intercomunale i servizi in conformità con gli standards richiesti operando la contestuale ripartizione dei costi.

3 - All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con deliberazione modificativa del presente Statuto da adottarsi da tutti i consigli dei comuni aderenti.

4 - L'Unione assicura la partecipazione delle comunità locali, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, solidarietà, sussidiarietà, trasparenza, efficienza ed economicità.

5 - L'Unione persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

6 - Sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) la promozione dello sviluppo socio-economico attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) l'armonizzazione dell'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale dei comuni partecipanti;

d) l'osservanza del principio di pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni;

e) il conseguimento dell'autogoverno;

f) la progressiva integrazione tra i Comuni al fine di gestire con efficienza ed efficacia l'intero territorio.

7 - L'Unione quale "Comunità collinare" ai sensi della L.R. 28.02.2000, n. 16 si impegna ad attuare i principi e le finalità indicate dalla suddetta legge.

Art. 3

Programmazione e cooperazione

1 - L'Unione adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo, curando in particolare il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

2 - I rapporti con i comuni, con la provincia e con la regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

Art. 4

Risorse finanziarie

1 - L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi di finanza pubblica, fondata sulla certezza di risorse proprie e di risorse trasferite.

2 - L'Unione dispone di autonomia impositiva propria in materia di tasse, tariffe e contributi afferenti i servizi gestiti direttamente.

3 - Le risorse occorrenti per il funzionamento dell'Unione sono reperite, oltreché con i proventi propri di cui al comma 1, attraverso le contribuzioni di Regione, Provincia ed altri enti pubblici attribuite in forza di legge o per l'esercizio di attività delegate o trasferite, o ad altro titolo.

4 - I comuni aderenti all'Unione assicurano il pareggio finanziario dell'ente attraverso trasferimenti effettuati secondo criteri direttamente proporzionali alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.

5 - I trasferimenti di cui al comma 4 sono di norma disposti a consuntivo, a presentazione di idonea certificazione da parte del Presidente e del Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione. I comuni aderenti possono, ove ne ricorrano i presupposti, disporre anticipazioni in corso di esercizio in relazione alle necessità emergenti ed in rapporto alla propria quota di adesione.

Art. 5

Sede dell'Unione

1 - L'Unione ha sede nel comune di Neive in Piazza Italia, 1.

2 - Le adunanze degli organi collegiali si tengono, di norma, presso la sede dell'Unione.

3 - I suoi organi ed uffici possono, rispettivamente, riunirsi ed avere sede operativa anche in luoghi diversi, purché compresi nell'ambito del territorio dell'Unione.

4 - Presso la sede dell'Unione è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi.

Art. 6

Stemma e gonfalone

1 - L'Unione in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome di Sei in Langa e con lo stemma da adottare con apposito atto del Consiglio.

2 - Nelle cerimonie ufficiali, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone dell'Unione, accompagnato dal presidente o suo delegato.

3 - L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

Art. 7

Adesioni all'Unione

1 - Dopo la costituzione, il consiglio dell'Unione può accettare l'adesione di altri Comuni che ne facciano richiesta a mezzo di deliberazione del consiglio comunale proponente assunta con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2 - La richiesta deve essere sottoposta, entro sessanta giorni, all'esame del Consiglio dell'Unione, che decide sulla sua ammissibilità, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3 - L'ammissione ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, a condizione che, entro lo stesso termine, i consigli comunali di tutti gli enti aderenti, compreso l'istante, approvino il nuovo statuto dell'Unione con le modalità di cui all'art. 1 del presente statuto.

4 - E' data facoltà al consiglio dell'Unione, per gli eventuali conferimenti assegnati in dotazione all'Unione, di esigere dall'ente istante quote di partecipazione da definirsi con l'atto di ammissione di cui al comma 2 e secondo i criteri di cui all'art. 4 - comma 4.

Art. 8

Scioglimento dell'Unione

1 - L'Unione si scioglie quando la metà dei consigli dei comuni partecipanti abbiano, con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, deliberato di recedere dall'Unione stessa.

2 - Nei casi di cui al comma precedente, lo scioglimento ha efficacia sei mesi dopo il verificarsi delle condizioni originanti. Nel suddetto periodo, il consiglio dell'Unione ed i consigli dei comuni partecipanti prendono atto della manifestata volontà di scioglimento. Contestualmente il presidente pro-tempore assume le funzioni di commissario liquidatore con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente.

3 - L'Unione si scioglie altresì ove ricorrano, in quanto applicabili, le fattispecie previste dall'articolo 141 del T.U.E.L.

4 - Nei casi di scioglimento il personale dell'Unione viene convenzionalmente attribuito alle dotazioni organiche dei comuni partecipanti. In difetto di accordo provvede il Presidente liquidatore. I dipendenti dell'Unione, originariamente trasferiti dai Comuni partecipanti, tornano in questi casi a far parte della dotazione organica di questi ultimi.

Art. 9

Recesso dall'Unione

1 - Ogni comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, con provvedimento consiliare adottato con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2 - Il comune recedente deve darne comunicazione, entro il mese di giugno, al consiglio dell'Unione, che ne

prende atto. Il recesso è efficace dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata data comunicazione.

3 - Il recesso non deve recare nocumento all'Unione. All'uopo tutti gli oneri pluriennali in corso continuano ad essere sostenuti con la partecipazione del comune recedente fino all'estinzione degli stessi.

4 - E' consentito al comune recedente di affrancare i medesimi, in tutto o in parte, fatti salvi i diversi accordi conclusi con il consiglio dell'Unione.

5 - Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti all'atto del recesso o che in futuro avessero a realizzarsi.

Art. 10

Attività regolamentare

1 - L'Unione disciplina la propria organizzazione ed attività attraverso appositi regolamenti, adottati a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio, nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dallo statuto.

2 - Entro sei mesi dalla nomina del Consiglio dell'Unione, lo stesso approva il regolamento di contabilità, il regolamento per la disciplina dei contratti ed il regolamento per il funzionamento degli organi. Entro lo stesso termine la Giunta dell'Unione adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Nelle more dell'approvazione si applicano le norme dettate nei regolamenti vigenti nel comune sede dell'Unione.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 11

Organi dell'Unione

1 - Sono organi dell'Unione: il consiglio, il presidente, la giunta.

CAPO I

IL CONSIGLIO

Art. 12

Status degli amministratori dell'Unione

1 - Ai componenti il consiglio e la giunta, nonché al presidente dell'Unione si applicano le norme previste per i casi di ineleggibilità e di incompatibilità rispettivamente dei consiglieri comunali, degli assessori e dei sindaci.

2 - Agli stessi amministratori si applicano, in quanto compatibili, le norme dettate dal Titolo II - Capo IV del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i..

Art. 13

Composizione, elezione e durata del Consiglio

1 - Il Consiglio dell'Unione è l'espressione dei comuni partecipanti per la gestione delle funzioni e dei servizi associati, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge per i consigli comunali.

2 - Il Consiglio è composto dal sindaco e due rappresentanti, di cui uno di minoranza ove presente, per ciascun Comune partecipante. Qualora nel Consiglio di un Comune non sia rappresentata la minoranza consiliare i rappresentanti del Comune saranno tutti espressi dalla maggioranza consiliare.

3 - Ciascun consiglio comunale provvede ad eleggere i propri rappresentanti tra i propri componenti e tra i membri della giunta comunale con il sistema del voto limitato.

4 - La nomina deve essere effettuata entro quarantacinque giorni dalla data di costituzione dell'Unione e, successivamente, entro quarantacinque giorni dalla data

di insediamento di ogni consiglio comunale o dalla data di ammissione all'Unione del nuovo ente.

5 - I componenti il consiglio restano in carica sino alla scadenza del loro mandato, e comunque sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi rappresentanti del comune.

6 - Nei casi di dimissioni, decadenza, rimozione e sospensione di un componente eletto nel consiglio dell'Unione, il consiglio comunale interessato lo sostituisce nella seduta successiva alla comunicazione della vacanza.

Art. 14

Consiglieri

1 - Sono attribuiti ai consiglieri dell'Unione i diritti e i doveri stabiliti dalla legge per i consiglieri comunali. In particolare hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione, nonché dai concessionari di servizi, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio, nonché di interrogazione e mozione.

2 - Per i consiglieri che non intervengono alle sedute per tre sedute consecutive senza giustificati motivi, il presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

3 - Il consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile successiva, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei consiglieri assegnati, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

4 - Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede dell'Unione per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

5 - I consiglieri non residenti nell'Unione, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere domicilio nel territorio dell'Unione.

Art. 15

Organizzazione del Consiglio

1 - Il consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati da statuto e regolamento.

2 - Il consiglio adotta il regolamento a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3 - La presidenza del consiglio compete al presidente dell'Unione e, in sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci.

Art. 16

Competenze del Consiglio

1 - Il Consiglio definisce l'indirizzo dell'Unione, esercita il controllo politico sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, dell'Unione stessa e adotta, per l'esercizio delle funzioni e servizi di propria competenza, gli atti attribuiti dalla legge ai consigli comunali.

2 - Nell'ambito dell'attività di indirizzo il consiglio approva direttive generali, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione alla propria

attività istituzionale. Esso può impegnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3 - L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità al presente statuto.

4 - Il Consiglio, nella sua prima seduta dopo la costituzione, procede alla elezione del presidente dell'Unione, da scegliersi tra i componenti sindaci del consesso.

5 - Nella seduta successiva, da tenersi entro quarantacinque giorni, il presidente, sentita la giunta, presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6 - Ai fini di cui al presente articolo, si intende per prima seduta quella convocata per la costituzione dell'Unione, nonché tutte quelle convocate per la necessaria elezione di un nuovo presidente.

7 - La convocazione della prima seduta del consiglio è disposta e presieduta dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti, entro trenta giorni dalla cessazione del presidente in carica.

8 - Nella prima seduta del Consiglio dell'Unione, le funzioni del Segretario verbalizzante sono svolte dal Segretario del Comune designato come sede dell'Unione stessa.

Art. 17 Adunanze

1 - Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il consiglio e ne formula l'ordine del giorno.

2 - La convocazione può essere richiesta da uno dei sindaci o da un quinto dei consiglieri in carica, nel qual caso il presidente è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purché, corredate da proposte di deliberazione.

3 - Le sedute del consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

4 - Il regolamento disciplina il quorum strutturale ed ogni altra modalità per la validità delle sedute, per l'adozione delle singole deliberazioni e per la partecipazione dei cittadini.

5 - Le deliberazioni del consiglio sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

CAPO II IL PRESIDENTE

Art. 18 Elezione, cessazione

1 - L'elezione del presidente avviene a scrutinio palese ed a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. In caso di parità di voti risulta eletto il più giovane di età.

2 - Il presidente dura in carica per il periodo corrispondente al proprio mandato di sindaco.

3 - Il presidente e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

4 - La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, contenere la proposta di un sindaco candidato alla presidenza e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

5 - L'approvazione della mozione comporta la decadenza del presidente.

Art. 19 Competenza

1 - Il presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede il consiglio e la giunta sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2 - Il presidente, quale organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, esercita i poteri e le altre funzioni attribuitigli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3 - Il presidente interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa dell'Unione sulla base delle linee programmatiche di mandato presentate al consiglio. Nell'esercizio delle proprie competenze, il presidente:

a) coordina e stimola l'attività dei componenti la giunta e ne mantiene l'unità di indirizzo politico, finalizzato alla realizzazione delle linee programmatiche di mandato;

b) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi dirigenziali, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente e sentito il parere della Giunta. Nei casi di vacanza dei posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura dei posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per la qualifica di dirigente;

c) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

d) nomina il segretario dell'Unione;

e) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

f) promuove direttamente o avvalendosi del segretario, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;

g) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno del consiglio e della giunta;

h) ha facoltà di delegare ai componenti della giunta i poteri che la legge e lo statuto gli attribuiscono. In particolare il presidente può delegare ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

i) autorizza le missioni dei componenti degli organi collegiali e del segretario.

Art. 20 Vicepresidente

1 - Il vicepresidente è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal presidente, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2 - Quando il vicepresidente sia impedito, il presidente è sostituito dal componente della giunta più giovane.

CAPO III LA GIUNTA

Art. 21 Composizione, nomina e cessazione

1 - La giunta è composta dal presidente e dai Sindaci degli altri Comuni partecipanti.

2 - Le dimissioni di uno o più componenti sono rassegnate al presidente per iscritto e contestualmente co-

municate al segretario dell'ente. In sua vece verrà nominato il Vicesindaco dell'Ente

3 - In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Presidente, la giunta decade. Sino all'elezione del nuovo presidente, la Giunta rimane in carica e le funzioni del presidente sono svolte dal vice presidente.

Art. 22 Competenza

1 - La giunta collabora con il presidente nel governo dell'Unione per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo, attraverso deliberazioni collegiali, a:

a) svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) dare attuazione alle linee programmatiche di mandato, presentate al consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei C.C.N.L ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei "budgets" di risorse da assegnare ai servizi;

d) riferire al consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) adottare gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 23 Funzionamento

1 - La giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità (convocazione, ordine del giorno) e gli altri aspetti del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2 - Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3 - Le adunanze non sono pubbliche.

4 - Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

TITOLO III L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE

CAPO I LA GESTIONE DELL'UNIONE

Art. 24 Principi e criteri di gestione

1 - L'Unione ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, funzionalità ed economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2 - L'attività dell'amministrazione s'ispira al criterio di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e controllo politico-amministrativo, esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione, svolta dal direttore o dal segretario e dai funzionari, nelle forme e secondo le regole dettate dal presente statuto e dai regolamenti.

3 - La gestione si sostanzia nello svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.

4 - La tecnostuttura indicata al secondo comma esercita, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, le proprie competenze attraverso poteri decisionali in

ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di conseguire i risultati attesi.

5 - L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati tra loro per conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 25 Personale

1 - L'Unione promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso la razionalizzazione delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2 - Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3 - La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente ed alla contrattazione anche decentrata che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4 - I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione dell'Unione, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi della produttività e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato, improntando l'organizzazione del lavoro alla massima flessibilità del personale ed alla massima duttilità delle strutture;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

La dotazione organica dell'Unione, predisposta o modificata con delibera della Giunta sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio ai sensi dell'art. 2 comma 2 del presente statuto, sarà coperta in prima analisi con i dipendenti dei Comuni partecipanti e tramite procedure di assunzione previste dalla legge per i posti risultanti vacanti. Ove è possibile, nell'organizzazione del servizio gli organi gestionali competenti disporranno che il personale dipendente proveniente dai Comuni partecipanti, preli servizio presso la sede di servizio originaria.

CAPO II ORGANI BUROCRATICI

Art. 26 Il direttore: funzioni e nomina

1 - Il Presidente, previa delibera della Giunta, può nominare un Direttore, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, scegliendolo tra esperti in materie tecniche o amministrative.

2 - Al Direttore sono assegnati tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici, da perseguirsi secondo le modalità previste dalla legge, dal pre-

sente statuto, dai regolamenti, dagli atti di carattere generale o specifico degli organi politici.

3 - Il Direttore, in particolare, esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dalla Giunta;

c) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Presidente eventuali provvedimenti in merito.

Art. 27

Il segretario

1 - Il segretario è nominato dal presidente dal quale dipende funzionalmente, tra i segretari in servizio in almeno uno dei comuni aderenti con contratto a tempo determinato ed ha diritto ad una specifica indennità.

2 - Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente. Sovrintende all'attività dei funzionari e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i funzionari, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3 - Assolve a tutte le funzioni conferite dal presidente, fatte salve quelle gestionali assegnate al direttore generale, qualora nominato. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al Segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la contrattazione collettiva di comparto.

Art. 28

Consulta dei responsabili di servizio

1 - I responsabili di servizio sono riuniti in consulta per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e degli organi di controllo interno in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'ente.

2 - La consulta è convocata e presieduta dal segretario. Alle riunioni della consulta possono partecipare il presidente ed i componenti della giunta.

3 - La consulta concorre all'attività di programmazione della gestione economica e finanziaria nonché alla organizzazione dell'ente formulando parere preventivo su:

- bilancio e relative variazioni;
- piano esecutivo di gestione e piano degli obiettivi;
- dotazioni organiche;
- ogni altra materia prevista dai regolamenti.

Art. 29

Responsabili di servizio

1 - I responsabili dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione dell'Unione, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento.

2 - Ai responsabili dei servizi è attribuita, in base alla legge ed al complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organiz-

zazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3 - I responsabili preposti ai singoli servizi dell'ente rispondono tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi.

Art. 30

Incarichi di responsabile di servizio e contratti a tempo determinato

1 - Il presidente, su proposta del direttore o del segretario e sentita la Giunta, prepone ai singoli servizi dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2 - La copertura dei posti di responsabile di servizio con alta specializzazione può avvenire con nomina del presidente con contratto a tempo determinato di diritto pubblico, di durata non superiore al mandato del presidente. In via eccezionale e con provvedimento motivato il contratto può essere di diritto privato.

3 - I soggetti di cui al comma 2 sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento di tale personale può anche avvenire a seguito di prove selettive.

CAPO III

I SERVIZI

Art. 31

Gestione dei servizi

1 - L'Unione gestisce i servizi in sintonia con i principi dettati dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurino la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo dell'Unione stessa.

2 - La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge per gli enti locali.

3 - Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 32

Designazioni, durata in carica e revoca di rappresentanti dell'Unione componenti di altri organi

1 - In esecuzione degli indirizzi dettati dal consiglio, il presidente nomina i rappresentanti dell'Unione in organi di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto della gestione e possono essere sentiti su specifici argomenti.

2 - I rappresentanti dell'Unione in società di capitali ed in altri enti durano in carica fino alla scadenza del mandato del presidente che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

3 - I suddetti rappresentanti, qualora non osservino gli indirizzi definiti dall'Unione o non adempiano ai propri doveri, possono essere revocati con provvedimento motivato dal presidente, che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4 - Gli stessi rappresentanti sono dichiarati decaduti dall'incarico da parte del presidente, quando siano sorte, dopo la nomina, cause di ineleggibilità o sia stata accertata la mancanza di requisiti soggettivi previsti per la nomina.

5 - I rappresentanti stessi dovranno essere dichiarati decaduti dal presidente, quando, verificata l'esistenza di cause di incompatibilità all'incarico, sia inutilmente trascorso il termine assegnato per rimuovere tali cause.

CAPO IV IL CONTROLLO INTERNO

Art. 33

Principi generali del controllo interno

1 - Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Art. 34

Organo di revisione dei conti

1 - L'attività di vigilanza definita alla lettera a) dell'Art. 32 è svolta dall'organo di revisione dei conti.

2 - L'organo è eletto dal consiglio con le modalità stabilite dalla legge per i revisori degli enti locali; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

3 - Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dell'organo di revisione. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4 - Nell'esercizio delle loro funzioni, l'organo di revisione può accedere agli atti e ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio dell'ente, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché gli eventuali rappresentanti dell'Unione in qualsivoglia ente; possono presentare relazioni e documenti al consiglio.

5 - L'organo di revisione può assistere alle sedute del consiglio, e, se invitato, della giunta. Su richiesta del presidente, può prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 35

Controllo interno di regolarità contabile

1 - Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2 - L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3 - Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 36

Controllo di gestione

1 - Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'uso delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2 - La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti nominati dal presidente che si avvale della collaborazione dei responsabili di servizio e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3 - Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 37

Controllo per la valutazione del personale

1 - Le prestazioni dei responsabili di servizio, nonché i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2 - Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dal presidente su proposta della Giunta, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della giunta.

3 - Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4 - La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi subordinano a procedure valutative.

5 - Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato;

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6 - La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili di servizio, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 38

Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1 - Le determinazioni dei responsabili di servizio che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2 - Le determinazioni sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni dell'ente ed all'obbligo della comunicazione alla giunta.

**TITOLO IV
FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI
PROGRAMMA**

**Art. 39
Principi generali**

1 - L'Unione promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da essa comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2 - A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione utili al perseguimento degli obiettivi.

**Art. 40
Accordi di programma**

1 - Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata dell'Unione e di altri enti pubblici, il presidente promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal presidente.

2 - L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrari atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole, nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

3 - Ove ne ricorrano i presupposti, trovano in ogni caso applicazione le disposizioni di cui all'Art. 34 del T.U.E.L.

**TITOLO V
PARTECIPAZIONE POPOLARE**

**CAPO I
LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL UNIONE**

**Art. 41
Associazionismo e partecipazione**

1 - Gli organi dell'Unione si avvalgono, per l'amministrazione dell'ente, della partecipazione dei cittadini ai quali sono garantite opportune forme per l'esercizio di tale facoltà, per favorire una più completa democrazia.

2 - L'Unione valorizza, altresì, le libere forme associative senza finalità di lucro, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3 - L'Unione, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie, nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

**Art. 42
Istanze e petizioni**

1 - Tutti gli interessati possono rivolgere al presidente istanze su materie inerenti l'attività amministrativa.

2 - Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività dell'Unione inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3 - Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

**Art. 43
Proposte di atti amministrativi**

1 - Gli elettori dei comuni dell'Unione possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al presidente.

2 - Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 15 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione.

3 - Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4 - Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

**CAPO II
ACCESSO DEI CITTADINI E TRASPARENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

**Art. 44
Accesso**

1 - Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti dell'Unione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici dell'Unione stessa, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2 - Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3 - Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4 - Il regolamento prevede che il funzionario responsabile del procedimento, disciplini tutte le modalità dell'intervento, fissi i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione debba pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5 - Sono sottratti al diritto di accesso le categorie di atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelle esplicitamente individuate dal regolamento.

6 - Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme per il rilascio di copie.

7 - E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

**Art. 45
Pubblicità degli atti e delle informazioni**

1 - Tutti gli atti dell'amministrazione o degli altri enti funzionali e dipendenti dall'Unione sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2 - L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. L'Unione utilizza, per rendere reale tale pubblicità, mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3 - I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda, concernenti un procedimento amministrativo.

TITOLO VI
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 46
Statuto

1 - Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi.

2 - E' ammessa l'iniziativa di almeno il 30 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 47
Regolamenti

1 - L'Unione emana regolamenti:

a) nelle materie ad essa demandate dalla legge o dallo statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza.

2 - Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Art. 48

Adeguamento delle fonti normative a leggi sopravvenute

1 - Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi contenuti nella costituzione, nelle leggi di riforma, entro i 120 giorni dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2 - Costituiscono limite per l'autonomia normativa dell'Unione solamente quelle norme recanti principi espressamente individuati quali inderogabili.

Art. 49
Disposizioni finali e transitorie

1 - Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Alessandria

Commissione formazione graduatorie assegnazione alloggi Edilizia Residenziale Pubblica - Avviso di pubblicazione di graduatoria provvisoria - Comune di Cassine

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 30/11/2004 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Cassine.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 28 luglio 2005

Il Presidente della Commissione
Michele Zeoli

1

Agenzia Territoriale per la Casa - Alessandria

Commissione formazione graduatorie assegnazione alloggi Edilizia Residenziale Pubblica - Avviso di pubblicazione di graduatoria provvisoria - Comune di Tortona

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 01/03/2004 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Tortona.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 4 agosto 2005

Il Presidente della Commissione
Michele Zeoli

2

Comune di Alba (Cuneo)

Partecipazione alla Commissione Edilizia degli organi politici. Modifica art. 2 del regolamento edilizio: "Formazione della Commissione Edilizia" (delib. C.C. n. 58 del 29.07.2005)

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di modificare, per quanto esposto in premessa, l'art. 2, commi 2 e 3, del vigente regolamento edilizio della Città di Alba, che conseguentemente risulta così riformulato:

"Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. Il Consiglio comunale nomina la Commissione Edilizia che è composta dal Presidente, esperto in materia, e da nove membri.

3. Il Presidente ed i nove membri elettivi sono scelti dal Consiglio comunale tra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli.

Segnatamente, sono eletti membri che possiedano comprovata esperienza in specifici settori:

1) architetto esperto in materia storico-artistica;

2) architetto o Ingegnere esperto in materia architettonico-ambientale;

3) architetto o Ingegnere esperto in materia urbanistica;

- 4) architetto o Ingegnere esperto in materia strutturale;
- 5) geometra esperto in materia catastale e topografica;
- 6) avvocato esperto in materia civilistica;
- 7) avvocato esperto in materia amministrativa;
- 8) tecnico esperto in impiantistica;
- 9) geologo esperto in materia di tutela del suolo.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a)- per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b)- per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

- di dare atto che la modifica rientra tra quelle conformi al tipo, ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente delibera del Consiglio comunale, ai sensi della legge regionale 8 luglio 1999 n. 19, art. 3, comma 3.

- di dare atto che copia della presente deliberazione dovrà essere inviata alla Regione Piemonte.

(omissis)

Il Presidente pone in votazione il provvedimento, esperita la quale, dà atto che risulta approvato all'unanimità.

Successivamente, con separata ed unanime votazione, resa nei modi di legge, il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(la deliberazione è pubblicata, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune di Alba per 15 giorni consecutivi, dal 03.08.2005 al 17.08.2005, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000)

Alba, 3 agosto 2005

Il Dirigente
Angioletta Coppa

3

Comune di Alice Bel Colle (Alessandria)

Classificazione come strada comunale di un tratto della strada vicinale "Valle Crosa"

Il Sindaco

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della L.R. 21.11.1996 n. 86

rende noto

che, a seguito della deliberazione del consiglio comunale n. 14 in data 12.04.2005, esecutiva, pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio comunale ed essendo trascorsi i 30 giorni successivi alla sua pubblicazione senza che siano state presentate opposizioni, è stato classificato comunale ed inserito nell'elenco delle strade comunali di Alice Bel Colle il tratto della strada vicinale di pubblico transito "Valle Crosa" che collega il nuovo ponte sul Rio Medrio con la ex S.S. n. 456 "del Turchino", descritto nella relazione del responsabile del servizio tecnico comunale allegata al verbale della medesima deliberazione quale sua parte integrante.

Alice Bel Colle, 1 agosto 2005.

Il Sindaco
Aureliano Galeazzo

4

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 81 del 20 Luglio 2005. Approvazione Piano di recupero denominato Il Basinetto-Cascina Levi da realizzarsi in Asti, località Vallarone. Intestatario: Gino Montalcini

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 20 Luglio 2005

ha deliberato

1) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero denominato Il Basinetto-Cascina Levi intestato a Gino Montalcini proprietario dell'area iscritta a Catasto al foglio n. 74, mappale n. 98 sub 5-6, per cambio destinazione d'uso da ex rustico a turistico-ricettivo in Asti, località Vallarone, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 35/05, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

6) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul BUR della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/77 e s. m. ed i.;

(omissis)

Asti, 2 agosto 2005

Per Il Sindaco
L'assessore all'urbanistica
Fabrizio Brignolo

5

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 86 del 20 luglio 2005. Approvazione Piano di recupero da realizzarsi in Asti, piazza San Secondo n. 18. Intestatario: Borio Stefania S.r.l.

(omissis)

Il Consiglio comunale

Riunitosi nella seduta del 20 Luglio 2005

ha deliberato

1) d approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero intestato alla società Borio Stefania S.r.l. proprietaria dell'area iscritta a Catasto al foglio n. 77, mappale n. 1.024, finalizzato al recupero di fabbricato residenziale in Asti, piazza San Secondo n. 18, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 50/05, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

5) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul BUR della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/77 e s.m. ed i.;

(omissis)

Asti, 2 agosto 2005

per il Sindaco
L'Assessore all'urbanistica
Fabrizio Bignolo

6

Comune di Bene Vagienna (Cuneo)

Approvazione modifica del regolamento edilizio vigente ai sensi dell'art. 3, comma 10, legge regionale n. 19/1999

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) L'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

“Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia”

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da nr. 7 componenti designati dal Sindaco; tra questi, in sede di designazione, il Sindaco individua il Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli, alle materie giuridiche; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Sindaco che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

7) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi di legge.

7

Comune di Bianzè (Vercelli)

Approvazione progetto definitivo di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio Segreteria I

Rende noto

Che il Consiglio Comunale in data 21/07/2005 con atto n. 25 ha approvato il progetto definitivo di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/95 e della L.R. n. 52/2000 composto dai seguenti elaborati:

1. Documentazione secondo art. 7 comma L.R. 52/2000;

2. Norme tecniche di attuazione;

3. Rilievi, proposte, osservazioni da parte della Provincia di Vercelli e soggetti privati;

4. Tavola I - Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla fase II;

5. Tavola I A Particolare carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase II;

6. Tavola II - Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla fase III;

7. Tavola II A - Particolare carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase III;

8. Tavola III - Carta rappresentante la classificazione acustica comunale;

9. Tavola III A - Particolare carta rappresentante la classificazione acustica comunale

Bianzè, 10 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Segreteria I
Corrado Celocco

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Annunziata Gattafù

8

Comune di Bogogno (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 28.06.2005 - "Modifica del Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 12 del 29.05.2003 ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/99 e modificato con D.C.C. n. 39 del 16.02.2005"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, per i motivi in premessa, le modifiche al regolamento edilizio del Comune di Bogogno come riportate in grassetto nel regolamento allegato alla presente per costituire parte integrante e sostanziale, sostituendo quello vigente approvato con D.C.C. n. 12 del 29.05.2003 ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/99 e modificato con D.C.C. n. 39 del 16.02.2005. In particolare si rende noto che sono stati completamente sostituiti i seguenti articoli: Art. 2, Art. 3, Art. 4. Divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 19/99.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Gloria Bojeri

9

Comune di Brusasco (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 4/8/2005. Modifica Regolamento Edilizio Vigente

Il Consiglio comunale

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/99, la modifica degli artt. 2 e 4 del regolamento edilizio vigente, conforme al tipo regionale di cui alla D.C.R. 548-9691 del 29/7/1999;

2) Di dare atto che la presente deliberazione:

(omissis)

- diverrà esecutiva nei termini di legge;
- assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

10

Comune di Brusasco (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione progetto definitivo di variante al P.R.G.I.

Il Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentore

rende noto

che le deliberazioni C.C. n. 4 del 17/5/2005, di controdeduzioni alle osservazioni al preliminare della Variante di P.R.G.I. e n. 12 del 4/8/2005, di adozione del Progetto definitivo di Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.I., ed i relativi elaborati, saranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Brusasco ed ivi depositati per trenta giorni consecutivi, dal 8/8/2005 al 7/9/2005, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel rispetto del seguente orario: da lunedì a sabato dalle 10 alle 12 e la domenica dalle 10 alle 11.

Brusasco, 8 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo
Luciano Croci

11

Comune di Cafasse (Torino)

Avviso ai Creditori (Art. 189 D.P.R. 554/1999) - Lavori di abbattimento delle barriere architettoniche ed adeguamento alle norme di sicurezza della scuola elementare del Capoluogo

Impresa: C.E.A.M. Consorzio Edili Affini Monferrino, con sede in Strada Valenza n. 4/h - 15033 Casale Monferrato (AL)

Importo Lavori euro 280.483,70 comprensivo degli oneri della sicurezza;

Contratto: n. 36/2004 del 14/07/2004 registrato a Ciriè il 27/07/2004 al n. 752 serie 1, e contratto aggiuntivo n. 3/2005 del 11/02/2005

Progettista e D.L.: Arch. Pierluigi Capucchio - via Roma n. 12 - Lanzo Torinese

Durata lavori: dal 07/07/2004 al 27/03/2005

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R.: 554/1999 sui lavori pubblici, e successive modificazioni e integrazioni.

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori in oggetto ultimato i lavori in base al contratto d'appalto sopraccitato, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Walter Bellino

12

Comune di Crescentino (Vercelli)

Avviso di pubblicazione e deposito delle controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare del PRGC e del progetto definitivo di variante generale che costituisce, di fatto, nuovo P.R.G.C. (art. 15 e 17, comma 4 L.R. 56/77 e art. 18 N.T.A. del P.A.I.)

Visti gli artt. 15 e 17, comma 4 L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;

In esecuzione alla D.C.C. n. 30 del 29/06/2005, esecutiva;

In esecuzione alla D.C.C. n. 38 del 21/07/2005, esecutiva;

rende noto

che con la D.C.C. n. 30 del 29/06/2005 si è controdedotto alle osservazioni al progetto preliminare della variante generale al PRGI (nuovo PRGC) e con la D.C.C. n. 38 del 21/07/2005 si è adottato il progetto definitivo di variante generale che costituisce, di fatto nuovo P.R.G.C.;

che a partire dal giorno 18/08/2005 fino al giorno 16/09/2005 il progetto definitivo comprensivo del quaderno delle osservazioni, è depositato presso la segreteria e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio.

Chiunque potrà prendere visione del progetto definitivo adottato, nel suddetto periodo e nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì: ore d'ufficio (dalle ore 8:30 alle ore 12:30) sabato, domenica e festivi: dalle ore 9:30 alle 10:30.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, il Progetto definitivo adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale dei suoi contenuti.

Dalla Residenza Comunale, 18 agosto 2005

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Linda Marin

13

Comune di Fontaneto d'Agogna (Novara)

Estratto di bando di concorso per l'assegnazione di n. quattro posteggi nel mercato settimanale del venerdì per l'esercizio continuativo del commercio su area pubblica e di un posteggio per agricoltori

Ubicazione posteggi: Piazza Castello.

Mercato settimanale del venerdì.

Presentazione delle domande: con raccomandata con ricevuta di ritorno entro il quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BUR.

Il testo del bando e gli schemi per le relative domande sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune e possono essere richiesti al Comune di Fontaneto d'Agogna - piazza della Vittoria 2 - 28010 Fontaneto d'Agogna anche per telefono - 0322 89164 - oppure via fax - 0322 89122, o tramite e-mail: demografici@comune.fontaneto.no.it

Il Responsabile del Servizio

14

Comune di Gattinara (Vercelli)

Estratto della Deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 13/07/2005 all'oggetto "Modifiche agli artt. 2 e 4 del regolamento edilizio"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di sostituire l'art. 2 del Regolamento edilizio comunale vigente con il seguente:

Art.2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La commissione è composta dal Dirigente del Settore e da 6 componenti, eletti dal Consiglio Comunale, di cui uno con funzione di Presidente e uno con esperienza in materia di tutela storico-ambientale, che lo abilita anche ad esprimere i pareri richiesti dalla L.R. 03.04.1989 n. 20.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza, nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta; pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere sostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restando in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

- per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate nel precedente comma 4;

- per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

2) di sostituire l'art. 4 del Regolamento edilizio comunale vigente con il seguente:

Art.4 - Funzionamento della Commissione Edilizia

1. La Commissione, su convocazione del Presidente, si riunisce ordinariamente una volta al mese e, straordinariamente, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario; le riunioni della Commissione non sono pubbliche e sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti.

2. Il Dirigente designa il funzionario chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto al voto.

3. Assistono ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, i tecnici comunali istruttori degli atti sottoposti all'esame della Commissione stessa.

4. I componenti della Commissione interessati alla trattazione di argomenti specifici devono astenersi dall'assistere all'esame, alla discussione ed al giudizio, allontanandosi dall'aula; della osservanza di tale prescrizione deve essere fatta menzione nel verbale di cui al successivo comma 9.

5. Vi è interesse all'argomento quando il componente della Commissione vi partecipi alla progettazione - anche parziale - dell'intervento; quando partecipi in qualsiasi modo alla richiesta di Permesso di Costruire; quando sia proprietario o possessore od usufruttuario o co-

munque titolare, in via esclusiva o in comunione con altri, di un diritto sull'immobile, tale da fargli trarre concreto e specifico vantaggio dall'intervento sottoposto all'esame della Commissione; quando appalti la realizzazione dell'opera; quando sia parente od affine entro il quarto grado del richiedente o del progettista.

6. La Commissione esprime i propri pareri a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, sulla base di adeguata istruttoria esperita dall'ufficio comunale competente; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Dirigente di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità decisionali - di convocare e sentire i richiedenti i Permessi di Costruire (o i loro delegati) anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.

8. La Commissione deve sempre motivare l'espressione del proprio parere, anche in relazione alle risultanze della relazione istruttoria.

9. Il Segretario della Commissione redige il verbale delle sedute su registro o su schede preventivamente numerate e vidimate mediante il bollo del Comune e la firma del Segretario comunale.

10. Il verbale deve indicare il luogo e la data della riunione; il numero e i nominativi dei presenti; il riferimento all'istruttoria della pratica o all'argomento puntuale trattato; il parere espresso con la relativa motivazione o la richiesta di integrazioni o supplementi istruttori; l'esito della votazione e - su richiesta dei componenti - eventuali dichiarazioni di voto.

11. Il verbale è firmato dal Segretario estensore, dal Presidente della Commissione e dai membri componenti, ed è allegato in copia agli atti interni relativi al Permesso di Costruire.

Il Dirigente
Giuseppe Scaramozzino

15

Comune di Gurro (Verbanò Cusio Ossola)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 18.06.2005 "Regolamento edilizio comunale. Modifica art. 2 ad oggetto: "Formazione della Commissione Edilizia". Approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, per i motivi in premessa esposti, il nuovo testo dell'art. 2 del vigente regolamento edilizio comunale ad oggetto: "Formazione della Commissione Edilizia", così come meglio risulta nell'allegato prospetto A) costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Di approvare conseguentemente e contestualmente il testo coordinato ed aggiornato del Regolamento edilizio Comunale, costituito da n. 70 articoli che, allegato al presente provvedimento come allegato B), ne costituiscono parte integrante e sostanziale, contenente il nuovo testo dell'art. 2 i cui contenuti modificati e/o integrati sono stati evidenziati in neretto per renderli visibili.

3) Di dare mandato al Segretario Comunale affinché provveda ai seguenti adempimenti:

a) a trasmettere copia della presente deliberazione, con allegato regolamento, di cui al punto 2) alla Giunta Regionale del Piemonte ai sensi dell'art 3 comma 4 del-

la L.R. 19/1999, che ha la facoltà di annullare le disposizioni illegittime o non conformi al regolamento tipo ai sensi dell'art. 27 della legge n. 1150/1942 e dell'art. 68 della L.R. n. 56/1977 e smi;

b) a rendere pubblica l'approvazione delle modifiche al regolamento

edilizio di cui al punto 1 e 2

mediante pubblicazione della presente delibera con allegato regolamento all'albo pretorio per 15 giorni e, dopo la sua esecutività, alla sua ripubblicazione per ulteriori 15 giorni all'albo pretorio;

c) a rendere pubblica l'approvazione delle modifiche al regolamento edilizio di cui al punto 1 c 2 mediante pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 comma 9 della L.R. n. 19/1999.

4) Di dare atto che le modifiche approvate con il presente atto al regolamento edilizio comunale assumeranno efficacia, ai sensi dell'art. 3 comma 9 della L.R. n. 19/1999, con la pubblicazione per estratto della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione.

5) Di trasmettere copia della presente deliberazione all'ANCI e all'UNCEM affinché gli stessi, ciascuno per quanto di sua competenza, si attivino nei confronti del Governo e del Parlamento per apportare delle deroghe alla incompatibilità dei Sindaci o loro delegati e amministratori comunali a poter far parte delle commissioni edilizie comunali.

6) Di trasmettere copia della presente deliberazione per opportuna conoscenza ai Comuni di Cursolo Orasso, Cavaglio Spocchia e Falmenta facenti parte del Consorzio Urbanistico Intercomunale.

Allegato A) alla deliberazione consiliare n. 12 del 18.06.2005

Regolamento Edilizio Comunale

Art. 2 Formazione della commissione edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione Edilizia è composta dal Responsabile del servizio edilizia privata che la presiede e da n. 3 componenti eletti dal Consiglio Comunale.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli, di cui almeno un esperto che abbia comprovata e specifica competenza nella tutela dei valori ambientali ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20 del 3.4.1989 in possesso di diploma di laurea.

(omissis)

Il Segretario Comunale
Nicola Di Pietro

16

Comune di Loazzolo (Asti)

Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale a sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 06/08/2001 n. 85-3802

Si rende noto che con D.C.C. n. 9 in data 02/05/2005 il Comune di Loazzolo ha adottato gli atti tecnici relativi alla classificazione acustica del territorio comunale.

La Deliberazione e gli elaborati tecnici relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi ininterrotti a far data dal 17/08/2005 e da tale data si è dato avvio alla procedura prevista dall'Art. 7 della L.R. 52/2000; durante tale periodo e precisamente dal 17/08/2005 al 15/09/2005 chiunque potrà prendere visione di tali elaborati.

Entro il termine di sessanta giorni dall'ultimo di pubblicazione dell'avviso, e cioè dal 16/09/2005 al 14/11/2005, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Loazzolo oppure all'Amministrazione Provinciale di Asti, proposte e osservazioni in ordine alla classificazione acustica del territorio comunale.

Il Sindaco
Oscar Grea

17

Comune di Lombardore (Torino)

Avviso ad opponendum. Lavori sul torrente Fisca di disalveo e consolidamento sponde e ponte via San Rocco

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del regolamento D.P.R. 21/12/1999 n. 554

avverte

Che a seguito dell'avvenuta ultimazione dei lavori in oggetto, tutti coloro che vantassero crediti verso l'Impresa Biondi - S.p.a. con sede in Baldissero C.se - Via delle Fontane 11, per l'occupazione permanente o temporanea di beni immobili e danni relativi in dipendenza dei lavori sopradescritti eseguiti dalla predetta impresa per conto del Comune di Lombardore in base al contratto n. 596 del 24/03/2003, sono invitati a presentare reclamo a questo Comune nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R ed albo Pretorio, con avvertenza che trascorso detto termine non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Lombardore, 9 agosto 2005

Il Responsabile del procedimento
Luciana Mellano

18

Comune di Moncalvo (Asti)

Avviso di vendita immobiliare

Presso l'Ufficio del Sindaco in Moncalvo (Asti), il giorno 08.09.2005 alle ore 11.00, si procederà alla vendita all'incanto di edificio già scuola pubblica, distribuito su tre piani più uno interrato di mc. 4.732 + cantine, di proprietà comunale, sito in Moncalvo, Via Cissello civico 83, Foglio 14, mappale 144, con la procedura prevista dal R.D. 23.05.1924 n. 287, art. 73, lett. C).

Prezzo base d'asta euro 193.671,34. Cauzione euro 20.658,28.

Richiedere copia avviso d'asta integrale alla Segreteria del Comune di Moncalvo (Asti), Piazza Buronzo 2. Moncalvo, 1 agosto 2005

Il Sindaco
Roberto Mombellardo

19

Comune di Mondovì (Cuneo)

Modifica del vigente Regolamento Edilizio Comunale

Il Dirigente

- Atteso che il Comune di Mondovì, coerentemente alle disposizioni di cui alla Legge regionale 8 luglio 1999 n. 19, dispone di un Regolamento edilizio approvato con delibera del Consiglio comunale n. 62 del 5 ottobre 2001 divenuta efficace mediante sua pubblicazione sul B.U.R.P. n. 49 del 5 dicembre 2001;

- Visto l'art. 3, 10° comma della succitata legge regionale, in ordine alle modifiche ai regolamenti edilizi comunali;

rende noto

che con atto deliberativo n. 29 assunto in data 30 giugno 2005 il Consiglio Comunale ha approvato modifiche al vigente Regolamento Edilizio comunale concernenti la soppressione della Commissione edilizia.

Mondovì, 3 agosto 2005

Il Dirigente del Dipartimento
Gianfranco Meineri

20

Comune di Niella Belbo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 27/5/2005. Classificazione della strada (da località Boschea-Cascina Mosca ad incrocio con strada Massimino-Vignale) tra le vicinali di uso pubblico

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1 - Di classificare tra le strade vicinali di uso pubblico, la strada (da località Boschea-Cascina Mosca ad incrocio strada Massimino-Vignale);

2 - Di dare atto che la presente Deliberazione sarà pubblicata all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione, avverso il suddetto provvedimento, a questo organo deliberante;

3 - Che questo Ente, nell'esercizio della Delega, trasmette il provvedimento di classificazione, divenuto definitivo, alla Regione Piemonte che provvederà alla pubblicazione sul B.U.R.

(omissis)

21

Comune di Nole (Torino)

L.R. n. 52/2000 - Adozione piano definitivo di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 6 giugno 2005 è stata Approvata la classificazione acustica del territorio comunale di Nole ai sensi della L.R. n. 52/2000

Il Sindaco
Roberto Viano

22

Comune di Oggebbio (Verbano Cusio Ossola)

Variante strutturale al vigente P.R.G.C.

Si comunica che gli atti relativi alla variante strutturale al vigente P.R.G.C. per reiterazione dei vincoli espropriativi sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio e depositati presso l'Ufficio di Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 18/08/2005 al 16/09/2005 durante i quali chiunque può prenderne visione.

Entro i successivi trenta giorni dal 17/09/2005 al 16/10/2005 possono essere presentate al Comune in carta legale osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Oggebbio, 8 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio
Francesco Bellomo

23

Comune di Omegna (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 70 del 29.6.2005 - Modifica all'art. 2 comma 2 - Formazione della Commissione Edilizia - del Regolamento Edilizio Comunale approvato con DCC n. 39/11.6.2001 ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 8.7.1999 n. 19

Il Consiglio Comunale
(omissis)

A) Per i motivi in premessa espressi, di modificare secondo le norme della Legge Regionale n. 19 del 8.7.1999, l'art. 2 comma 2 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 in data 11.6.2001 sulla base del Regolamento Edilizio Tipo approvato con DGR n. 548-9691 del 29.7.1999 ai sensi degli art. 2 e 3 della LR n. 19/1999 come di seguito:

Art. 2 - La Commissione Edilizia si compone di n. 1 membro di Diritto e di n. 4 membri elettivi.

2.1 Sono membri di diritto:

Il Dirigente del Servizio Urbanistica - Presidente.

2.2 Sono membri elettivi

1 - Esperto eletto dal Consiglio Comunale che abbia comprovata e specifica competenza nella tutela dei valori ambientali, ai sensi dell'art. 14 della LR 3.4.1989 n. 20;

2 - n. 3 tecnici nominati dal Consiglio Comunale, di cui uno proposto dalla minoranza.

24

Comune di Osasco (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 25.7.2005: Esame ed approvazione modifiche al Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio comunale
(omissis)
delibera

1) di approvare per le ragioni indicate in narrativa le modifiche all'art. 2 comma 2 e 4 del Regolamento Edilizio, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. n. 19/99,

2) i commi 2 e 4 dell'art. 2 del Regolamento Edilizio vigente sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

2 La Commissione è composta da 7 (sette) componenti, eletti dal Consiglio comunale, tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente ed il

Vice Presidente. Poiché nel territorio del comune esistono località incluse negli elenchi compilati ai sensi della L. 1497/39, uno dei componenti della Commissione Edilizia deve essere un esperto scelto dal Consiglio comunale per la sua specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi. Inoltre uno dei membri elettivi deve possibilmente essere un tecnico qualificato di provata esperienza e specifica competenza in materia di impianti tecnologici, quindi idoneo alla valutazione degli atti ed elaborati progettuali presentati ai sensi della L. 46/90 e, eventualmente, della L. 10/91 e del D.Lgs. 626/94; ancora uno dei membri elettivi deve possibilmente essere un tecnico competente alla verifica, negli atti progettuali, in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

4 Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione. Non possono altresì far parte della Commissione il Sindaco, gli Assessori ed i consiglieri comunali.

Il Responsabile del Servizio
Sandra Bianciotto

25

Comune di O斯塔 (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30.4.2005. Integrazione del Regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

di rettificare il Regolamento edilizio approvato con D.C.C. n. 13 del 30.6.2001, nel seguente modo:

Art. 30. Viene integrato il comma 4.

Art. 32. Viene aggiunto il comma 7.

Art. 37. Viene sostituito il comma 1.

Art. 39. Viene modificato il comma 2.

di dichiarare che le modificazioni di cui al punto precedente sono conformi al Regolamento edilizio tipo, approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19;

di dare atto che la presente sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Giacomo Lombardo

26

Comune di O斯塔 (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 18.6.2005. Rettifica art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

di rettificare il comma 2 dell'art. 2 del Regolamento edilizio approvato con D.C.C. n. 13 del 30.6.2001, integrato con D.C.C. n. 13 del 30.4.2005, nel seguente modo:

“La Commissione è composta dal Responsabile dell'U.T.C., settore edilizia, che la presiede e da quattro componenti eletti dal C.C.”

di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19;

di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1.999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Giacomo Lombardo

27

Comune di Paruzzaro (Novara)

Adozione variante strutturale n. 4/2005 al P.R.G.C. - Avviso pubblicazione e deposito atti

Il Segretario Comunale

Premesso che con deliberazione consiliare n. 27 del 26/07/2005 questo Comune ha adottato il progetto di variante strutturale n. 4/2005 al P.R.G.C. a norma dell'art. 17 comma 4° della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

rende noto

- che dal giorno 18/08/2005 al giorno 17/09/2005 il progetto di variante strutturale al P.R.G.C. è pubblicato per estratto all'albo pretorio comunale (trenta giorni consecutivi);

- durante lo stesso periodo presso gli uffici comunali sono depositati gli atti relativi, affinché chiunque possa prenderne visione nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00;

- sabato e festivi dalle 10.00 alle 11.00;

- nei successivi trenta giorni e precisamente dal 18/09/2005 al 18/10/2005 chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse. Le stesse dovranno pervenire al protocollo del Comune in triplice copia di cui una in bollo.

Paruzzaro, 18 agosto 2005

Il Segretario Comunale
Vincenzo Izzo

28

Comune di Pinerolo (Torino)

Variante strutturale al P.R.G.C. vigente in zona D6.3 “CORCOS” (Variante n. 14) ex art. 17 comma 4 della L.R. 56/77 - Adozione

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 22.7.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente in zona D6.3 “CORCOS” (Variante n. 14) ex art. 17 comma 4 della L.R. 56/77

I predetti documenti sono depositati:

- presso la segreteria amministrativa del Comune corridoio 1° piano - Palazzo Comunale, nel seguente orario:
- da lunedì a giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e dalle ore 15:00 alle ore 16:15;

- il venerdì mattina dalle ore 9:00 alle ore 12:00;

- presso l'ufficio della polizia municipale piano terra - Palazzo Comunale nel seguente orario:

- il venerdì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 16:30;

- nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9:30 alle ore 12:00,

e pubblicati per estratto all'albo pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 17 agosto 2005 al giorno 16 settembre 2005, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, cioè entro il 17 ottobre 2005, chiunque potrà presentare al Comune su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Pinerolo, 16 agosto 2005

Il Dirigente Settore Urbanistica

29

Comune di Pont Canavese (Torino)

Avviso ad opponendum per lavori di “Opere di difesa spondale e sistemazione idraulica in sponda sinistra T. Orco in Loc. Canavesio del Comune di Pont C.se”

Il Sindaco,

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554,

invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Marietta S.p.a. , con sede in Balangero (TO), Via Corio, 52, esecutrice dei lavori di “Opere di difesa spondale e sistemazione idraulica in sponda sinistra T. Orco in Loc. Canavesio del Comune di Pont C.se”, assunti con contratto in data 08.04.2005, Rep. n. 193, registrato all'Ufficio delle Entrate di Cuorgnè in data 12.04.2005 al n. 346, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco
Marco Balagna

30

Comune di Pontecurone (Alessandria)

Approvazione del piano di recupero (Art. 43 Legge regionale n. 56/77)

Il Responsabile Servizio Tecnico

Vista la deliberazione n. 21 del 1/8/2005 esecutiva ai sensi di legge

rende noto

che con la suddetta deliberazione adottata il 1/8/2005, è stato approvato il Piano di Recupero presentato dal Sig. Scaglia Giuseppe N.C.E.U. Foglio n. 16 mappali nn. 206-207-208-209-215-211-212-213-214-210.

Pontecurone, 2 agosto 2005

Il Responsabile Servizio Tecnico
Dario Grassi

31

Comune di Priero (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 19.07.2005: "Approvazione modifiche all'art. 2 del Regolamento Comunale Edilizio vigente"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2. l'art 2 del Regolamento Edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n. ro cinque componenti designati dall'Organo comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3. di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-969.

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5. di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'ari 3, comma 4, della L.R. 8 luglio

1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6. di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

32

Comune di Sale San Giovanni (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 08 del 30/06/2005 "Approvazione modifica del Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi art. 3 - comma 10 - della L.R. 19/99"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera:

1) di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) l'art. 2 del RE. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da nr.5 componenti designati dall'Organo comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al

precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Il Sindaco
Luigi Carlo Filippi

33

Comune di Salza di Pinerolo (Torino)

Avviso ai creditori. Lavori di sistemazione idraulica del torrente Germanasca finalizzati alla sistemazione del movimento gravitativi in località Gianna

Chiunque vanti crediti verso l'Impresa Edile Artigiana Barus Luciano di Barus Moreno e C. s.n.c. di Prali per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Germanasca finalizzati alla sistemazione del movimento gravitativi in località Gianna (alluvione ottobre 2000) svolti dal 30/09/2003 al 29/04/2005 è invitato a presentare entro il 09/09/2005 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

L'Assessore responsabile del servizio
Bruno Enrico Breuza

34

Comune di Salza di Pinerolo (Torino)

Avviso ai creditori. Lavori di manutenzione straordinaria del municipio svolti dal 14/03/2005 al 06/06/2005

Chiunque vanti crediti verso la ditta Tron Ugo Roberto di Massello per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria del municipio svolti dal 14/03/2005 al 06/06/2005 è invitato a presentare entro il 09/09/2005 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

L'Assessore responsabile del servizio
Bruno Enrico Breuza

35

Comune di San Benigno Canavese (Torino)

Bando comunale per l'assegnazione decennale di posteggi liberi sull'area di mercato - Estratto

(omissis)

il Comune di San Benigno Canavese procederà alla formazione di apposite graduatorie finalizzate all'assegnazione dei posteggi liberi come di seguito specificati:

Posteggi per la vendita prevalente di generi alimentari (in assegnazione mista):

n. 4 posteggi con dimensione di mt 7 x 4 (omissis)

Posteggi per la vendita di generi non alimentari:

n. 15 posteggi con dimensioni di mt 7 x 4 (omissis);

La domanda, in carta legale, potrà essere spedita a mezzo raccomandata A/R o presentata direttamente all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio (omissis)

Il Segretario comunale
Responsabile del Servizio di Polizia Municipale
Daniela Carrera

36

Comune di Sanfre' (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26 luglio 2005 avente per oggetto: Urbanistica - Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 41 del 05.12.2003 - Integrazioni all'art. 18 (Superficie utile lorda della costruzione (SUL) - Approvazione

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare l'integrazione all'Art. 18 "Superficie utile lorda (SUL)" del vigente Regolamento Edilizio Comunale secondo il testo redatto dal Tecnico incaricato Ing. Manlio Dardo di Cuneo, assunto agli atti del Comune in data 20 luglio 2005 al numero 3962 del protocollo generale, inserendo nelle prescrizioni contenute nel secondo periodo della lettera f) le parole: "**... con superficie di ogni apertura non superiore a mq. 2,40**";

2) di dare atto conseguentemente che l'art. 18 "Superficie utile lorda (SUL)" del Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 41 in data 05.12.2003 risulta modificato nei seguenti termini con le integrazioni riportate in grassetto:

Art. 18 Superficie utile lorda della costruzione (Sul)

1. La superficie utile lorda, misurata in metri quadrati [m2], è la somma delle superfici utili lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano.

2. Nel computo della superficie utile lorda dei piani sono comprese le superfici relative:

a) ai "bow window" ed alle verande;

b) ai piani di calpestio dei soppalchi;

sono escluse le superfici relative:

c) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;

d) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;

e) agli spazi compresi nel corpo principale o a quelli coperti ad esso esterni adibiti al ricovero ed alla manovra dei veicoli, per uso esclusivo dei residenti o comunque pertinenziali;

f) ai locali cantina, alle soffitte ed ai locali sottotetto non abitabili o agibili. **Ai fini dell'esclusione della superficie utile lorda della costruzione, i sottotetti non abitabili o agibili devono rispettare le seguenti caratteristiche e prescrizioni: altezza al perimetro misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio di copertura non superiore a mt. 1,20; altezza al colmo**

misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio di copertura non superiore a mt. 3,00; pendenza delle falde di copertura non superiore al 35%; superficie complessiva di illuminazione ed areazione non superiore ad 1/20 della superficie di calpestio; superficie di ogni finestra od aperture verso l'esterno di superficie ciascuna non superiore a 1,20 mq.. Dette prescrizioni devono essere rispettate sia per il sottotetto formato da locale unico e sia per i locali che dividono il sottotetto in parti a differente sezione verticale. I sottotetti di cui sopra (equiparati per definizione a quelli agibili) possono essere serviti anche da scale fisse.

Ai fini dell'esclusione della superficie utile lorda della costruzione, i sottotetti (ricompresi in fabbricati ricadenti in Piano Esecutivo Convenzionato in corso di attuazione ossia con convenzione già approvata ed ancora in corso di validità e che sono assoggettati dal P.R.G.C. alle Norme tecniche di attuazione vigenti al momento dell'approvazione del P.E.C. stesso) sono definiti non abitabili e/o agibili quando rispettano le seguenti caratteristiche e prescrizioni: altezza al perimetro dal piano di calpestio all'intradosso copertura non superiore a mt. 1,60 ed altezza media della copertura non superiore a mt. 2,40; pendenza delle falde non superiore al 35%; superficie complessiva di illuminazione e di areazione inferiore ad 1/8 della superficie di calpestio, con superficie di ogni apertura non superiore a mq. 2,40. Dette prescrizioni devono essere rispettate sia per il sottotetto a locale unico che per i singoli locali che dividono il sottotetto in parti a differente sezione verticale;

g) ai cavedi.

(omissis)

37

Comune di Sostegno (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27/07/2005 "Approvazione Nuovo Regolamento Edilizio e revoca del precedente testo regolamentare approvato con deliberazione C.C. n. 1 dell'11/02/2000 e s.m.i."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

1) Di approvare per quanto in premessa, con le modificazioni ivi evidenziate, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 8luglio 1999, n.19 il Nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;
- Appendice all'art.31

3) Di dichiarare che il presente Regolamento edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, N.548-9691.

4) Di revocare pertanto contestualmente il precedente testo regolamentare, approvato con propria deliberazione n.11 dell'11/02/2000 e s.m.i.

5) Di dare atto che il nuovo testo regolamentare di cui al precedente punto 1), e la contestuale revoca di cui al precedente punto 4), assumono efficacia con la pubblicazione per estratto della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 8luglio 1999, n.19.

6) Di dare atto che il Nuovo Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n.19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

38

Comune di Suno (Novara)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30/06/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della L.R. n. 52/2000 e D.P.R. 30.03.2004 n. 142.

Suno, 5 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Maria Grazia Ferrari

39

Comune di Suno (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30/06/2005 "Approvazione Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di apportare la seguente modifica al 1° cpv, comma 10, dell'art. 10, della bozza di regolamento, la dicitura:

"I componenti rimangono in carica sino alla nomina dei componenti la nuova commissione" è sostituita dalla seguente: "Nelle more di adozione del provvedimento di rinnovazione della commissione edilizia da parte del Consiglio Comunale, in attuazione alle modifiche introdotte dal presente regolamento, restano in carica i componenti in possesso dei requisiti di cui al comma 3 del presente articolo e le funzioni di presidenza sono assunte in capo al Responsabile di Servizio Tecnico. I componenti in carica che non risultano in possesso dei requisiti del citato comma 3 non parteciperanno alle sedute della commissione e non saranno computati ai fini del quorum strutturale. La presente disposizione ha effetto dalla data di approvazione del Regolamento da parte del Consiglio Comunale".

2. Di approvare il nuovo Regolamento Edilizio, composto da n. 70 articoli, n. 09 allegati, con le modifiche introdotte al punto 1) del presente dispositivo, e che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

3. Di disporre la trasmissione della presente Deliberazione Consiliare e del Regolamento Edilizio alla Giunta Regionale, nonché la pubblicazione della stessa per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione così come disposto dall'art. 3 della R. 19, del 8 luglio 1999.

4. Di dare atto che il nuovo regolamento edilizio entrerà in vigore con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19, del 8.7.1999.

Il Segretario Comunale

Antonia Tarantino

40

Comune di Valdengo (Biella)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20 Ott. 2000 e la D.G.R. n. 85 - 3802 del 06 Agosto 2001.

rende noto

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 19.04.2004 con la quale è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

Visto l'avvio della procedura di classificazione acustica del territorio ai sensi della L.R. 52/2000 in data 08.Gennaio 2004, con pubblicazione sul BUR n. 20 del 20.05.2004 e l'invio della proposta di classificazione acustica alla provincia di Biella ed ai Comuni limitrofi e l'affissione dell'avviso all'Albo Pretorio;

Vista la deliberazione di C.C. n. 18 del 29.07.2005 con la quale si adotta in via definitiva la classificazione acustica del territorio del comune di Valdengo;

Vista la L.R. 52/2000 e s.m.i.;

avvisa

Che con Deliberazione di C.C. n. 18 del 29.07.2005 è stata adottata in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale di Valdengo.

Valdengo, 12 agosto 2005

Il Responsabile del Procedimento

Sante Tregnago

41

Comune di Varallo (Vercelli)

Deliberazione C.C. n. 24 del 18.06.2005 - Sdemanializzazione e permuta tratto di sentiero comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di procedere alla sdemanializzazione del tratto di sentiero della strada vicinale della Costaccia, come evidenziato nella allegata planimetria;

2) di disporre la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Varallo del presente provvedimento deliberativo per 15 giorni consecutivi, con avviso che nei seguenti 30 giorni chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso il provvedimento medesimo. Sulle eventuali opposizioni deciderà in via definitiva lo stesso Consiglio Comunale;

3) di dare atto che il provvedimento deliberativo, divenuto definitivo, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Piero Niccolai

42

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Avviso di deposito degli atti inerenti il procedimento espropriativo per i lavori di ampliamento e variante di via della Festa

Il Responsabile Ufficio per gli Espropri

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 98 in data 16/09/2003 con la quale è stato approvato il progetto per l'ampliamento e la variante di via della Festa, avviando la procedura espropriativa degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto e disponendo il deposito dei relativi atti;

Visto l'art. 57 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m. e i. che rende applicabili le disposizioni previgenti al D.P.R. 327/2001 ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore dello stesso, sia intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità;

Atteso che la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera è intervenuta in data antecedente all'entrata in vigore del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m. e i.,

avvisa

che presso la Segreteria di questo Comune sono depositati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 22/10/1971 n. 865, gli atti progettuali ed espropriativi per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, interessanti i seguenti immobili:

Ditta Terazzi Albina e Terazzi Gian Piero Fg. 1 mappale 454

Superficie catastale mq 580 superficie da espropriare mq 15

Ditta Franchini Mario Fg. 1 mappale 456

Superficie catastale mq 73 superficie da espropriare mq 9

Ditta Pisani Emilio Fg. 1 mappale 457

Superficie catastale mq 200 superficie da espropriare mq 15

Ditta Pisani Emilio Fg. 1 mappale 541

Superficie catastale mq 530 superficie da espropriare mq 17

Ditta Pisani Emilio Fg. 1 mappale 545

Superficie catastale mq 220 superficie da espropriare mq 8

Ditta Fanchini Albertina, Fanchini Fabrizio, Terazzi Benilde Fg. 1 mappale 521

Superficie catastale mq 500 superficie da espropriare mq 240

Ditta Fanchini Albertina, Fanchini Fabrizio, Terazzi Benilde Fg. 1 mappale 522

Superficie catastale mq 490 superficie da espropriare mq 220

Ditta Mete Fabio Fg. 1 mappale 523

Superficie catastale mq 520 superficie da espropriare mq 96

Ditta Mete Fabio Fg. 1 mappale 527

Superficie catastale mq 260 superficie da espropriare mq 55

Ditta Franchini Alice Fg. 1 mappale 524

Superficie catastale mq 600 superficie da espropriare mq 105

Ditta Melone Mario Fg. 1 mappale 525

Superficie catastale mq 600 superficie da espropriare mq 104

Ditta Terazzi Ornella Fg. 1 mappale 526

Superficie catastale mq 680 superficie da espropriare mq 150

Ditta Terazzi Ornella Fg. 3 mappale 85

Superficie catastale mq 630 superficie da espropriare mq 630

Ditta Lastrico Piero Fg. 1 mappale 531

Superficie catastale mq 730 superficie da espropriare mq 730

Ditta Terazzi Marino Fg. 1 mappale 532

Superficie catastale mq 200 superficie da espropriare mq 200
 Ditta Terazzi Marino Fg. 1 mappale 528
 Superficie catastale mq 960 superficie da espropriare mq 160
 Ditta Terazzi Osvaldo Fg. 1 mappale 533
 Superficie catastale mq 250 superficie da espropriare mq 250
 Ditta Terazzi Osvaldo Fg. 1 mappale 530
 Superficie catastale mq 230 superficie da espropriare mq 30
 Ditta Terazzi Osvaldo Fg. 1 mappale 529
 Superficie catastale mq 880 superficie da espropriare mq 190
 Ditta Banfi Cristina Fg. 1 mappale 534
 Superficie catastale mq 10 superficie da espropriare mq 10
 Ditta Banfi Cristina Fg. 1 mappale 535
 Superficie catastale mq 480 superficie da espropriare mq 480
 Ditta Mistrello Realina Fg. 1 mappale 545
 Superficie catastale mq 220 superficie da espropriare mq 8
 Ditta Grigoriuc Vasile e Grigoriuc Cristina Petronela Fg. 1 mappale 548
 Superficie catastale mq 400 superficie da espropriare mq 14
 Ditta Colombo Maria Luigia e Serasi Augusto Fg. 1 mappale 549
 Superficie catastale mq 740 superficie da espropriare mq 30
 Ditta Colombo Maria Luigia e Serasi Augusto Fg. 1 mappale 550
 Superficie catastale mq 1190 superficie da espropriare mq 21
 Ditta Colombo Maria Luigia e Serasi Augusto Fg. 1 mappale 551
 Superficie catastale mq 510 superficie da espropriare mq 12
 Ditta Colombo Maria Luigia e Serasi Augusto Fg. 1 mappale 554
 Superficie catastale mq 520 superficie da espropriare mq 17
 Ditta Terazzi Mario e Vattolo Anna Fg. 1 mappale 555
 Superficie catastale mq 1300 superficie da espropriare mq 21
 Ditta Minello Carlo, Minello Luigi, Minello Maria Laura, Minello Paolo, Minello Tiziano e Scattolin Palmira Fg. 1 mappale 556
 Superficie catastale mq 1420 superficie da espropriare mq 20
 Ditta Minello Carlo, Minello Luigi, Minello Maria Laura, Minello Paolo, Minello Tiziano e Scattolin Palmira Fg. 1 mappale 557
 Superficie catastale mq 1520 superficie da espropriare mq 27
 Ditta Minello Carlo, Minello Luigi, Minello Maria Laura, Minello Paolo, Minello Tiziano e Scattolin Palmira Fg. 1 mappale 637
 Superficie catastale mq 500 superficie da espropriare mq 22
 Ditta Avellino Donata, Avellino Maria Elena, Avellino Manlio, Avellino Sara e Mondello Annunziata Fg. 1 mappale 558
 Superficie catastale mq 960 superficie da espropriare mq 36
 Ditta Franchini Anna, Franchini Elena e Franchini Giovanna Fg. 3 mappale 69

Superficie catastale mq 650 superficie da espropriare mq 85
 Ditta Franchini Anna, Franchini Elena e Franchini Giovanna Fg. 3 mappale 70
 Superficie catastale mq 680 superficie da espropriare mq 350
 Ditta De Galeazzi Tiziano Fg. 3 mappale 71
 Superficie catastale mq 230 superficie da espropriare mq 20
 Ditta De Galeazzi Tiziano Fg. 3 mappale 72
 Superficie catastale mq 1130 superficie da espropriare mq 360
 Ditta Bellini Ermanno e Bellini Gian Paolo Fg. 3 mappale 76
 Superficie catastale mq 1590 superficie da espropriare mq 185
 Ditta Melchionni Giorgio Fg. 3 mappale 83
 Superficie catastale mq 670 superficie da espropriare mq 520
 Ditta Albertalli Domenica Fg. 3 mappale 84
 Superficie catastale mq 680 superficie da espropriare mq 620
 Ditta Colombo Mirella Fg. 3 mappale 633
 Superficie catastale mq 1590 superficie da espropriare mq 200
 Ditta Colombo Mirella Fg. 3 mappale 82
 Superficie catastale mq 1200 superficie da espropriare mq 100
 Ditta Colombo Stefano, Colombo Caterina e Colombo Michela Fg. 3 mappale 634
 Superficie catastale mq 1120 superficie da espropriare mq 290
 Ditta Colombo Stefano, Colombo Caterina e Colombo Michela Fg. 3 mappale 77
 Superficie catastale mq 2060 superficie da espropriare mq 780.

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione, chi ne ha interesse può presentare osservazioni redatte in carta libera, contenenti altresì le informazioni e le certificazioni richieste ai sensi degli artt. 16 e 17 della Legge n. 865/1971, depositandole nella Segreteria di questo Comune.

Le informazioni devono fornire ogni elemento utile alla determinazione della consistenza dell'immobile soggetto all'esproprio e documentare se l'immobile sia coltivato dal proprietario diretto coltivatore o da un fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante.

Analogo avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Varallo Pombia, 8 agosto 2005

Il Responsabile Ufficio per gli Espropri
 Giovanni Galoardi

43

Comune di Veglio (Biella)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata - Comune di Veglio - Provincia di Biella - Ambito territoriale n. 26

Il Sindaco

rende noto

Che, ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e s.m.i. è stato pubblicato in data 29 luglio 2005 il Bando di concorso n. 4 per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si

renderanno disponibili nel Comune di Veglio durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che vi svolgono la propria attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli Uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 31 ottobre 2005, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Veglio, 29 luglio 2005

Il Responsabile del Servizio Patrimonio
Giuseppe Marino

44

Comune di Vercelli

Determinazione del Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico n. 152 del 29.6.2005. Oggetto: lavori di adeguamento funzionale del colatore AIAV e del colatore Varola - prog. 140. Determinazione provvisoria indennità di espropriazione. Occupazione d'urgenza dei beni immobili necessari siti nel Comune di Vercelli

Il Direttore

(omissis)

determina

Per le motivazioni espone in premessa:

a) l'indennità di espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di adeguamento funzionale del colatore AIAV e del colatore Varola - prog. 140 - è determinata, in via provvisoria, per come in allegato;

b) è disposta l'occupazione anticipata dei beni immobili stessi.

Il presente decreto va notificato ai proprietari con le forme degli atti processuali civili

(omissis)

Il Direttore del Settore
Sviluppo Urbano ed Economico
Liliana Patriarca

45

Comune di Vercelli

Determinazione del Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico n. 153 del 29.6.2005. Oggetto: lavori di adeguamento funzionale delle rogge Molinara di Larizzate e Lamporo - prog. 139. Determinazione provvisoria indennità di espropriazione. Occupazione d'urgenza dei beni immobili necessari siti nel Comune di Vercelli

Il Direttore

(omissis)

determina

Per le motivazioni espone in premessa:

a) l'indennità di espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di adeguamento funzionale delle rogge Molinara di Larizzate e Lamporo - prog.

139 - è determinata, in via provvisoria, per come in allegato;

b) è disposta l'occupazione anticipata dei beni immobili stessi.

Il presente decreto va notificato ai proprietari con le forme degli atti processuali civili

(omissis)

Il Direttore del Settore
Sviluppo Urbano ed Economico
Liliana Patriarca

46

Comune di Villadossola (Verbania Cusio Ossola)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 14/06/2005 - Modifica regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare le modifiche apportate al regolamento edilizio comunale.

Di approvare il nuovo testo del regolamento edilizio comunale, integrato con le modifiche apportate, il quale, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di dichiarare che il regolamento edilizio comunale approvato è conforme al regolamento tipo regionale ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione della deliberazione (diventa esecutiva) per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

47

Comune di Villar Perosa (Torino)

Approvazione modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale - Deliberazione C.C. n. 22 del 29.06.2005

(omissis)

delibera

1. Di approvare le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio;

2. Di dichiarare che il Regolamento Edilizio così come modificato è conforme al Regolamento tipo della Regione Piemonte;

3. Di trasmettere la Deliberazione succitata alla Regione Piemonte.

48

Comune di Villarbasse (Torino)

Riquilificazione turistico ambientale centro urbano - Avviso ai creditori

Appaltatore: Impresa De Marco Costruzioni s.r.l. - C/DA Filaga S.S. 118 AL KM 62 - Prizzi

Contratti: rep. n. 635 del 10.12.2004 - rep. n. 639 del 18.07.2005

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori in oggetto ultimati i lavori in base ai contratti d'appalto sopraccitati, invita chiunque vanti crediti verso la suddetta Ditta per indebitate occupazioni di aree o stabili o per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Villarbasce, 5 agosto 2005

Il Responsabile del Procedimento
Valentino Bartolomeo

49

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 54129/ G-I-2-270BI - del 02 agosto 2005 - Istanza in data 24 novembre 2004 della Ditta "Filatura di Trivero S.p.A." per concessione in sanatoria di derivazione di acque da falde sotterranee, a mezzo di pozzo ubicato nel Comune di Gaglianico, ad uso di produzione di beni e servizi e civile

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza in data 24 novembre 2004, registrata in data 25 novembre 2004 al Prot. n. 69546, con la quale la Ditta "Filatura di Trivero Spa", con sede in Gaglianico - via Gramsci n. 129, ha chiesto la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua da falde sotterranee, per poter estrarre e utilizzare litri al secondo massimi 0,2 e medi 0,16 - cui corrisponde un volume massimo annuo di circa 4.600 metri cubi, mediante un pozzo esistente, sito nel Comune di Gaglianico (su un terreno censito al NCT, al Foglio n. 1 - mappale n. 14) da utilizzarsi ad uso produzione di beni e servizi e civile (alimentazione di impianto di condizionamento ed umidificazione locali e di impianto antincendio, per un massimo di 360 gg/anno), senza restituzione apprezzabile dei reflui di scarico.

Vista la Legge Regionale 30.04.1996 n. 22

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R

ordina

La domanda datata 24 novembre 2004, presentata dalla Ditta "Filatura di Trivero Spa", sarà depositata, unitamente agli Atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di BIELLA, per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 25 agosto 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Gaglianico e sarà integralmente pubblicata nella sezione "Annunci" del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte nonchè inserita nella Sezione "Annunci Legali e Avvisi" del Sito Internet Regionale.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentati non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente.

Copia dell'Ordinanza, corredata dal progetto della derivazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 11 - comma 3 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare R.F.C. Interregionale NORD - Sez. Logistica/ Infrastrutture/ Servitù Militari di Torino ed al Comune di Gaglianico.

Copia dell'Ordinanza sarà inoltre trasmessa, per conoscenza, all'Ufficio Meteoro Idrografico competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese, al Ministero per il coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Gestione Risorse Idriche - Settore verifica attività estrattive - Settore Tutela Beni Ambientali di Torino.

La presente costituisce inoltre comunicazione di avvio del Procedimento Amministrativo, relativo all'istanza in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.

A tale proposito si informa che:

L'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella

L'Organo competente al rilascio del Provvedimento finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura: Dr. Giorgio Saracco.

L'ufficio istruttore è: il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in Biella - via Q. Sella n. 12 - Tel. 015-8480708 / 762 Fax. 015-8480740 - e-mail: acque@provincia.biella.it

Il Funzionario responsabile del procedimento è: il Dr. Marco Pozzato.

Eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria prevista all'art. 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11 novembre 2005, con ritrovo alle ore 9.30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Gaglianico. La suddetta visita, in base all'art. 14 - comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, ha valore di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.

Si informa che, in caso di presentazione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura istruttoria nei modi stabiliti dall'art. 11 - comma 1 del Regolamento Regionale, approvato con D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R.

Biella, 2 agosto 2005

Il Dirigente Supplente
Conti Maria Luisa

50

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 2296 in data 17 maggio 2004

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 15 settembre 2003 dal Sig. Benedicenti Giovanni, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge. Di assentire ai sensi degli artt. 2, comma 1 e 22, del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Sig. Benedicenti Giovanni (omissis), il rinnovo con varianti in sanatoria della concessione (Codice Utenza: BI 387) per poter continuare a derivare a mezzo di una sola opera di presa, acqua in misura eguale e non superiore a moduli 0,58 (lt./sec. 58) e per un corrispondente volume massimo annuo di mc. 914.544, dal torrente Quargnasca, in Comune di Piatto, da utilizzarsi per scopi agricoli (irrigazione di ha 25.00.00 di terreni in proprietà coltivati a scopo agricolo ed ubicati in territorio dei Comuni di Piatto e Quaregna), con obbligo di restituzione delle colature e delle eccedenze nello stesso torrente Quargnasca. (omissis). Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera c) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 2002, giorno successivo a quello di scadenza dell'antico diritto riconosciuto con D.M. 3 luglio 1933, n. 5.591 e successive proroghe di Legge in premessa citate, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione di annui Euro 11,99 pari ad Euro 20,68 per ogni modulo d'acqua derivato ad uso agricolo e previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003 n. 264, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (omissis). Di ritenere definitivamente decaduto alla data della propria naturale scadenza (31 gennaio 2002) il diritto di derivazione assentito con D.M. n. 2685, in data 12 marzo 1935 e D.M. n. 2.496, in data 27 giugno 1953 (Codice Utenza: BI 69), per il quale il Sig. Benedicenti Giovanni ha comunque provveduto a presentare in data 25 febbraio 1997 domanda di rinnovo allo scopo di usufruire dell'ulteriore proroga di legge. Di stabilire che il prelievo d'acqua dal torrente Quargnasca, oggetto di rinnovo, dovrà avvenire esclusivamente nel corso della relativa stagione irrigua e, in ogni caso, non oltre il periodo intercorrente fra il 1° aprile - 30 settembre di ogni anno solare, corrispondente all'annata agraria media e per il numero di anni costituenti l'intera durata della concessione stessa. (omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1282 di Rep. in data 15 settembre 2003

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

51

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 2301 in data 17 maggio 2004

Il Dirigente del Settore
(omissis)
determina

1. Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 18 febbraio 2004 dal Geom. Ezio Rege, in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Pollone, relativo alle derivazioni d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di legge;

2. Di assentire ai sensi e per gli effetti del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, degli art 2, comma 1 e 22, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Comune di Pollone (omissis) la concessione, in parte preferenziale, di derivazione di una quantità d'acqua stabilita in misura eguale e non superiore a litri al secondo 14,75 cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 465.156 mc. da un gruppo di sorgenti tributarie tutte del bacino del torrente Elvo, ubicate tutte in Comune di Pollone, da utilizzare per scopi potabili, con obbligo di restituzione nello stesso bacino tributario del torrente Elvo;

3. Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art 24, comma 1, lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni trenta (30) successivi e continui, decorrenti dal 10 novembre 2001, giorno successivo a quello di scadenza della concessione oggetto del D.P. 10 novembre 1971, n. 96.640, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto a decorrere dall'annualità successiva a quella in corso alla data del presente provvedimento di assenso alla concessione. Detto canone, per l'anno solare 2004 è stabilito in misura di annui Euro 293,76, pari al minimo ammesso per l'uso potabile, ai sensi dell'art 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003 n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (omissis)

4. Di ritenere decadute le concessioni di derivazione d'acqua assentite con D.P. n. 94.640, in data 10 novembre 1971 (C.U.R. BI7) e con D.G.R. n. 90-37.334, in data 3 agosto 1994 (C.U.R. BI558), come riconosciute in capo al Comune di Pollone con D.D. 5 novembre 2001, n. 3.391, alle quali fa seguito la presente concessione alla quale dovrà essere assegnato un unico codice d'utenza da parte della competente Autorità regionale per l'esazione del corrispondente canone demaniale annuo;

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del disciplinare n. 1280 di Rep. in data 18 febbraio 2004

Art. 9 - Riserve e Garanzie da osservarsi -

Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle

così, nonché da ogni reclamo od azione che potesse essere promossi da

terzi ritenentisi pregiudicati dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea alimentante le sorgenti, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque momento se ne manifestasse la necessità.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

52

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 2946 in data 27 luglio 2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 26 maggio 2004 dalla Sig.ra Bozzola Sabrina in qualità di Amministratore Delegato della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di ridefinire la tipologia d'uso dell'acqua prelevata dal pozzo in parola, in uso di tipo civile, ai sensi dell'allegato D del D.P.G.R. 6/12/2004, n. 15/R;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Minerali Industriali S.p.A.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,8 d'acqua, per un totale di mc/annui 3.000, prelevati da un pozzo ubicato in località Frazione Cacciano del Comune di Masserano, foglio di mappa n. 4, particella n. 56, da adibire ad uso civile, ai sensi dell'allegato D del D.P.G.R. 6/12/2004, n. 15/R;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 3,27 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del

D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività

e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

53

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 2947 in data 27 luglio 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 1 agosto 2000 della Ditta "Sabib s.r.l.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Gaglianico, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Gaglianico 8

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 27 luglio 2004 dal Sig. Pavero Carlo, in qualità di Amministratore Unico della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Sabib s.r.l.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1 d'acqua, per un totale di mc/annui 5, prelevati da un pozzo ubicato in Comune di Gaglianico, foglio di mappa n. 7, particella n. 542, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004,

n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

54

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 2948 in data 27 luglio 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 9 agosto 2000 del Sig. Prella Franco, di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, per uso agricolo, da un pozzo ubicato in Comune di Cavaglià. Assenso P.P. Cavaglia' 13

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 25 agosto 2004 dal Sig. Prella Franco, in qualità richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R al Sig. Prella Franco, (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1 e medi 0,04 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 1.500, prelevati da un pozzo ubicato in località Momassone del Comune di Cavaglià, foglio n. 19, particella n. 53, da adibire ad uso agricolo;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio

2003, n. 10/R, per anni 40 (quaranta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 3,27 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

55

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 2949 in data 27 luglio 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 8 gennaio 2001 della Ditta "Fincam S.r.l.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Candelo, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Candelo 7

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 23 giugno 2004 dal Sig. Brera Francesco, in qualità di Amministratore Unico della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Fincam S.r.l.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,10 d'acqua, da un pozzo ubicato in località Campile del Comune di Candelo, foglio n. 13, particella n. 722, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

56

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 2950 in data 27 luglio 2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 28 giugno 2004 dalla Sig.ra Bonino Maria Enrica, in qualità di Amministratore della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di ridefinire la tipologia d'uso dell'acqua prelevata dal pozzo in parola, in uso di tipo civile, ai sensi dell'allegato D del D.P.G.R. 6/12/2004, n. 15/R;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "MA.R.I.BO. s.r.l. Manifatture Riunite Bonino", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,1 e medi 0,003 d'acqua, per un totale di mc/annui 100, prelevati da un pozzo ubicato in località Corso G. Pella del Comune di Biella, foglio n. 58, particella n. 30, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 3,27 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

57

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 2951 in data 27 luglio 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 10 agosto 2000

del Consorzio Acqua Potabile Frazione Montaldo di Mezzana Mortigliengo, di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da n. 12 sorgenti ubicate nei Comuni di Mezzana Mortigliengo e Trivero. Assenso. P.P. Mezzana M. 6 - Trivero 39

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 4 luglio 2004 dal Sig. Tempia Valenta Piero, in qualità di Presidente del Consorzio in parola, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R al "Consorzio Acqua Potabile Frazione Montaldo" di Mezzana Mortigliengo, omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 0,85 d'acqua, per un totale di mc/annui 26.810, prelevati da n. 2 sorgenti ubicate in località Vaure del Comune di Trivero, e da n. 10 sorgenti ubicate in Comune di Mezzana Mortigliengo nelle località Frazione Montaldo, Case Alberto e Bur Ad l'Ors, da adibire ad uso potabile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 298,46 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario ri-

chiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

58

**Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 2952 in data 27 luglio 2005**

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 1 settembre 2004 dai Sigg.ri Pizzi Feliciano e Pizzi Sante, in qualità di soci della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di rettificare l'articolo 2 del disciplinare di concessione sottoscritto dai suddetti, ed allegato alla presente determinazione, per quanto riguarda l'utilizzo della derivazione, modificandolo in civile, laddove indicato come produzione di beni e servizi (industriale);

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Pizzi F.lli Autoriparazioni S.n.c.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec medi 0,001 d'acqua, per un totale di mc/annui 60, prelevati da un pozzo ubicato in località Via Marconi n. 37 del Comune di Quaregna, foglio n. 16, particella n. 5, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e

pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

59

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 2953 in data 27 luglio 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 13 luglio 2000 della Ditta "Spaudo Gianni", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Quaregna, da utilizzarsi per uso produzione di beni e servizi. Assenso. P.P. Quaregna 12

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 13 luglio 2004 dal Sig. Spaudo Gianni, in qualità di titolare della Ditta in questione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Spaudo Gianni", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1,5 e medi 0,008 d'acqua, per un totale di mc/annui 280, estratti da un pozzo ubicato in località Nocchette in Comune di Quaregna, foglio n. 14, particella n. 204, da utilizzarsi per uso produzione di beni e servizi;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 15 (quindici), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 265,07 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento,

nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

60

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 2954 in data 27 luglio 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 9 agosto 2000 della Azienda Agricola Lanza Celestino, di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Ronco Biellese, da utilizzarsi per uso agricolo. Assenso. P.P. Ronco 5

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12 luglio 2004 dal Sig. Lanza Celestino in qualità di titolare dell'Azienda in questione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R all'Azienda Agricola Lanza Celestino, omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec medi 0,031 d'acqua, per un totale di mc/annui 1.000, prelevati da n. 1 pozzo ubicato in località Via Cesare Battisti n. 8 del Comune di Ronco Biellese, foglio n. 13, particella n. 346, da utilizzarsi per uso agricolo;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 40 (quaranta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 3,27 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere ver-

sato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

61

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 2955 in data 27 luglio 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 15 dicembre 2000 del Comune di San Paolo Cervo, di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da n. 7 (sette) sorgenti ubicate in Comune di San Paolo Cervo, da adibire ad uso potabile. Assenso. P.P. San Paolo Cervo 2

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 23 giugno 2004 dal Sig. Piatti Maurizio in qualità di Sindaco del Comune richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R al Comune di San Paolo Cervo, omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 2 d'acqua, per un totale di mc/annui 63.072, prelevati da n. 7 sorgenti ubicate in località Riabella, Maz-zucchetti, San Giovanni d'Andorno, Capanne Bele, Cà di Gambe e Fugattino del Comune di San Paolo Cervo, da adibire ad uso potabile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e conti-

nui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 298,46 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma,

oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 4 agosto 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

62

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3932 in data 8 settembre 2004

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 8 aprile 2004 dal Sig. Paolo De Marchi, in qualità di Amministratore Unico della Ditta "Società Immobiliare Castello S.I.C. S.r.l.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge. Di assentire in deroga ai disposti sia dell'art. 4 comma 1 della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 che dell'art. 16 comma 1, del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R ed ai sensi degli artt. 2, comma 1 e 22, di

quest'ultimo, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Società Immobiliare Castello S.I.C. Srl" (omissis) la concessione di derivazione di litri al secondo massimi 2 e medi 0,2 d'acqua, per un corrispondente volume annuo non superiore a 3.150 mc., a mezzo di un pozzo realizzato in Comune di Lessona (foglio n. 23 - mappale n. 397), da utilizzarsi per scopi agricoli (irrigazione di soccorso di terreni soggetti a coltivazione vitivinicola ed attività connesse), con obbligo di restituzione delle colature nella stessa falda sotterranea per percolazione naturale. Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto sempre a decorrere dalla data del presente provvedimento, in ragione di annui Euro 3,22 pari al minimo ammesso per l'uso agricolo e previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003 n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (Omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1318 di Rep. in data 8 aprile 2004

Art. 11 - Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

63

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 3934 in data 8 settembre 2004

Il Dirigente del Settore
(omissis)
determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 9 settembre 2003 dal Sig. Carlo Raiteri, in qualità di Procuratore della Ditta "Zegna Baruffa Lane Borgosesia Spa", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge. Di assentire ai sensi degli artt 2, comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Zegna Baruffa Lane Borgosesia Spa" (omissis), la concessione di derivare dal rio Maraccio, in Comune di Valle Mosso, moduli massimi 0,10 e medi 0,05 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 150.000 mc., ad uso produzione di beni e servizi (sco-

pi industriali), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nel collettore "CO.R.D.A.R. - Cossato".

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 2 lettera a) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 15 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dalla stessa data del corrispondente canone in ragione di Euro 1.762,52 previsti per l'anno solare 2004, pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 17 ottobre 2002 n. 430, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (Omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1319 di Rep. in data 9 settembre 2003

Art. 8 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

64

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 3935 in data 8 settembre 2004

Il Dirigente del Settore
(omissis)
determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 3 marzo 2004 dal Sig. Carlo Aglietta, in qualità di Procuratore della Ditta "Tintoria Specializzata di Sandigliano S.p.A.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge;

Di assentire ai sensi degli artt. 2, comma 1 e 22, del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile ed in deroga ai disposti degli art 16, comma 1 e 4, comma 1 delle stesse rispettive normative, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Tintoria Specializzata di Sandigliano Spa" il rinnovo con varianti della concessione per poter continuare a derivare litri/sec massimi 30 e medi 15 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 450.000 mc., da falde sotterranee profonde, a mezzo di due pozzi ubicati in Comune di Sandigliano (foglio n. 7, mappale n. 248), prevalentemente ad uso produzione di beni e servizi (scopi industriali) ed in misura non ap-

prezzabile civile (ripristino scorte di riserva dell'impianto antincendio), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nella fognatura pubblica del Comune di Sandigliano. Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni quindici (15) successivi e continui, decorrenti dal 1 gennaio 2000, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione oggetto della DGR 7 settembre 1992, n. 77-18167, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dall'annualità successiva a quella in corso alla data del presente provvedimento di assenso al rinnovo della concessione, del corrispondente canone dovuto comprensivo delle variazioni introdotte con il presente atto.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1320 di Rep. in data 3 marzo 2004

Art. 11 - Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

65

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 3936 in data 8 settembre 2004

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 12 marzo 2004 dal Sig. Viviano Assirelli, in qualità di Procuratore Speciale della Ditta "Sintexcal Spa", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge;

Di assentire ai sensi degli artt. 2, comma 1 e 22, del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Sintexcal Spa" (omissis), la concessione di derivazione di litri/sec. massimi 1,10 e medi 0,15 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 2.500 mc., dalla falda freatica sotterranea a mezzo di un pozzo realizzato in Comune di Cavaglià (foglio n. 26, mappale n. 308), da utilizzarsi per scopi civili (alimentazione servizi igienici, impianto antincendio e lavaggio impianto di bitumaggio), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nel sottosuolo a mezzo di fognatura privata. Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lette-

ra b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R per anni trenta (30) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione stessa, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla stessa data e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione di annui Euro 105,76, pari al minimo ammesso per l'uso civile e previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'art 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1316 di Rep. in data 12 marzo 2004

Art. 12 - Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

66

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 4931 in data 17 novembre 2004

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 29 marzo 2004 dal Sig. Orilio Carrera, in qualità di Procuratore della Ditta "Aurea Filcrosa S.r.l.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge;

Di assentire ai sensi degli articoli 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001 n. 4/R nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Aurea Filcrosa Srl" la concessione, in parte a sanatoria ed in parte preferenziale, per poter continuare a derivare da un gruppo di 34 sorgenti tributarie del bacino del Rio Tamarone, ubicate in territorio dei Comuni di Pettinengo, Tavigliano e Callabiana, litri al secondo massimi 3,27 e medi 3,02, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 90.600 mc., da utilizzare prevalentemente per produzione di beni e servizi (scopi industriali connessi con l'attività tessile praticata nello stabilimento ubicato in Comune di Pettinengo) ed in misura non apprezzabile per scopi civili (integrazione scorte alimentanti l'impianto antincendio e similari), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nella fognatura pubblica del Comune di Pettinengo;

Di accordare la concessione di che trattasi parzialmente in sanatoria a decorrere dal 1 luglio 1924, data di inizio del prelievo d'acqua in assenza di titolo ed in via preferenziale, secondo quanto disposto dall'articolo 24, comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni quindici (15) successivi e continui, decorrenti dal 10 agosto 1999, data di entrata in vigore del D.P.R. 19 febbraio 1999 n. 238, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione di annui Euro 1.762,52 pari al minimo ammesso per l'uso produzione di beni e servizi, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003 n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (Omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1359 di Rep. in data 29 marzo 2004

Art. 9 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o pretesa di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea alimentante le sorgenti, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

67

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 5663 in data 28 dicembre 2004

Il Dirigente del Settore
(omissis)
determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 5 novembre 2004 dal Sig. Silvano Pianezzola, in qualità di Presidente del "Consorzio Acqua Potabile Giardino", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001 n. 4/R ed in parte ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e

nei limiti della disponibilità dell'acqua, al "Consorzio Acqua Potabile Giardino" (omissis), la concessione, in parte preferenziale ed in parte a sanatoria, di derivazione di una quantità d'acqua fissata in misura eguale e non superiore a litri al secondo 0,24 - cui corrisponde un volume massimo annuo di 7.568 metri cubi da n. 2 sorgenti tributarie del bacino del torrente Ponzone ubicate in fraz. Bulliana del Comune di Trivero, da utilizzarsi per scopi potabili degli aderenti al Consorzio, con obbligo di restituzione delle eccedenze e dei reflui derivanti dall'utilizzo nello stesso bacino;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 10 agosto 1999, data di entrata in vigore del D.P.R. 18 febbraio 1999 n. 238, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione del minimo ammesso per l'uso potabile e per portate medie annue superiori a 0,1 litri al secondo, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003 n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del disciplinare n. 1384 di Rep. in data 5 novembre 2004

Art. 9 - Riserve e Garanzie da osservarsi -

Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia o pretesa di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea alimentante le sorgenti, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

68

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 5665 in data 28.12.2004

Il Dirigente del Settore
(omissis)
determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 11 ottobre 2004 dal Sig. Francesco Mello Rella, in qualità di Amministratore Delegato della ditta "Tin-Fin S.r.l Tintoria Finissaggio", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti

dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge;

Di assentire, ai sensi degli articoli 2 - comma 1 e 22 ed in deroga ai disposti dell'art. 16 - comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta "Tin-Fin S.r.l Tintoria Finissaggio" (omissis), la concessione di derivazione di litri/sec. max. 4,5 e medi 3,3 d'acqua, cui corrisponde un volume max. annuo di 99.000 mc., da falde sotterranee profonde mediante 2 pozzi ubicati in Comune di Trivero (foglio n. 37 - mappali n. 33 e 82), da utilizzarsi per Produzione di Beni e Servizi (scopi industriali connessi con attività di processo tessile), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nel collettore "C.O.R.D.A.R. Valsesia";

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 - lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R per anni 15 successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone dovuto per il periodo intercorrente dalla medesima data e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in misura pari al minimo ammesso previsto per l'uso "produzione di beni e servizi" e per prelievi superiori a 2.500 metri cubi annui, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 23 ottobre 2003 n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa; (omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1386 di Rep. in data 11 ottobre 2004

Art. - 12 - Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario e' tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 4 agosto 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

69

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1366 - Concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5756 in Comune di Savigliano

Il Dirigente

Vista la domanda in data 14.10.04 della Ditta Sacchetto Gabriele, residente in Savigliano Via Cavallotta n. 62, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5756 in Comune di Savigliano per moduli massimi 0,45 ad uso antibrina;

Tenuto conto che la mancata risposta dell'Autorita' di Bacino è stata considerata come parere positivo ai sensi dell'art.10 comma 3 del Reg.10/R;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Savigliano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Savigliano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Savigliano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12038 Savigliano

Alla Ditta Sacchetto Gabriele Via Cavallotta, 62 12038 Savigliano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.10, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 3.10.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Savigliano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Savigliano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 10, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 16 febbraio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

70

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1412 - Autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5782 in Comune di Verzuolo per moduli massimi 40 ad uso agricolo (antibrina)

Il Dirigente

Vista la domanda in data 8.2.2005 dell'Azienda Agricola Giordano Costanzo, con sede in Via Pomarolo 125, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5782 in Comune di Verzuolo per moduli massimi 40 ad uso agricolo (antibrina);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 1347/05/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Verzuolo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Verzuolo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Verzuolo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Verzuolo 12039 Verzuolo

All'Azienda Agricola Giordano Costanzo Via Pomarolo 125 12039 Verzuolo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29 Settembre 2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Verzuolo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Terzuolo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 14 giugno 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

71

Provincia di Cuneo

Determinazione del responsabile del centro di costo n. 320 del 25 luglio 2005. Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione B Cancellazione "Ponte - Società Cooperativa Sociale a responsabilità Limitata

Il Responsabile del Centro di costo
assistenza infanzia, handicap

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla sezione provinciale dell'albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione B, della Cooperativa Sociale "Ponte Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata", con sede in 12080 - Briaglia - via Tetti Ellero 26;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

72

Provincia di Novara

Determina n. 2809 del 05.07.2005 - T.U. 1775/33 e ll.rr. 5/94, 22/96 e 61/2000 e DPGR n. 10/R del 29.07.03 Subingresso nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Sesia in comune di Grignasco per uso energetico. Ditta: Sipea S.R.L. con sede a Borgosesia (VC) in piazza Mazzini, 19 (Rif. Der. 7/14 bis)

Il Responsabile

(omissis)

determina

di concedere fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla vigente legislazione nonché nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta Sipea s.r.l. con sede in Borgosesia, (omissis), il subingresso, a far data dal 01/07/2005 al 31/10/2011, nella concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Sesia in Comune di Grignasco per uso Energetico per produrre, sul salto di mt. 7,59 ed una portata di moduli medi 100 e massimi 120, la potenza media nominale di chilowatt 744,12, assentita in precedenza alla Società Filatura di Grignasco S.p.A. con DPGR n. 50-31824 del 03/10/1989.

La derivazione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal D.P.G.R. n. 50-31824 in data 03/10/1989 e più specificatamente in quelle contenute nel disciplinare sottoscritto in data 19.12.1988, che fa parte integrante dello stesso decreto.

L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico della Società SIPEA S.r.l. subentrante.

La ditta concessionaria dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi.

Ai fini fiscali il valore complessivo del presente subingresso ammonta ad euro 47.696,25 (Euro quarantasettemilaseicentonovantasei/25).

(omissis)

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

73

Provincia di Novara

“Strada Provinciale Fara-Borgovercelli” - Progetto preliminare per la costruzione della Variante all’abitato di Casalbeltrame, presentato dal Dott. Ing. Giuseppe Gambaro - Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti n. 1 - 28100 Novara. Fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 10 comma 2 Legge Regionale 40/98 - categoria progettuale n. 28 dell’Allegato B2

In data 28.7.2005 il Dott. Giuseppe Gambaro, Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti, 1- Novara, ha depositato presso l’Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell’Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell’art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto “Strada Provinciale Fara-Borgovercelli” - Progetto preliminare per la costruzione della Variante all’abitato di Casalbeltrame. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 28 dell’Allegato B2 della L.R. 40/98 e consiste nella costruzione di un nuovo tratto di strada che dipartendo dalla strada provinciale proveniente da Biandrate a nord dell’abitato di Casalbeltrame, mediante uno svincolo a rotatoria, si collega con la stessa strada provinciale per Borgovercelli a sud dell’abitato, sempre con uno svincolo a rotatoria.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, protocollata dall’Amministrazione Provinciale di Novara in data 29.7.2005 prot. n. 96181 ai sensi dell’art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378411 - 401, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell’Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all’Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell’art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Tutela e Sviluppo del Territorio, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378416-411.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordi-

nario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell’atto.

Il Dirigente Responsabile del procedimento
Edoardo Guerrini

74

Provincia di Torino - Area Risorse Idriche e Qualità dell’aria - Servizio valutazione impatto ambientale e attività estrattiva

Variante al progetto definitivo di selezione dei RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU”, Comune di Druento, presentato dalla CIDIU S.p.A. (ora Punto Ambiente s.r.l.) con sede legale in Collegno, Via Torino n. 9

Con riferimento al Progetto “ Variante al progetto definitivo di selezione dei RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU”, Comune di Druento, presentato dalla CIDIU S.p.A. (ora Punto Ambiente s.r.l.) con sede legale in Collegno, Via Torino n. 9, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 979/345826 del 2 agosto 2005.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l’ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: Progetto “ Variante al progetto definitivo di selezione dei RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU”, Comune di Druento

Proponente: CIDIU S.p.A. (ora Punto Ambiente s.r.l.) (ora Punto Ambiente s.r.l.) con sede legale in Collegno, Via Torino n. 9

Giudizio positivo di compatibilità ambientale

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente alla “Variante al progetto definitivo di selezione dei RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU” con riferimento al progetto approvato con DGP n. 808-174491 dell’8 luglio 2003, da realizzarsi in Comune di Druento (TO) (loc. Comenda; presentato in data 10/05/2005 dal Sig. Guazzone Gianfranco, (omissis), in qualità di legale rappresentante del Consorzio C.I.D.I.U. S.p.A., con sede legale in Collegno (TO), via Torino n. 9, (omissis), con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino con il n. REA 992768. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all’ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nella DGP n. 808-174491 dell’8 luglio 2003; fatto salvo le eventuali diverse indicazioni di dettaglio che verranno definite dall’autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28, D.Lgs. 22/97.

2) Di prendere atto dell’intervenuta variazione della titolarità dell’impianto in oggetto a seguito di conferimento di ramo d’azienda in capo alla Punto Ambiente s.r.l., con sede legale in Collegno (TO), via Torino n. 9, (omissis)

3) di dare atto che gli interventi progettuali della variante in esame modificano sostanzialmente le caratteri-

stiche tecniche-progettuali dell'impianto attualmente autorizzato, pertanto le precedenti autorizzazioni rilasciate ai sensi degli artt. 27 e 28, D.Lgs. 22/97 con DGP n. 808-174491 dell'8 luglio 2003, dovranno a seguito del presente giudizio di compatibilità ambientale essere adeguate con apposita determinazione del dirigente del Servizio Gestione Rifiuti.

4) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata massima di tre anni, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

5) di stabilire che il proponente comunicare al Dipartimento Arpa territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98. Di concordare con il Dipartimento Arpa migliori tecnologie disponibili di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette. Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, al Dipartimento Arpa una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata.

6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale
N. Tutino
Il Presidente della Provincia
A. Saitta

75

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse idriche

Ordinanza n. 67 del 09/08/2005 - Realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Devero, nel Comune di Baceno

Il Dirigente

Premesso che:

- con domanda in data 25/05/2005 la ditta Interalpi ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con

derivazione d'acqua dal torrente Devero, nel Comune di Baceno, con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 350,00; portata media annua l/s 277,00; salto m 96,70; potenza media nominale kW 262,61; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

- con nota prot. n. 0026682/7° del 09/06/2005 la Provincia del VCO - VII Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale ha trasmesso gli elaborati tecnici di interesse, ai fini dell'istruttoria integrata della fase di valutazione e del coordinamento di procedure di cui all'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. ed in particolare l'art. 26 "Domande di concessione soggette a valutazione di impatto ambientale".

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10, commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R,

ordina

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 18/08/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 18/08/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Baceno.

- La convocazione della visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 10/10/2005 alle ore 10:30 presso il Municipio di Baceno.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorini Fabrizio.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

76

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 3 agosto 2005, n. 468 - Organizzazione "Circolo Verbano di Legambiente - Associazione di Volontariato" con sede legale in Verbania, Via Vittorio Veneto 135. Presa d'atto relativa alla modifica statutaria

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto che l'Organizzazione "Circolo Verbano di Legambiente - Associazione di Volontariato" con sede in Verbania, Via Vittorio Veneto 135, ha modificato l'art. 1 dello statuto.

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

77

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione risorse territoriali - Servizio Risorse idriche

Ordinanza n. 0030031 del 08.08.2005

Il Dirigente del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 16.06.2005 della ditta Sabatino Rocco con sede legale in Strada per Vercelli, 27 del Comune di Borgovercelli, corredata dal progetto datato giugno 2005, a firma del dott. geol. Roberto Reis, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 24, particella 35 del Comune di Borgovercelli, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 2 massimi, corrispondente ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 231 da utilizzarsi per autolavaggio;

Vista la nota n. 0024316 del 27.06.2005 con la quale questo Servizio ha richiesto il prescritto parere dell'Autorità di bacino del Po ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 2 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Considerato che, nel termine stabilito l'Autorità di bacino del Po non ha dato riscontro alla suddetta nota e che pertanto, a termini dell'art. 10 comma 3 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, il parere è da ritenersi espresso in senso favorevole;

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 18.08.2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Borgovercelli a decorrere dal 18.08.2005. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Borgovercelli, al Comando Militare Nord-Ovest di Torino e all'ARPA di Vercelli. La visita so-

pralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29.09.2005 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Borgovercelli, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

(omissis)

si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm.ne Prov.le di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è l'ing. Giorgetta J. Liardo.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgetta J. Liardo

78

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Cenischia in Comune di Mompantero (TO)

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta I.E.S. srl. (omissis), con sede in Bussoleto (TO) Strada Monginevro, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 21.07.2005, per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Cenischia in Comune di Mompantero (TO), per un volume di 6.786,88 m3.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore, 23 10125 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

79

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Zonizzazione acustica del territorio comunale. Avviso di avvio procedura

Si avvisa che è dato avvio alla procedura di approvazione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale di cui alla L.R. 52/2000, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 23.07.2005 esecutiva ai sensi di legge e redatta dallo Studio Microbel S.r.l. di Torino.

Gli elaborati della proposta di classificazione acustica sono disponibili per la visione da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e Territorio sito in Via Ivrea n. 60 - Piano Secondo per sessanta giorni consecutivi e precisamente dal giorno 05 agosto 2005 al giorno 03 ottobre 2005.

Durante il medesimo periodo di tempo ogni soggetto interessato potrà altresì presentare a questo Comune e alla Provincia di Torino - Area Ambiente, Parchi, Risorse idriche e Tutela della Fauna - Via Valeggio 5, proposte e osservazioni in merito.

Rivarolo Canavese, 4 agosto 2005

Il Sindaco
Fabrizio Bertot

Comune di Ronco Canavese (Torino)

Avvio di procedura di approvazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ronco Canavese (ai sensi della L.R. 52/00 e L.447/95)

Si rende noto che il Consiglio Comunale con D.C.C. n. 19 del 07.07.2005 ha adottato la proposta di Piano di Classificazione Acustica, avviando la procedura di approvazione.

L'avviso di avvenuta adozione rimane pubblicato all'Albo Pretorio per almeno 30 giorni. La deliberazione e gli elaborati sono depositati per la presa visione presso l'ufficio tecnico comunale dal lunedì al sabato dalle ore 10,00 alle 12,00. Il responsabile del procedimento è l'arch. Viviana Corna.

Copia della deliberazione e degli elaborati contenenti la proposta di Classificazione Acustica è trasmessa ai comuni limitrofi e alla Provincia di Torino.

Entro i successivi 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Ronco Canavese ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni scritte. Entro 120 giorni a partire dalla pubblicazione sul B.U.R. la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare osservazioni e proposte scritte.

Ronco Canavese, 10 agosto 2005

Il Responsabile del Procedimento
Viviana Corna

Comune di Torino - Settore Ambiente e Territorio - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Linea 1 - Metropolitana Automatica di Torino - tratto Porta Nuova/Lingotto. Progetto definitivo di Variante di tracciato tra le stazioni Dante e Lingotto presentato dal G.T.T. - Gruppo Torinese Trasporti S.p.a. di Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati (istanza,

progetto definitivo, Studio Impatto Ambientale, Relazione in linguaggio non tecnico e relativi atti della Giunta Comunale di Torino) ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. di cui all'art. 12 legge regionale 40/98 (all. B3) e s.m.i.

In data 10/08/2005 il Sig. Roberto Crova, in nome e per conto del Sig. Giancarlo Guiati - Presidente G.T.T. S.p.a. di Torino e del Sig. Ilario Signoretti - Responsabile del Procedimento, in qualità di funzionario del G.T.T. S.p.a. di Torino, con sede in Torino - C.so Filippo Turati n. 19/6 - Torino, ha depositato, ai sensi dell'art. 12 della L. R. n. 40/98 e s.m.i., presso l'ufficio deposito progetti del servizio comunale V.I.A. del Settore Ambiente e Territorio della Città di Torino - con sede in Via Garibaldi 23 (scala B - piano 3°), istanza di pronuncia di "Giudizio di Compatibilità Ambientale" e relativo progetto di variante e allegati riguardanti la realizzazione della "Linea 1 - Metropolitana Automatica di Torino - tratta da Porta Nuova a Lingotto, relativamente al progetto definitivo di variante di percorso tra la stazione Dante e la stazione Lingotto" da realizzare interamente nel Comune di Torino.

L'istanza di pronunciamento del Giudizio di Compatibilità Ambientale, recante il n. di prot. 14553 del 10/08/2005, pervenuta all'Ufficio comunale Deposito Progetti VIA nella stessa data è stata registrata con il n. ord. 01/VAL/2005.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito del progetto definitivo di variante e relativi elaborati sul quotidiano "La Repubblica - La Stampa - Il Giornale", detto comunicato è stato pubblicato in data 10/08/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A., della Città di Torino, Settore Tutela Ambiente - Via Garibaldi, 23 - scala B - piano 3°, dal Lunedì al Giovedì dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 16,00, il Venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30, previo appuntamento telefonico al n. 011/4422407, per il periodo di 45 giorni decorrenti dalla data del 10/08/2005 e scadenza alla data del 23/09/2005.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Comunale Deposito Progetti V.I.A. della Città di Torino nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data del 10/08/2005

I tempi di conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione del progetto in questione è stabilito in non oltre 150 giorni dalla data di avviso pubblicato dai quotidiani dell'avvenuto deposito del progetto definitivo e relativi elaborati grafici (10/08/2005), fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14 comma 5, della Legge Regionale 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7/8/1990, n. 241 e s.m.i. di cui alla legge 15/05, il responsabile del procedimento designato è il funzionario geom. Carlo Sperti del Servizio Comunale Valutazione Impatto Ambientale della Città di Torino. Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Città di Torino è l'ing. Federico Saporiti. Per informazioni rivolgersi al geom. Carlo Sperti, (tel. 011/44 22407) del Settore Ambiente e Territorio della Città di Torino.

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Settore Ambiente e Territorio Città' di Torino
Federico Saporiti

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava "Creusa" in località Vallone del Cugino nel Comune di Bernezzo. Proponente: Calce Dolomia S.p.A., con sede in Lecco (LC), Via Tonio da Belledo, 30. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 26 Maggio 2005 il Sig. Vittorio Vanz, in qualità di Procuratore e Consigliere delegato della Società Calce Dolomia S.p.A., con sede in Lecco (LC), Via Tonio da Belledo 30, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava "Creusa" in località Vallone del Cugino nel Comune di Bernezzo (prot. generale di ricevimento n. 26844 in data 23.05.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 26.05.2005 con n. ord. 12/VAL/2005).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pubblicato in data 19.05.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 26 maggio 2005.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 22.10.2005, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tela termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e e Attività estrattiva

1) Ampliamento di opera già esistente cava Barmatai, Lotto III, Loc. Barmatai, Comune di Rorà. Proponente: Camagnola Marmi S.n.c., Carmagnola - 2) Ampliamento dell'attività estrattiva nella cava di pietrame in Loc. Versante nord del monte Bernard, Comune di Varisella. Proponente: OKG S.r.l., Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

1) La ditta Carmagnola Marmi S.n.c., con sede legale in Via Negrelli n. 11, 10022 Carmagnola, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Ampliamento di opera già esistente cava Barmatai, Lotto III, Loc. Barmatai, Comune di Rorà, rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

2) la Ditta OKG S.r.l., con sede legale in C.so Vittorio Emanuele II n.105, 10128 Torino, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Ampliamento dell'attività estrattiva nella cava di pietrame in Loc. Versante nord del monte Bernard, Comune di Varisella, rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è l'Ing. Irene Bottino del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825, fax 011/861.4930.

Il dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento ex art. 8 comma 2 della Legge 7.8.1990 n. 241. Concessione preferenziale/riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica

Amministrazione competente: Provincia di Torino;

Ufficio responsabile del procedimento ed in cui si pu prendere visione degli atti: Ufficio prelievi idrici da acque superficiali e da acque sotterranee - Via Valeggio n. 5, Torino;

Persona responsabile del procedimento: dott. Vincenzo Latagliata;

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R, dispone la pubblicazione della Determinazione n. 875-355139 del 16.11.2004 avente ad oggetto: "T.U. 11.12.1933 n. 1775, D.P.R. 18.2.1999 n. 238, D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R. Autorizzazione provvisoria alla continuazione delle derivazioni per le acque che hanno assunto natura pubblica". Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale/riconoscimento per le istanze specificate nell'elenco allegato alla determinazione medesima:

Il Dirigente

(omissis)

determina

ai sensi del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R:

1) nell'ambito della disponibilità dell'acqua, nei limiti e secondo le modalità dichiarate dai richiedenti e fatti salvi i diritti di terzi, di autorizzare in via provvisoria la continuazione delle derivazioni d'acqua contenute nell'elenco informatizzato e nella relativa copia cartacea descritta in premessa, costituente parte integrante del presente provvedimento, riferito a:

? per le grandi derivazioni

n. 3 domande di concessione preferenziale, per un totale di n. 17 punti di prelievo, di cui n. 15 pozzi e n. 2 sorgenti;

? per le piccole derivazioni

n. 151 domande di concessione preferenziale, per un totale di n. 338 punti di prelievo, di cui n. 159 pozzi, n. 152 sorgenti, n. 6 fontanili, n. 2 trincee drenanti e n. 18 da acque superficiali;

n. 1 domanda di riconoscimento di antico diritto relativa a n. 1 punto di prelievo da acqua superficiale;

2) di dare comunicazione ai richiedenti dell'avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale o del riconoscimento di antico diritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 comma 3 della L. 241/1990, mediante la pubblicazione del presente provvedimento e dell'elenco allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

3) di trasmettere entro trenta giorni dalla sua adozione il presente provvedimento e l'elenco allegato, sia in forma cartacea sia su supporto informatizzato, alla Regione Piemonte, al fine della riscossione del canone demaniale provvisorio decorrente dal 1 gennaio 2001.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 29 Luglio 2005

Il Dirigente
Giannetto Massazza

Allegato

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZION E_2	Q MAX (l/s)	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECEITTORE	AUT.RIC.
025707	TO-P-08321	Acque sotterranee			AGLIE	MELETO (POZZO MELETO 1)	19	142		36	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			10	884000N			
025707	TO-P-08322	Acque sotterranee			AGLIE	CALUMNIA	13	138		36	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			4	345600N			
025707	TO-P-08323	Acque sotterranee			AGLIE	MELETO (POZZO MELETO 2)	17	27		36	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			4	345600N			
025720	TO-S-08326	Acque sotterranee			AIRASCA	C/O STABILIMENTI DI VIA TORINO 94	31	109		12	IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO SANITARIO			0,1	421N			
025637	TO-P-08456	Acque sotterranee			AIRASCA	VIA TORINO, 67	13	121		18	INDUSTRIALE		IGIENICO E ASSIMILATI		2,5	1500S		FOSSA BIOLOGICA + CHIARIFICAZIONE	
025618	TO-A-10086	Acque superficiali	c.a. naturale	RIO LAETTO	ALA DI STURA	SART	2	189	0		AGRICOLO	IRRIGAZIONE			1	15897N			
025756	TO-S-10162	sorgente			ALMESE	MICSA	7	70			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,8	18000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10163	sorgente			ALMESE	LISTELLIS	3	183			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,8	11000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10164	sorgente			ALMESE	FONTANAFREDDA 1 - BORGATA VIGHETTI	4	267			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	25000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10165	sorgente			ALMESE	FONTANAFREDDA 2 BORGATA VIGHETTI	4	213			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5	37000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10166	sorgente			ALMESE	LISTELLI 5	3	142			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,7	12000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10167	sorgente			ALMESE	LISTELLI 4	3	181			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,8	11000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10168	sorgente			ALMESE	LISTELLI 1	3	141			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,4	7000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10170	Trincea d'erante			ALMESE	MORSINO ALTO LOC MICSA	7	23			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	4000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10171	sorgente			ALMESE	BUNINO	5	19			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,8	18000S		DORA RIPARIA	
025756	TO-S-10179	sorgente			ALMESE	LISTELLI 2	3	335			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,7	12000S		DORA RIPARIA	
025715	TO-S-10019	sorgente			ANGROGNA	NSAROT	18	237			CONSUMO UMANO	POTABILE			0,033	1000N			
025729	TO-S-10020	sorgente			ANGROGNA	CASTELLETO	16	26			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5	45000N			

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025729	TO-S-10021	Sorgente			ANGROGNA	FIEUGIRA	16	41			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,2	37800N		
025729	TO-S-10022	Sorgente			ANGROGNA	BARBOTTÀ	27	61			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,3	41000N		
025729	TO-S-10023	Sorgente			ANGROGNA	BARBOTTÀ SOTTOSTRADA	27	55			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,4	44150N		
025729	TO-S-10024	Sorgente			ANGROGNA	BARBOTTÀ INFERIORE	27	54			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	31538N		
025729	TO-S-10025	Sorgente			ANGROGNA	MARCHETTI SUP. DX	31	62			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,8	18920N		
025729	TO-S-10026	Sorgente			ANGROGNA	MARCHETTI SUP. SX	31	63			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,6	16100N		
025729	TO-S-10027	Sorgente			ANGROGNA	MARCHETTI INF.	31	525			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			4,5	141190N		
025729	TO-S-10028	Sorgente			ANGROGNA	BAGNAU	12	347			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,9	2800N		
025729	TO-S-10029	Sorgente			ANGROGNA	BUI	18	29			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,95	3000N		
025729	TO-S-10030	Sorgente			ANGROGNA	BARRE' DAMOUNT SUP.	23	66			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,7	22000N		
025729	TO-S-10031	Sorgente			ANGROGNA	BARRE' DAMOUNT INF.	24	214			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,4	11900N		
025776	TO-P-08384	Acque sotterranee			AVIGLIANA	CASCINA ROLLE	2	307		10	AGRICOLO	ABBEVERAGGIO BESTIAME				250N		
025685	TO-S-10120	Sorgente			BALME	CROT DEL CAUSSINE	1	138			IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO SANITARIO			10	107500N		
012306	TO-P-03461	Acque sotterranee			BARONE CANAVESE	LOC. PRATOVALLE POZZO 2 VECCHIO	5	83		130	CONSUMO UMANO				3,3	3500N		
012306	TO-P-03462	Acque sotterranee			BARONE CANAVESE	VIA ORO POZZO 3 NUOVO	3	201		150	CONSUMO UMANO				6	63000N		
022305	TO-P-05034	Acque sotterranee			BEINASCO	STRADA ROTTA PALMERA	12	20		20	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		
025584	TO-P-06409	Acque sotterranee			BEINASCO	STRADA BEINASCO-BORGARETTO	11	58		32	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			15	15000N		
025689	TO-P-06464	Acque sotterranee			BEINASCO	BORGARETTO	13	43		14	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025846	TO-A-10082	Acqua superficiale	c.a. naturale	TORRENTE BIAVA	BOBBIO PELLICE	COSTA STERBIA	52	5	0		AGRICOLO	IRRIGAZIONE			7500N			
025729	TO-P-06830	Acque sotterranee			BRICHERASIO	GHIAIE - POZZO SAN GRATO	36	16			26	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		77000N			
025729	TO-P-06831	Acque sotterranee			BRICHERASIO	GHIAIE - POZZO GHIAIE	36	1			26	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		85000N			
025729	TO-P-06832	Acque sotterranee			BRICHERASIO	COLOMBERE POZZO 1 ALTO	31	48			81,3	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		12000N			
025729	TO-P-06833	Acque sotterranee			BRICHERASIO	COLOMBERE POZZO 2 BASSO	41	48			37	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		47000N			
025729	TO-S-10082	Sorgente			BRICHERASIO	TERRANERA	1	371				CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		90000N			
025729	TO-S-10083	Sorgente			BRICHERASIO	MARIN SUPERIORE	3	208				CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		12000N			
025729	TO-S-10084	Sorgente			BRICHERASIO	MARIN INFERIORE	3	203				CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		8500N			
025729	TO-S-10085	Sorgente			BRICHERASIO	MARIN CENTRALE	3	203				CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		6000N			
025660	TO-A-10079	Acqua superficiale	Inverso artificiale		BUTTIGLIERA ALTA	FERRIERA	2	3	0		INDUSTRIALE	DI PROCESSO	INDUSTRIALE	LAVAGGIO INERTI	62000N			
025623	TO-P-06447	Acque sotterranee			CAMPIGLIONE FENILE	VIA GEYMET 25	9	45			61	INDUSTRIALE	DI PROCESSO	IGIENICO E ASSIMILATI	15100S			FOGNATURA
022144	TO-P-08567	Acque sotterranee			CANDIOLO	POZZO P1	4	528			104	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		363000N			
022144	TO-P-08389	Acque sotterranee			CANDIOLO	POZZO P2	2	143			160	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		130000N			
025705	TO-S-10015	Sorgente			CANTOIRA	BALMETTA-GRECOCH	13	1				IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO		4100N			
025782	TO-S-10061	Sorgente			CANTOIRA	BLINANT 1	41	32				AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE		N			
025782	TO-S-10062	Sorgente			CANTOIRA	BLINANT 2	41	32				AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE		N			
025782	TO-S-10063	Sorgente			CANTOIRA	BLINANT 3	41	32				AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE		N			
025824	TO-A-10078	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIVO CASETTA	CANTOIRA	LITTES	6	92	0		IRRIGUO	IRRIGAZIONE			450N			

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A MM.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025750	TO-P-08386	Acque sotterranee			CAPRIE	STRADA DEL MARZO	16	346		42	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			11/09/99
025798	TO-S-10191	Sorgente			GAREMA	AIRALE	19	210			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			8 20268N			
025798	TO-S-10192	Sorgente			GAREMA	SILLANC I	10	2016			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5 3800N			
025798	TO-S-10193	Sorgente			GAREMA	BORNEY E	12	225			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5 3800N			
025798	TO-S-10194	Sorgente			GAREMA	BORNEY D	12	209			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5 3800N			
025798	TO-S-10195	Sorgente			GAREMA	LARSINEY C	12	321			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2 5068N			
025798	TO-S-10196	Sorgente			GAREMA	LARSINEY B	12	321			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5 3800N			
025798	TO-S-10197	Sorgente			GAREMA	LARSINEY A	12	39			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1 2533N			
010311	TO-P-00400	Acque sotterranee			GARIGNANO		19	128		48	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE			N			
010311	TO-P-00401	Acque sotterranee			GARIGNANO		19	113		52	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE			N			
010311	TO-P-06492	Acque sotterranee			GARIGNANO		18	43		50	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025745	TO-S-08353	Acque sotterranee			GARIGNANO	VERNE	73	86		28	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025745	TO-P-08354	Acque sotterranee			GARIGNANO	CAMPASSI	79	1		28	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025745	TO-P-08355	Acque sotterranee			GARIGNANO	SAN VITO	64	14		48	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025745	TO-P-08356	Acque sotterranee			GARIGNANO	CASCINA MINA	66	58		28	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025745	TO-P-08357	Acque sotterranee			GARIGNANO	VALSORDE	76	119		28	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025745	TO-P-08358	Acque sotterranee			GARIGNANO	FFRAZ.BRILLANTE	77	12		28	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025745	TO-P-08359	Acque sotterranee			GARIGNANO	CERETTO	86	75		21	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	Q MAX (l/s)	VOL.MED.A MM.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025763	TO-P-06380	Acque sotterranee			GARIGNANO	PROVANA	93	17		21	IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO SANITARIO			0,5	80N			
025763	TO-P-06386	Acque sotterranee			GARIGNANO	REG. CARAVELLA	31	59		26	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			8		N		
025763	TO-P-06389	Acque sotterranee			GARIGNANO	REG. GARAVELLA	31	569		22	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			8		N		
025763	TO-P-06390	Acque sotterranee			GARIGNANO	REG. GARAVELLA	31	180		21	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			2		N		
025763	TO-P-06391	Acque sotterranee			GARIGNANO	REG. GARAVELLA	31	179		12	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			2		N		
025763	TO-P-06392	Acque sotterranee			GARIGNANO	REG. GARAVELLA	31	426		22	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			8		N		
012475	TO-P-03777	Acque sotterranee			GARMAGNOLA		6	6		15	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE					N		
012475	TO-P-06433	Acque sotterranee			GARMAGNOLA		10	46		15	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE					N		
025645	TO-P-06316	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	FUMERI	140	119		22	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		
025645	TO-P-06317	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	SAN PIETRO POZZO 1	137	86		33	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		
025659	TO-P-06417	Acque sotterranee			GARMAGNOLA		104	30		20	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		
025691	TO-P-06310	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	PARCO GERBASSO	54	3-4		15	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					S	PARCO GERBASSO	
025691	TO-P-06311	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	ZONA LAME	101	46		15	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					S	ZONA LAME	
025691	TO-S-10013	Fontanie			GARMAGNOLA	GERBASSO	54	3-4			AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					S	PARCO GERBASSO	
025691	TO-S-10014	Fontanie			GARMAGNOLA	ZONA LAME	101	46			AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					S	ZONA LAME	
025763	TO-P-06379	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	PROVANA	47	29		20	IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO SANITARIO			1	300N			
025816	TO-P-06427	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	MOTTA	155	86		30	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			20		N		
025835	TO-P-06454	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	VICINO AL MORELLO	4	108		25	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025838	TO-P-06455	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	GHIRARDA	163	11		25	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025840	TO-P-06456	Acque sotterranee			GARMAGNOLA	CAMPO TRONO	155	126		13	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025779	TO-P-06443	Acque sotterranee			GASCINETTE DIVREA	REG. DOSSI ROZZO CASCINETTE 1	9	128		91	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			8	55000N		
025804	TO-P-06396	Acque sotterranee			GASSELLE TORINESE		42	5		6	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025831	TO-P-06446	Acque sotterranee			GASTAGNOLE PIEMONTE	CERESA	26	56		25	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025841	TO-P-06459	Acque sotterranee			GASTAGNOLE PIEMONTE		5	30		20	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
000557	TO-P-01018	Acque sotterranee			GASTIGLIONE TORINESE	LOC. PIANA	7	31		13	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE			N			
000557	TO-P-06468	Acque sotterranee			GASTIGLIONE TORINESE		7	19		7	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE			N			
012390	TO-P-06855	Acque sotterranee			CAVOUR	VIA GEMERELLO	35	33		90	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			15	400000N		
012390	TO-P-06856	Acque sotterranee			CAVOUR	LOC. PASCHERE	42	78		90	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			40	344000N		
012390	TO-P-06469	Acque sotterranee			CAVOUR	POZZO GEMERELLO 2	35	33		51	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			18	210000N		
025667	TO-P-06444	Acque sotterranee			CAVOUR	S.P. MACELLO-CAVOUR 1 C/O GUADO T. CHISONE	284			34	INDUSTRIALE	LAVAGGIO INERTI			8	20000N		
025661	TO-A-10076	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIO MAON	CERESOLE REALE	VILLA	13	133	1		AGRICOLO	IRRIGAZIONE	DOMESTICO		2,5	25920N		
025843	TO-S-10169	Sorgente			GESANA TORINESE	CHABAUD	19	277			INDUSTRIALE	ALIMENTARE			0,3	21N		
025779	TO-S-10129	Sorgente			CHIAVERANO	RIO DELLA SERRA SOG. RUINA 2	12	125			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	15000N		
025779	TO-S-10130	Sorgente			CHIAVERANO	RIO DELLA SERRA SOG. RUINA 1	12	106			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	15000N		
025779	TO-S-10131	Sorgente			CHIAVERANO	GIORDANA	42	45			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	18000N		
025817	TO-P-06428	Acque sotterranee			CHIERI	PESSIONE-MOLINETTA	87	23		151	INDUSTRIALE	DI PROCESSO E RAFFREDDAMENTO	IGIENICO E ASSIMILATI	ANTINCENDI O	40	30000S	RIO ASINARA	02/02/94

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	Q MAX (l/s) E_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025764	TO-P-06381	Acque sotterranee			GHISIA DI SAN MICHELE		2	178		50	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			9	136936N			
025764	TO-S-10051	Sorgente			GHISIA DI SAN MICHELE	SORG. DEL BEINALE	10	283/284			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	3668N			
025764	TO-S-10052	Sorgente			GHISIA DI SAN MICHELE		13	43/44/45			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,2	18662,5N			
025764	TO-S-10053	Sorgente			GHISIA DI SAN MICHELE	SAGNE	5	10			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,2	18663N			
025771	TO-A-10064	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIO PRACCHIO	GHISIA DI SAN MICHELE	MULATTIERA CHIUSA - PIAN POMERO 3° PONTE.	6	132	0,4		ENERGETICO	PRODUZIONE DI ENERGIA			10	15000\$		RIO PRACCHIO	
025770	TO-S-10054	Fontanile			GINTANO	CASE CANTELLO	15	163			IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO SANITARIO	AGRICOLO	IRRIGAZIONE	0,25	30\$		RIO NAVOIE	
025770	TO-S-10055	Fontanile			GINTANO	QUADEVIA	15	11			IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO SANITARIO	AGRICOLO	IRRIGAZIONE	0,25	30\$		RIO NAVOIE	
001388	TO-P-01168	Acque sotterranee			GIRIE'	LOC. PONTE STURA	32	160		42	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			5	9000\$		VASCA DI RICICLO ACQUE	
001388	TO-P-06430	Acque sotterranee			GIRIE'	PONTE STURA	32	160		14	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			2,5	4500\$		VASCA DI RICICLO ACQUE	
001388	TO-P-06431	Acque sotterranee			GIRIE'	PONTE STURA	32	158		20	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			2,5	4500\$		VASCA DI RICICLO ACQUE	
025728	TO-P-06329	Acque sotterranee			GIRIE'	FRAZ. DEVESI VIA ROBASSOMERO	13	127		30	CIVILE	CIVILE, ANTINCENDIO E IRRIGAZIONE AREE VERDI			1,3	8000N			
025975	TO-S-10112	Sorgente			GOAZZE	CONCA DEL LUPO	6	1			CONSUMO UMANO				6	10000N			
025827	TO-S-10188	Sorgente			GOAZZE	FORNO - LOC. GARIDA	18	748			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			8	252288\$		= 75000mc/anno IN RIO CERVERO	
025770	TO-S-10056	Trincea drenante			GOLLERETTO CASTELNUOVO	PINADOTTO	4	87			IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO SANITARIO	AGRICOLO	IRRIGAZIONE	0,25	30\$		RIO FOSSO	
012204	TO-S-00216	Sorgente			GORIO		36	81			IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO			0,0333	1051N			
025739	TO-S-10049	Fontanile			GORIO	FRAZIONE CALMA	19	78			POTABILE	CON APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO			0,05	1555,2N			
025731	TO-A-10063	Acqua superficiale	c.a. naturale	AFFLUENTE T. CHISOLA	GUMIANA	BEALERA DEI TRE RII	1	13	0		AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			10	64800\$		T. CHISOLA	
025842	TO-P-06480	Acque sotterranee			GUMIANA	LAGHI BAITE	101	47		40	PESCILOLO E ASSIMILATI	ITTICOGENICO O PESCILOLO			1	324\$		TORRENTE TAIEITA	

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	Q MAX (l/s)	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025613	TO-S-10089	Sorgente			FENESTRELLE	FRAZ. DEPOT	6	4			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,1	3000N			
025613	TO-S-10090	Sorgente			FENESTRELLE	ROCCA DELLA BRUNA L. DELLA BALMA	38	6			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	15000S		T. CHISONE	
025613	TO-S-10091	Sorgente			FENESTRELLE	GIAGIAN	31	90			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	15000S		RIO CRISTOVE	
025613	TO-S-10092	Sorgente			FENESTRELLE	CHAMBOIS	27	367			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3	90000S		RIO DELLE VERGHE	
025613	TO-S-10093	Sorgente			FENESTRELLE	MENTOULLES	1	7			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	60000S		RIO MENTOULLES	
025613	TO-S-10094	Sorgente			FENESTRELLE	FORNACE	22	66			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	30000N			
025613	TO-S-10095	Sorgente			FENESTRELLE	ROCCA BRUNA	38	6			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3,5	105000S		RIO CRISTOVE	
025613	TO-S-10096	Sorgente			FENESTRELLE	MENTOULLES	3	16-24-20-39			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	30000S		RIO MENTOULLES	
025613	TO-S-10097	Sorgente			FENESTRELLE	PRA-CATINAT	2	52			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3,5	105000N			
025778	TO-P-06386	Acque sotterranee			GARZIGLIANA	MONTE BRUNO	4	278		40	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			45	25000N			23/06/98
025842	TO-P-06438	Acque sotterranee			GERMAGNANO	COLOMBARO POZZO G01	5	44		16	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			6	94608N			
025680	TO-S-10119	Sorgente			GROSCAVALLO	FRAZ. RICHARDI	3	30			CONSUMO UMANO	CON APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO			1	31170N			
025706	TO-P-06318	Acque sotterranee			GROSCAVALLO	FORNO ALPI GRAIE	7	85		21	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			25	194000S		T. STURA DI LANZO	
025706	TO-P-06319	Acque sotterranee			GROSCAVALLO	FORNO ALPI GRAIE	7	111		21	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			25	194000S		T. STURA DI LANZO	
025706	TO-P-06320	Acque sotterranee			GROSCAVALLO	FORNO ALPI GRAIE	6	184		21	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			30	230000S		T. STURA DI LANZO	
025706	TO-S-10016	Sorgente			GROSCAVALLO	FORNO ALPI GRAIE	7	82- 113			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			100	2200000S		T. STURA DI LANZO	
025706	TO-S-10017	Sorgente			GROSCAVALLO	FORNO ALPI GRAIE SORG. CASSETTE	1	77-78			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			70	1100000S		T. STURA DI LANZO	
025732	TO-P-06335	Acque sotterranee			GRIGLIASCO	V. SAN ROCCO / V. ECHROLLES POZZO G31	2	28		130	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			15	309053N			

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.	
025732	TO-P-06336	Acque sotterranee			GRUGLIASCO	V. GALIMBERTI ANG. VIA I KING. POZZO G21	64			190	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			204954N			08/02/82	
025732	TO-P-06337	Acque sotterranee			GRUGLIASCO	VIA GALIMBERTI ANG. VIA KING. POZZO G22	64			119	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			517190N			19/08/68	
025732	TO-P-06338	Acque sotterranee			GRUGLIASCO	VIA GALIMBERTI ANG. VIA KING. POZZO G 23	64			140	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			376432N			20/05/86	
025732	TO-P-06339	Acque sotterranee			GRUGLIASCO	CORSO TORINO 151 POZZO G.12	10	59		89	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			428890N			21/07/80	
025732	TO-P-06340	Acque sotterranee			GRUGLIASCO	CORSO TORINO, 151 POZZO G.11	10	56		172	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			400507N			28/11/86	
025732	TO-P-06341	Acque sotterranee			GRUGLIASCO	MULLINO	19	15		98	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			126144N			15/08/65	
025641	TO-P-06436	Acque sotterranee			LA CASSA	PRABATUR. VIA DEL MULLINO POZZO G.52	9	179		150	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			288058N				
025641	TO-P-06437	Acque sotterranee			LA CASSA	PRABATUR. VIA DEL MULLINO POZZO G51	9	206		150	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			288058N				
025799	TO-P-06395	Acque sotterranee			LA CASSA	STAR. DI VIA TORINO, 56	17	25		30	INDUSTRIALE	DI PROCESSO	IGIENICO E ASSIMILATI		4,5	40000N			
025680	TO-P-06308	Acque sotterranee			LA LOGGIA	TETTI GRIFFA	16	26		42	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			04/10/89	
025680	TO-P-06309	Acque sotterranee			LA LOGGIA	FORNACE GRIFFA	16	26		30	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N				
025642	TO-P-06439	Acque sotterranee			LANZO TORINESE	COLOMBARO POZZO G02	12	134		20	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			94608N				
025627	TO-S-10018	Sorgente			LEMIE	PRAUNIE	25	15			CONSUMO UMANO	CON APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO			3000N				
025737	TO-S-10042	Sorgente			LEMIE	VALLOFSERA	35	42			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			20000N				
025737	TO-S-10043	Sorgente			LEMIE	LA CONCIA	24	537			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			10000N				
025737	TO-S-10044	Sorgente			LEMIE	CHIAMPETTO	23	393			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3000N				
025737	TO-S-10045	Sorgente			LEMIE	CLIGNETI	4	84			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			40000N				
025737	TO-S-10046	Sorgente			LEMIE	CHIANDUSSEGLIO	23	1223			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			20000N				

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025737	TO-S-10047	Sorgente			LEMIE	VILLARETTI	13	565			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	4000N		
025737	TO-S-10048	Sorgente			LEMIE	VILLARETTI	13	648			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	4000N		
025597	TO-P-06450	Acque sotterranee			LESSOLO	RONCHI POZZO 1	15	11710		66	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			12	160000N		
025597	TO-P-06451	Acque sotterranee			LESSOLO	CALEA	3	107		38	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			19	160000N		
025762	TO-S-10162	Sorgente			LOCANA	BETASSA	121	53			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,5	78840N		
025762	TO-S-10163	Sorgente			LOCANA	PRAVOLUNGO	76	213			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,08	34164N		
025762	TO-S-10164	Sorgente			LOCANA	MONTEPIANO	40	51			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,3	42048N		
025762	TO-S-10165	Sorgente			LOCANA	MURA'	125	264			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,6	54750N		
025762	TO-S-10166	Sorgente			LOCANA	BOSCO	104	127			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	17520N		
025762	TO-S-10167	Sorgente			LOCANA	S.GIACOMO	27	14			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,75	55168N		
025762	TO-S-10168	Sorgente			LOCANA	APPIAUDUR	117	108			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,065	2000N		
025762	TO-S-10169	Sorgente			LOCANA	S.LORENZO	22	446			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			15	473040N		
025762	TO-S-10190	Sorgente			LOCANA	CARELLO	74	20			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,1	35040N		
025729	TO-P-06328	Acque sotterranee			LOMBRIASCO	FRENGHE	12	13		30	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE						
025729	TO-P-06334	Acque sotterranee			LUSERNA	BERSAGLIO	14	727		27	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			30	157600N		
025729	TO-S-10036	Sorgente			LUSERNA	MUGNIVA SORG INVERSO ROSTAGNIOLO 1	24	100			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,8	25228N		
025729	TO-S-10037	Sorgente			LUSERNA	MUGNIVA SORG INVERSO ROSTAGNIOLO 2	24	100			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,7	5364N		
025729	TO-S-10038	Sorgente			LUSERNA	MUGNIVA SORG INVERSO ROSTAGNIOLO 3	24	100			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,2	69360N		

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	Q MAX (l/s)	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025729	TO-S-10039	Sorgente			LUSERNA	MUGNIVA SORG. INVERSO ROSTAGNOLO 4	24	100			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,1	66225N			
025729	TO-S-10040	Sorgente			LUSERNA	CAVE MUGNIVA SORG. CAVA CENTRALE	24	101			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	126144N			
025729	TO-S-10041	Sorgente			LUSERNA	CAVE MUGNIVA SORG. CAVA SUPERIORE	24	101			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,5	78640N			
025668	TO-A-10069	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIO SALABALE	LUSERNETTA		7	323	0		AGRICOLO	ABBEVERAGGIO BESTIAME			1,67	5IN			
025668	TO-P-06312	Acque sotterranee			MACELLO	REGIONE TURINA	20	31			18AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N			
025668	TO-P-06313	Acque sotterranee			MACELLO	REGIONE TURINA	20	31			40AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N			
025629	TO-P-06413	Acque sotterranee			MAPPANO		47	77			15IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO			1,2	120S		FOGNATURA	
025697	TO-A-10062	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIO RABBIOSO	MASSELLO		9	121	0		CIVILE				6	184032S		RIO RABBIOSO	
025759	TO-P-06371	Acque sotterranee			MA-ZE	REGIONE BENNA POZZO 1	21	21			150POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			15	63403N			
025759	TO-P-06372	Acque sotterranee			MA-ZE	REGIONE BENNA POZZO 2	21	21			60POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			15	63403N			
025759	TO-P-06373	Acque sotterranee			MA-ZE	REGIONE BENNA POZZO 3	21	21			60POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			15	63403N			
025616	TO-P-06424	Acque sotterranee			MERCENASCO	POZZO CASCINA DEL PIANO	44	108-188			238POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			30	490000N			28/06/90
025616	TO-P-06425	Acque sotterranee			MERCENASCO	POZZO 6 VILLATE	23	90-91			100POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3	50000N			
025616	TO-P-06426	Acque sotterranee			MERCENASCO	POZZO 5 VILLATE	23	81			100POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			13	212000N			
025794	TO-P-06393	Acque sotterranee			MONCALIERI	CORSO SAVONA S.S. 393	65	99			15IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO			1	1000S		BIALERA DEL PRIORE	
025639	TO-P-06457	Acque sotterranee			MONCALIERI		30	66/A			12AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N			
025687	TO-P-06402	Acque sotterranee			MONTALTO DORA	REGIONE CHIARE	1	36			25INDUSTRIALE	DI PROCESSO			4,5	140000S		CANALE IDROELETTRICO	15/06/77
025619	TO-A-10077	Acqua superficiale	Inverso artificiale		MONTALTO DORA	REGIONE CHIARE	1	56	0		INDUSTRIALE	LAVAGGIO INERTI			16,7	86400S		NEL LAGO DI CAVA	

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	Q MAX (l/s)	VOL.MED.A (mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025721	TO-P-08327	Acque sotterranee			NICHELINO		26	86		33	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N			
025762	TO-S-10180	Sorgente			NOASCA	TET	22	405			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3,3	105120N			
025673	TO-A-10083	Acqua superficiale	Inverso artificiale	IVASCA DEL MULINO	MONAGLIO		4	190	0		ENERGETICO	FORZA MOTRICE			9	1000S		RIO RIONASSO	
025615	TO-P-08412	Acque sotterranee			NONE	CASCINA OLLERA	33	178		33	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			20		N		
025654	TO-P-08440	Acque sotterranee			OZEGNA	S.P. FELETTO AGLIE Km. 5+668	6	427		27	IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO			16	80N			
025688	TO-S-10158	Sorgente			PERRERO	CASTELLETTO (SORG RUMBERG) DA MURET)	1	197			AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		
025733	TO-P-08342	Acque sotterranee			PIANEZZA	VIA DON BOSCO 56	14	81/B		113	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			18	284902N			20/05/75
025733	TO-P-08343	Acque sotterranee			PIANEZZA	STRADA CASSAGNA	25	177		180	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			28	353208N			20/06/88
025733	TO-P-08344	Acque sotterranee			PIANEZZA	VIA MAOLO POZZO N° 41	27	22		150	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			27	468808N			01/02/79
025733	TO-P-08345	Acque sotterranee			PIANEZZA	VIA M. POLO	15	386		140	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			25	428850N			05/02/85
025733	TO-P-08346	Acque sotterranee			PIANEZZA	VIA DORA	27	EX 31		98	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			15	293255N			31/05/66
025662	TO-A-10080	Acqua superficiale	c.a. naturale	COMBALE LA FRAITA	PINASCA	COMBA FRAITA	32	341	0		AGRICOLO	IRRIGAZIONE			6,5	120152S		COMBA FRAITA	
025619	TO-S-10116	Sorgente			PINEROLO	ABBADIA	8	243			IGIENICO E ASSIMILATI	ANTINCENDIO	IRRIGUIO	IRRIGAZIONE	0,015	473N			
025620	TO-S-10117	Sorgente			PINEROLO	ABBADIA ALPINA	8	367			IGIENICO E ASSIMILATI	ANTINCENDIO	IRRIGUIO	IRRIGAZIONE	0,034	1072N			
025662	TO-A-10080	Acqua superficiale	c.a. naturale	LAFF. T. LEMINA	PINEROLO	FFRAZ.ABBADIA ALPINA LOC. CASE VECCHIE	5	5	0		AGRICOLO	IRRIGAZIONE			0,58	9120S		NELLO STESSO CORSO D'ACQUA	
025755	TO-P-08370	Acque sotterranee			PIOBESI TORINESE		16	64		50	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		25/06/63
025760	TO-P-08375	Acque sotterranee			PIOBESI TORINESE		19	23		45	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			61,66		N		
025820	TO-P-08453	Acque sotterranee			PIOBESI TORINESE		4	98		60	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			30	490000N			14/05/69

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZION E_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025753	TO-P-06367	Acque sotterranee			POIRINO		68	5		89	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025753	TO-P-06368	Acque sotterranee			POIRINO		68	7		29	AGRICOLO BNT	ABBEVERAGGIO BESTIAME			108N			
025754	TO-P-06369	Acque sotterranee			POIRINO		49	50		49	AGRICOLO	ABBEVERAGGIO BESTIAME			300N			
025784	TO-P-06429	Acque sotterranee			POIRINO	FFRAZ. CEREAGLIO	119	42		110	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025587	TO-P-06403	Acque sotterranee			QUASSOLO	S.P.70 QUASSOLO	12	216		28	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			4,5	140000S	CANALE IDROELETTRICO	19/07/82
025671	TO-A-10070	Acqua superficiale	Canale	ROGGIA DI MONTELLINA	QUINCINETTO	MONTELLINA	10	881	0		ENERGETICO	FORZA MOTRICE			47	788400S	ROGGIA DI MONTELLINA	
025774	TO-S-10060	Sorgente			QUINCINETTO	RONZERO SUPERIORE	17	117			AGRICOLO	ABBEVERAGGIO BESTIAME			0,5	1298N		
025793	TO-S-10114	Sorgente			QUINCINETTO		10	738			PESCIICOLO E ASSIMILATI	ITTIGENICO O PESCIICOLO			80	1576800S	ROGGIA DI MONTELLINA	
025847	TO-S-10161	Sorgente			QUINCINETTO	CIALMA	7	72			IGIENICO E ASSIMILATI	ALLEVAMENTO ANIMALI	AGRICOLO	ABBEVERAGGIO BESTIAME	1,7	341S	FOSSATO	
025762	TO-S-10161	Sorgente			RIBORDONE	VAROLA	6	104			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3	94900N		
022835	TO-P-06435	Acque sotterranee			RIVA PRESSO CHIERI		43	204		80	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE			30	N		
022835	TO-P-06470	Acque sotterranee			RIVA PRESSO CHIERI		43	208		25	ZOOTECNICO				1	1100N		
025628	TO-P-06419	Acque sotterranee			RIVA PRESSO CHIERI	STRADA M. DELLA FONTANA, 3	11	43		29	ZOOTECNICO				1	5000N		
025647	TO-S-10115	Sorgente			ROCCA CANAVESE		6	240			CONSUMO UMANO	CON APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO			0,008	200N		
025772	TO-S-10057	Sorgente			ROCCA CANAVESE	CIAPAI	7	209			CONSUMO UMANO	CON APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO			0,04	1304N		
025772	TO-S-10068	Sorgente			ROCCA CANAVESE	CIAPAI	7	205			CONSUMO UMANO	CON APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO			0,012	378N		
025772	TO-S-10059	Sorgente			ROCCA CANAVESE	CIAPAI	7	213			CONSUMO UMANO	CON APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO			0,0268	838N		
025595	TO-S-10132	Sorgente			RONCO CANAVESE	SORG. TRE FONTANE	5	13			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3	94808N		

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	Q MAX (l/s)	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025595	TO-S-10133	Sorgente			RONCO CANAVESE	SORG. PUNTAGLIERA-ARCANDO-FAEI	41	253			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	63072N			
025595	TO-S-10134	Sorgente			RONCO CANAVESE	SORG. BOGGERA MONTELAVECCHIA (fontane)	53	214			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	63072N			
025595	TO-S-10135	Sorgente			RONCO CANAVESE	SORG. GUARIA	23	98			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	63072N			
025595	TO-S-10136	Sorgente			RONCO CANAVESE	SORG. SCANDOSIO LOC. LE DEUX	50	133			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			4	126144N			
025595	TO-S-10137	Sorgente			RONCO CANAVESE	SORGENTE CROTTO	64	27			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	31536N			
025506	TO-S-10064	Sorgente			RORETO CHISONE	SORG. GRAN FONTANA LOC GRAN FAETTO	25	77			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,5	78840\$		T. CHISONE	
025506	TO-S-10065	Sorgente			RORETO CHISONE	SORG. GENEBRE LOC. NOUFLIERE	5	4			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	15768\$		T. CHISONE	
025506	TO-S-10066	Sorgente			RORETO CHISONE	LOC. SINCHET	74	3			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	15768\$		T. CHISONE	
025506	TO-S-10067	Sorgente			RORETO CHISONE	FUNTANIE	44	321			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO		IDROELETTRICO	5	15768\$		T. CHISONE	
025506	TO-S-10068	Sorgente			RORETO CHISONE	GENZANERA 2	1	21			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,5	78840\$		T. CHISONE	
025758	TO-S-10169	Sorgente			RUBIANA	BORELLA 1	42	443			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	25000\$		DORA RIPARIA	
025758	TO-S-10172	Sorgente			RUBIANA	BORELLA 2 / BORGAIA RANDA	42	615			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	25000\$		DORA RIPARIA	
025758	TO-S-10173	Sorgente			RUBIANA	MICONERA 2	37	146			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5	34000\$		DORA RIPARIA	
025758	TO-S-10174	Sorgente			RUBIANA	MICONERA 1	37	139			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5	34000\$		DORA RIPARIA	
025744	TO-P-08352	Acque sotterranee			S. BENGNO CANAVESE	VIA GENOVA 31	13	323		27	AGRICOLO	ABBEVERAGGIO BESTIAME			0,002	13N			
025609	TO-S-10088	Sorgente			S. COLOMBANO BELMONTE	PRA QUARIN	3	565			IGIENICO E ASSIMILATI	INNAFFIAMENTO GIARDINO DELLA SOCIETA'			1,6	21024\$		RIO RITANO	
025613	TO-S-10111	Sorgente			S. COLOMBANO BELMONTE	DEIRE	5	381			AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				\$		RIO RITANO CHIUSO	
025761	TO-P-08376	Acque sotterranee			S. MAURIZIO CANAVESE	CASCINA SANDIGLIANA	29	108		5,3	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N			

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECEITTORE	AUT.RIC.
025761	TO-P-06377	Acque sotterranee			S. MAURIZIO CANAVESE	CASCINA SANDIGLIANA	29	52		6	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
025761	TO-P-06376	Acque sotterranee			S. MAURIZIO CANAVESE	CASCINA PARASOLE	30	31		7	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			N			
000555	TO-P-02065	Acque sotterranee			S. MAURO TORINESE		9	290		8	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE			N			
022571	TO-P-04521	Acque sotterranee			S. MAURO TORINESE	PESCARITO, VIA TOSCANA 44	2	34		40	INDUSTRIALE	RAFFREDDAMENTO			11,6	80000N		
025614	TO-P-06420	Acque sotterranee			S. MAURO TORINESE		9	243		9	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			10	2000N		
025614	TO-P-06421	Acque sotterranee			S. MAURO TORINESE		9	447		9	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			10	3000N		
000562	TO-P-02073	Acque sotterranee			S. RAFFAELE CIMENA	LOC. GENITURA	11	242		8	IRRIGUO BNT		IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE		N		
000562	TO-P-06466	Acque sotterranee			S. RAFFAELE CIMENA		18	418		10	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE		AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE	N		
025589	TO-P-06404	Acque sotterranee			SALBERTRAND	ECLAUSE	7	125		30	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			7	72532,8N		
025589	TO-P-06405	Acque sotterranee			SALBERTRAND	SAN ROMANO	13	137		30	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3	12614,4N		
025589	TO-S-10069	Sorgente			SALBERTRAND	FRENEY	12	261			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,01	315,38N		
025589	TO-S-10070	Sorgente			SALBERTRAND	GOURGAS	10	310			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			5	157650N		
025589	TO-S-10071	Sorgente			SALBERTRAND	GARDE	6	1			AGRICOLO				0,01	315,38N		
025589	TO-S-10072	Sorgente			SALBERTRAND	MILLAURES DI SOPRA	2	35			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,1	3153,6N		
025589	TO-S-10073	Sorgente			SALBERTRAND	MILLAURES DI SOTTO	11	18			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,05	1576,8N		
025589	TO-S-10074	Sorgente			SALBERTRAND	FEMELS	6	238			AGRICOLO				1	31538N		
025589	TO-S-10075	Sorgente			SALBERTRAND	ECLAUSE	6	259			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			5	157650N		
025589	TO-S-10076	Sorgente			SALBERTRAND	MONCELLIER	10	401			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	31538N		

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025589	TO-S-10077	Sorgente			SALBERTRAND	HUBERT-CASSEILLES	2	35			AGRICOLO				0,1	3153,8N		
025589	TO-S-10076	Sorgente			SALBERTRAND	SAN ROMANO	13	137			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,01	315,38N		
025589	TO-S-10079	Sorgente			SALBERTRAND	GORGE	24	95			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,05	1576,8N		
025589	TO-S-10080	Sorgente			SALBERTRAND	SAPE	24	85			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,05	1576,8N		
025589	TO-S-10081	Sorgente			SALBERTRAND	GRCS	28	159			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,05	1577N		
025589	TO-S-10082	Sorgente			SALBERTRAND	FAMJA - GERZARET	28	43			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,2	6307,2N		
025589	TO-S-10083	Sorgente			SALBERTRAND	BERGIA	30	179			AGRICOLO				0,01	315,38N		
025589	TO-S-10084	Sorgente			SALBERTRAND	SEU-GUGUSEA	32	377/134			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	63072N		
025589	TO-S-10085	Sorgente			SALBERTRAND	PLAN	16	37			CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	15768N		
025814	TO-P-06414	Acque sotterranee			SAN GIUSTO CANAVESE		1	90		19	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			2	10000N		
025765	TO-P-06382	Acque sotterranee			SAN MARTINO	FRAZIONE SILVA	27	45		42	CONSUMO UMANO	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,3	37000N		
025632	TO-S-06415	Acque sotterranee			SANTENA	S.S. TO-AT N. 47	3	438		45	IGIENICO E ASSIMILATI	IGIENICO SANITARIO			1,4	500N		
025777	TO-P-06385	Acque sotterranee			SANTENA	TETTI AGOSTINO	9	57		13	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		
025636	TO-S-10124	Sorgente			SAUZE DI CESANA	ROLIER SORG. DUC	4	2			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,2	31538N		
025636	TO-S-10125	Sorgente			SAUZE DI CESANA	SORG. 7 FONTANE - 1	5	9			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			4	78840N		
025636	TO-S-10126	Sorgente			SAUZE DI CESANA	SORG. 7 FONTANE - 2	5	9			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5	10512N		
025636	TO-S-10127	Sorgente			SAUZE DI CESANA	SORG. 7 FONTANE - 3	5	9			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	10512N		
025636	TO-S-10128	Sorgente			SAUZE DI CESANA	SORG. 7 FONTANE - 4	5	9			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	10512N		

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZION E_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECEITTORE	AUT.RIC.
025615	TO-P-06411	Acque sotterranee			SCALENGHE	CASCINA PAGANINI	30	19		35	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			50	N		27/02/80
025616	TO-S-10118	Sorgente			SCARMAGNO	SORG. STINERO	25	46-63-60-61			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			10	163000N		
025644	TO-P-06418	Acque sotterranee			SETTIMO TORINESE	VIA CASCINA NUOVA	19	75		20	PESCIICOLO E ASSIMILATI	IRRIGAZIONE ATTREZZATURE SPORTIVE			16	10000N		
025735	TO-P-06347	Acque sotterranee			SETTIMO TORINESE		48	125		10	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		
025736	TO-P-06346	Acque sotterranee			SETTIMO TORINESE		51	118		20	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		
025628	TO-P-06445	Acque sotterranee			SETTIMO TORINESE	POZZO P1	6	14		25	INDUSTRIALE	DI PROCESSO	IGIENICO E ASSIMILATI		10	315360\$	RIO PRACASTELLO	06/09/85
025601	TO-P-06410	Acque sotterranee			SETTIMO VITTORE	TORREDANIELE N° 20	12	639		4.5	IRRIGUO	IRRIGAZIONE			0,001	2.5N		
025602	TO-P-06396	Acque sotterranee			SPARONE		26	547		7.6	INDUSTRIALE	DI PROCESSO E RAFFREDDAMENTO			9.3	49040\$	FOSSATO AFFLUENTE SX DEL T. ORCO	
025623	TO-P-06423	Acque sotterranee			SUSA	REGIONE SANTEUSEBIO	7	1519		40	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			0.75	60N		
025592	TO-S-10086	Sorgente			TAVAGNASCO	BARDANZONE	7	81			CONSUMO UMANO				6	46000N		
025592	TO-S-10087	Sorgente			TAVAGNASCO	COSTIGLIOLE	2	147			CONSUMO UMANO				10	68000N		
025605	TO-P-06422	Acque sotterranee			TAVAGNASCO		6	320		10	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		
025708	TO-A-10081	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIO FONTANO	TAVAGNASCO	PIANI DEL BOSCO	2	118	0		IRRIGUO	IRRIGAZIONE			15	250000N		
025639	TO-P-06452	Acque sotterranee			TORINO	STRADA BARBERINA, 29	1042	179		8	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			0.5	7800N		
025695	TO-P-06314	Acque sotterranee			TORINO	VIA OLIVETTI 13/6	56	32		150	INDUSTRIALE	DI PROCESSO E RAFFREDDAMENTO			21,6	139500\$	BEALERA OPERA PIA DI BAROLO	
025695	TO-P-06315	Acque sotterranee			TORINO	VIA OLIVETTI 13/6	56	32		50	INDUSTRIALE	DI PROCESSO E RAFFREDDAMENTO			21,6	139500\$	BEALERA OPERA PIA DI BAROLO	
025742	TO-P-06350	Acque sotterranee			TORINO	VIA CHIABREFA, 34	374	52		20	RAFFREDDAMENTO				33	14000\$	FOGNATURA CONSORZIO PO-SANGONE	
025742	TO-P-06351	Acque sotterranee			TORINO	CORSO MARCONI, 10	337	6		15	RAFFREDDAMENTO				20	10550\$	FOGNATURA CONSORZIO PO-SANGONE	

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZION E_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECEITTORE	AUT.RIC.	
025768	TO-P-08383	Acque sotterranee			TORINO	CASCINA S. GIORGIO DI SETTIMO	16	8		24	INDUSTRIALE	RAFFREDDAMENTO			14	89000\$		FOGNATURA CONSORTILE	
025823	TO-P-08441	Acque sotterranee			TORINO	PIAZZA CAVALIERI DIV. VENETO - TORRE MARATONA	1381	1		55	PESCIICOLO E ASSIMILATI	IRRIGAZIONE DI AREE DESTIMATE AL VERDE PUBBLICO			35	315360N			
025828	TO-P-08446	Acque sotterranee			TORINO	BASSE DI STURA- VIA REISS ROMOLI 122 INT. 30	1051	6		30	CIVILE	LAVAGGIO STRADE			6,7	300N			
025796	TO-P-08394	Acque sotterranee			TORRAZZA PIEMONTE	CASCINA GORETTA	27	305		60	INDUSTRIALE	LAVAGGIO INERTI			1,4	9900N			17/04/90
025828	TO-S-10098	Sorgente			VAL DELLA TORRE	RIVA D'LA MENA	1	186-294-113			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			4	182050N			
025828	TO-S-10099	Sorgente			VAL DELLA TORRE	CODRA	1	113			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			3	136500N			
025828	TO-S-10100	Sorgente			VAL DELLA TORRE	FONTANAFREDDA 2	1	151			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	1100N			
025828	TO-S-10101	Sorgente			VAL DELLA TORRE	FONTANAFREDDA 1	1	405			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1	1100N			
025828	TO-S-10102	Sorgente			VAL DELLA TORRE	ARPONE	1	163			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,5	1150N			
025828	TO-S-10103	Sorgente			VAL DELLA TORRE	ROCH	2	46			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,5	5400N			
025828	TO-S-10104	Sorgente			VAL DELLA TORRE	TRUC DI BRIONE	35	5			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	15750N			
025828	TO-S-10105	Sorgente			VAL DELLA TORRE	FONTANA BRUMA	1	258			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2,5	33500N			
025815	TO-S-10157	Sorgente			VALGIOIE	LEVETTE	6	471			AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N			
025803	TO-P-08397	Acque sotterranee			VALPERGA	S.S. 460 LOCALITA' SAN MARTINO	1244944	5		110	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			9,8	78000\$		FOSSATO SUL LATO DELLA S.S. 460	
025888	TO-S-10113	Sorgente			VARESELLA	SAN CUNIGI 1	19	43			AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE		ABBEVERAGGIO BESTIAME	1,5	47450\$		TORRENTE CERONDA	
025703	TO-P-08325	Acque sotterranee			VEROLENGO	BORGO REVEL	47	1		131	POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			7	75000N			08/10/94
000484	TO-P-02440	Acque sotterranee			VIGONE	LOC. TRECARE - BRADA	42	132		40	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE				N			
000484	TO-P-08467	Acque sotterranee			VIGONE	LOC. TRECARE (CASA)	42	70		22	ZOOTECNICO				0,4	5258N			

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECEITTORE	AUT.RIC.
025583	TO-P-06406	Acque sotterranee			VIGONE		63	21		40	AGRICOLO				20	6000N		
025583	TO-P-06407	Acque sotterranee			VIGONE		62	81		40	AGRICOLO				25	8000N		
025583	TO-P-06408	Acque sotterranee			VIGONE		26	128		40	AGRICOLO				25	8000N		
025811	TO-P-06401	Acque sotterranee			VIGONE	CASCINA GAROSCIA	27	99		28	AGRICOLO	ABBEVERAGGIO BESTIAME			0,1	800N		
025747	TO-P-06380	Acque sotterranee			VILLAFRANCA PIEMONTE		3	74		35	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		
025747	TO-P-06381	Acque sotterranee			VILLAFRANCA PIEMONTE		65	43		30	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		
025747	TO-P-06382	Acque sotterranee			VILLAFRANCA PIEMONTE		65	1		40	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE				N		
025747	TO-P-06383	Acque sotterranee			VILLAFRANCA PIEMONTE		65	1		25	AGRICOLO BNT	ABBEVERAGGIO BESTIAME			1	800N		
025778	TO-P-06387	Acque sotterranee			VILLAFRANCA PIEMONTE	BUSSI	68	59		30	INDUSTRIALE	DI PROCESSO			20	20000S		T. PELLICE
025805	TO-P-06400	Acque sotterranee			VILLAFRANCA PIEMONTE	FFRAZ. SAN NICOLA	23	231		30	AGRICOLO	ABBEVERAGGIO BESTIAME			0,8	150N		
025758	TO-S-10175	Sorgente			VILLAR DORA	MERLA	2	944			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	12000S		DORA RIPARIA
025758	TO-S-10176	Sorgente			VILLAR DORA	GIORDA	5	344			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	7000S		DORA RIPARIA
025758	TO-S-10177	Sorgente			VILLAR DORA	S. GIOVANNI 1 / PILONE 2 S. GIOVANNI	38				POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5	34000S		DORA RIPARIA
025758	TO-S-10178	Sorgente			VILLAR DORA	S. GIOVANNI 2 / PILONE S. GIOVANNI	2	44			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			1,5	44000S		DORA RIPARIA
025591	TO-A-10067	Acque superficiali	c.a. naturale	RIO BATIBO	VILLAR FOCCHIARDO	FRENCIA	17	432	0		AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			5	47175S		RIO BATIBO
025665	TO-P-06442	Acque sotterranee			VILLAR FOCCHIARDO	PARORE	6	436		10	POTABILE				6	40000N		
025665	TO-S-10121	Sorgente			VILLAR FOCCHIARDO	PISSAGLIO	20	317			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			0,5	15700N		
025665	TO-S-10122	Sorgente			VILLAR FOCCHIARDO	FONTANA FREDDA	30	80			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			2	69000N		

ELENCO 1: OPERE DI PRESA ORDINATE PER COMUNE IN CUI RICADE L'OPERA

NR.PR.	COD.UNIV.	TIPO PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	FG.	PART.	H SBARR.(m)	PROF.	USO_1	DESCRIZIONE_1	USO_2	DESCRIZIONE_2	Q MAX (l/s)	VOL.MED.A NN.(mc)	REST.	CORPO IDRICO RECELTTORE	AUT.RIC.
025665	TO-S-10123	Sorgente			VILLAR FOCCHIARDO	FONTANA DEL VALLONE	30	84			POTABILE	POTABILE TRAMITE ACQUEDOTTO			4	128000N			
025666	TO-A-10073	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIO BATIBO	VILLAR FOCCHIARDO	LANZORE	16	271	0		AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					S	RIO BATIBO	
025666	TO-A-10074	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIO BATIBO	VILLAR FOCCHIARDO	CHIDO	16	134	0		AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					S	RIO BATIBO	
025773	TO-A-10071	Acqua superficiale	c.a. naturale	RIO BATIBO	VILLAR FOCCHIARDO	CIUDRA'	33	5	0		AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			7		N		
000085	TO-P-02462	Acque sotterranee			VINOVO		1	169		50	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE					N		
012764	TO-P-04909	Acque sotterranee			VINOVO	PIOL / BELVERERE	30	155-156		40	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE					N		
012764	TO-P-04910	Acque sotterranee			VINOVO	STRADA VICINALE DEL CAMPOSANTO	27	57		40	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE					N		
012764	TO-P-04911	Acque sotterranee			VINOVO		17	3		30	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE					N		
012764	TO-P-06434	Acque sotterranee			VINOVO	STRADA DEVESIO	32	31		40	IRRIGUO BNT	IRRIGAZIONE					N		
025663	TO-P-06416	Acque sotterranee			VINOVO		30	69		25	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		26/04/79
025760	TO-P-06374	Acque sotterranee			VINOVO		30	10		45	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE			53,3		N		
025845	TO-S-10160	Fontane			VOLPIANO		42	16			AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		
025748	TO-P-06364	Acque sotterranee			VOLVERA		35	34		25	AGRICOLO BNT	IRRIGAZIONE					N		

ELENCO 2: DATI DELLE ISTANZE ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

MR.PR.	CODICE UTENZA	PROV.VO RICHIESTO	USO_1	VOLUME_1	Q.MEDIA_1 (0s)	HANN_1	USO_2	VOLUME_2	Q.MEDIA_2 (0s)	HANN_2	CANONE ANNUALE	GRANDE DERIVAZIONE
000065	TO10068	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	5,7					3N
000464	TO10463	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	11 ZOOTECNICO	5256	0,1667	0	0	11N
000555	TO10519	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	0,7					3N
000557	TO10521	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	1					3N
000562	TO10526	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	4,5					3N
001338	TO11249	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	18000	0,8	0,8	0				1790N	790N
010311	TO11612	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	17					6N
012204	TO14117	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	526	0,0167	0,0167	0					107N
012308	TO12089	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	66300	2,1087	2,1087	0				298N	298N
012390	TO12154	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	954000	30,2511	30,2511	0				422N	422N
012475	TO12219	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	1,9					3N
012464	TO12423	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	3,276					3N
022144	TO12699	Concessione preferenziale	POTABILE	493000	15,6329	15,6329	0				298N	298N
022571	TO14668	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	80000	2,6667	2,6667	0				1790N	1790N
022635	TO13001	Concessione preferenziale	IRRIGUIO BNT	0	0	0	38 ZOOTECNICO	1100	0,0349			122N
022905	TO14460	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	4					3N
025387	TO14651	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	280000	9,3333	9,3333	0				1790N	1790N
025589	TO14652	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	442134,92	14,02	14,02	0	AGRICOLO	35320,32	1,12	0	254N
025591	TO14683	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	47775	1,4959	1,4959	16,025					6N
025592	TO14653	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	114000	3,6749	3,6749	0				298N	298N
025593	TO14654	Concessione preferenziale	AGRICOLO	22000	0,6976	0,6976	0					3N
025594	TO14655	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	15000	0,5	0,5	0				1790N	1790N
025595	TO14712	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	441504	14	14	0				298N	298N
025597	TO14721	Concessione preferenziale	POTABILE	320000	10,1471	10,1471	0				298N	298N
025601	TO14656	Concessione preferenziale	IRRIGUIO	3	0,0001	0,0001	0					3N
025605	TO14681	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	0,385					3N
025609	TO14658	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	2102,4	0,0667	0,0667	0					107N
025613	TO14545	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	348000	11,035	11,035	0				298N	298N
025614	TO14680	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	5000	0,1585	0,1585	4					3N
025615	TO14659	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	7,62					3N
025616	TO14684	Concessione preferenziale	POTABILE	915000	29,0745	29,0745	0				519N	519N
025618	TO14660	Concessione preferenziale	AGRICOLO	15897	0,5041	0,5041	1,54					3N

ELENCO 2: DATI DELLE ISTANZE ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE UTENZA	PROV.VO RICHIESTO	USO_1	VOLUME_1	Q.MEDIA_1 (0s)	HANN_1	USO_2	VOLUME_2	Q.MEDIA_2 (0s)	HANN_2	CANONE ANNUALE	GRANDE DERIVAZIONE
025619	T014678	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	223	0,0071	0	IRRIGUO	250	0,0079	0	3N	3N
025620	T014679	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	300	0,0065	0	IRRIGUO	772	0,0245	0	3N	3N
025623	T014682	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	60	0,0019	0,04					3N	3N
025626	T014662	Concessione preferenziale	POTABILE	37650	11,9403	0					208N	208N
025627	T014669	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	3000	0,0951	0					106N	106N
025628	T014677	Concessione preferenziale	ZOOTECNICO	5000	0,1585	0					107N	107N
025629	T014663	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	120	0,0038	0					107N	107N
025632	T014669	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	500	0,0159	0					107N	107N
025635	T014698	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	107300	3,4088	0					107N	107N
025636	T014707	Concessione preferenziale	POTABILE	141912	4,5	0					208N	208N
025639	T014723	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	7000	0,2473	0,6					3N	3N
025641	T014689	Concessione preferenziale	POTABILE	536712	17	0					304N	304N
025642	T014690	Concessione preferenziale	POTABILE	189216	6	0					208N	208N
025644	T014676	Concessione preferenziale	PESCIPOLE E ASSIMILATI	10000	0,3171	0,6					107N	107N
025645	T014556	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	3					3N	3N
025647	T014675	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	200	0,0063	0					106N	106N
025652	T014706	Concessione preferenziale	AGRICOLO	120182	3,8709	6,3					3N	3N
025654	T014701	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	80	0,0025	0					107N	107N
025659	T014674	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	3,63					3N	3N
025660	T014708	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	62000	2,0667	0					1700N	1700N
025661	T014699	Concessione preferenziale	AGRICOLO	22910	0,7233	0,05	DOMESTICO	3110	0,0086	0	110N	110N
025662	T014711	Concessione preferenziale	AGRICOLO	9120	0,2892	0					3N	3N
025663	T014673	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0,305					3N	3N
025665	T014704	Concessione preferenziale	POTABILE	244700	7,594	0					208N	208N
025666	T014697	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	6					3N	3N
025667	T014710	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	20000	0,6667	0					1700N	1700N
025669	T014683	Concessione preferenziale	AGRICOLO	5	0,0002	0					3N	3N
025671	T014685	Concessione preferenziale	ENERGETICO	0	0	1,23					107N	107N
025673	T014741	Concessione preferenziale	ENERGETICO	0	0	3					107N	107N
025675	T014670	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	10000	0,3171	0					208N	208N
025680	T014688	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	31710	0,9894	0					208N	208N
025688	T014671	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	47450	1,5046	96	AGRICOLO	5	0,0002		37N	37N

ELENCO 2: DATI DELLE ISTANZE ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

MR.PR.	CODICE UTENZA	PROV.VO RICHIESTO	USO_1	VOLUME_1	Q.MEDIA_1 (0s)	HANN_1	USO_2	VOLUME_2	Q.MEDIA_2 (0s)	HANN_2	CANONE ANNUALE	GRANDE DERIVAZIONE
025689	TO14739	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	0,381					3N
025690	TO14546	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	11,45					4N
025691	TO14547	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	4					3N
025693	TO14548	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	289,91					113N
025695	TO14549	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	219000	9,3	0	0					1700N
025697	TO14560	Concessione preferenziale	CIVILE	184032	5,8356	0	0					107N
025703	TO14568	Concessione preferenziale	POTABILE	75000	2,3782	0	0					298N
025705	TO14565	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	4100	0,13	0	0					107N
025706	TO14557	Concessione preferenziale	POTABILE	3918000	124,239	0	0					2224S
025707	TO14568	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	1555200	49,3151	0	0					883N
025708	TO14718	Concessione preferenziale	IRRIGUIO	230000	7,9274	6,17	0					3N
025715	TO14570	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	1000	0,0317	0	0					106N
025720	TO14574	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	427	0,0133	0	0					107N
025721	TO14575	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	1,5					3N
025726	TO14580	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	2,4769					3N
025728	TO14582	Concessione preferenziale	CIVILE	8000	0,2537	0	0					107N
025729	TO14583	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	1283757	40,7077	0	0					728N
025731	TO14585	Riconoscimento di antico diritto	AGRICOLO BNT	64800	2,0548	4,26	0					3N
025732	TO14586	Concessione preferenziale	POTABILE	2365200	75	0	0					1343S
025733	TO14587	Concessione preferenziale	POTABILE	1829086	58	0	0					1038S
025735	TO14589	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	1					3N
025736	TO14590	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	3,3					3N
025737	TO14591	Concessione preferenziale	POTABILE	101000	3,2027	0	0					298N
025739	TO14593	Concessione preferenziale	POTABILE	1555,2	0,0493	0	0					106N
025742	TO14596	Concessione preferenziale	RAFFREDDAMENTO	24580	0,8193	0	0					1700N
025744	TO14598	Concessione preferenziale	AGRICOLO	15	0,0005	0	0					3N
025745	TO14599	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	15					5N
025747	TO14601	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	800	0,0254	38	0					14N
025748	TO14602	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	1,5					3N
025750	TO14604	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	0,4208					3N
025753	TO14607	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	169	0,0035	20	0					7N
025764	TO14608	Concessione preferenziale	AGRICOLO	300	0,0095	0	0					3N

ELENCO 2: DATI DELLE ISTANZE ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

MR.PR.	CODICE UTENZA	PROV.VO RICHIESTO	USO_1	VOLUME_1	Q.MEDIA_1 (0/s)	HANN_1	USO_2	VOLUME_2	Q.MEDIA_2 (0/s)	HANN_2	CANONE ANNUALE	GRANDE DERIVAZIONE
025755	TO14609	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0	6,3012					3N
025758	TO14611	Concessione preferenziale	POTABILE	370000	11,3228	0	0					208N
025759	TO14612	Concessione preferenziale	POTABILE	200209	7,9341	0	0					208N
025760	TO14613	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	20,955	0					8N
025761	TO14614	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	3,8	0					3N
025762	TO14615	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	992610	37,4755	0	0					503N
025763	TO14616	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	380	0,012	0	0					107N
025764	TO14617	Concessione preferenziale	POTABILE	181149,5	5,7442	0	0					208N
025765	TO14618	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	37000	1,1733	0	0					208N
025768	TO14620	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	8.3000	2,7667	0	0					1700N
025770	TO14622	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	30	0,001	0	0	60	0,0019	0	0	3N
025771	TO14623	Concessione preferenziale	ENERGETICO	0	0	0	10					122N
025772	TO14624	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	2520	0,0799	0	0					106N
025773	TO14649	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	6,109	0					3N
025774	TO14625	Concessione preferenziale	AGRICOLO	1296	0,0411	0	0					3N
025776	TO14627	Concessione preferenziale	AGRICOLO	250	0,0079	0	0					3N
025777	TO14628	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	2	0					3N
025778	TO14629	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	45000	1,5	0	0					1700N
025779	TO14709	Concessione preferenziale	POTABILE	103000	3,2661	0	0					208N
025782	TO14631	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	1	0					3N
025783	TO14632	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	2,29	0					3N
025784	TO14687	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	53	0					20N
025783	TO14672	Concessione preferenziale	PESCILOLO E ASSIMILATI	1576800	50	0	0					149N
025794	TO14639	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	1000	0,0317	0	0					107N
025796	TO14640	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	9900	0,33	0	0					1700N
025798	TO14740	Concessione preferenziale	POTABILE	56998	1,8074	0	0					208N
025799	TO14643	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	39000	1,3	0	0	1000	0,0317	0	0	1700N
025802	TO14644	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	49040	1,6347	0	0					1700N
025803	TO14645	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	78000	2,6	0	0					1700N
025804	TO14646	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	8	0					3N
025805	TO14647	Concessione preferenziale	AGRICOLO	150	0,0048	0	0					3N
025806	TO14648	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	268056	8,5	0	0	78840	2,5	19	19	530N

ELENCO 2: DATI DELLE ISTANZE ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

MR.PR.	CODICE UTENZA	PROV.VO RICHIESTO	USO_1	VOLUME_1	Q.MEDIA_1 (0s)	HANN_1	USO_2	VOLUME_2	Q.MEDIA_2 (0s)	HANN_2	CANONE ANNUALE	GRANDE DERIVAZIONE
025811	T014650	Concessione preferenziale	AGRICOLO	800	0,0254	0	0					3N
025813	T014666	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0,15						3N
025814	T014667	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	10000	0,3533	0	0					1700N
025815	T014722	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0,2						3N
025816	T014685	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	1,5						3N
025817	T014686	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	25300	0,68	0,68	IGIENICO E ASSIMILATI	4200	0,1332	0	0	1700N
025819	T014700	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	86400	2,89	2,89	0					1700N
025820	T014724	Concessione preferenziale	POTABILE	400000	15,5378	0	0					208N
025823	T014702	Concessione preferenziale	PESCILOLO E ASSIMILATI	315360	10	10	0					107N
025824	T014703	Concessione preferenziale	IRRIGUO	450	0,0143	1,2						3N
025825	T014719	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	15000	0,5	0,5	IGIENICO E ASSIMILATI	100	0,0022	0	0	1700N
025826	T014716	Concessione preferenziale	CIVILE	300	0,0095	0	0					107N
025827	T014713	Concessione preferenziale	CONSUMO UMANO	252288	8	0	0					208N
025828	T014714	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	310335	10,3445	10,3445	IGIENICO E ASSIMILATI	4425	0,1403	0	0	1700N
025831	T014720	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	3,8						3N
025835	T014725	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	3						3N
025836	T014726	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	10,5439						4N
025837	T014727	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	1300	0,0433	0,0433	IGIENICO E ASSIMILATI	200	0,0063	0	0	530N
025838	T014728	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0,5						3N
025839	T014729	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	0,2						3N
025840	T014730	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	2,3						3N
025841	T014731	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	6						3N
025842	T014732	Concessione preferenziale	PESCILOLO E ASSIMILATI	324	0,0103	0,0103	0					107N
025843	T014733	Concessione preferenziale	INDUSTRIALE	21	0,0007	0,0007	0					265N
025845	T014735	Concessione preferenziale	AGRICOLO BNT	0	0	9						3N
025846	T014736	Concessione preferenziale	AGRICOLO	7560	0,2397	3,5						3N
025847	T014737	Concessione preferenziale	IGIENICO E ASSIMILATI	41	0,0013	0,0013	AGRICOLO	300	0,0095	0	0	3N

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITIVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
000085	SDNDTR88L12M069N	02/82800019	SANDRONE ANTONIO				VIA SESIÈRE, 154	10048	VINOVO		12/07/38	VINOVO
000484	FRMRP456R056874F	07/908060010	FERRERO MARIO				VIA CAVOUR, 21	10067	VIGONE		05/10/36	PINEROLO
000655	SCRGGR38E270307P		SCURSATONE GIANCARLO	27/05/38	SAN MAURO TORINESE		STRADA DEL PORTO, 5	10089	SAN MAURO TORINESE			
000657	LVGMN27P01C307J	05/717630013	LOVERA GIOVANNI				STRADA DEL PORTO, 40	10090	CASTIGLIONE TORINESE		01/09/27	CASTIGLIONE TORINESE
000662	08570630011	08570630011	AZ. AGR. CASCINA COLA DI CAMINO CLAUDIA				LUNGO DORA FIRENZE, 151	10100	TORINO	CAMINO CLAUDIA	12/11/67	CHIVASSO
001389		07212470012	SEMES GALCESTRIZZI S.R.L.				VIA STUFA, 72	10073	BRIE	ALA ENZO	14/09/68	SAN MAURIZIO CANAVESE
010311	P1SLN257R08777R	06256400015	PAUTASSO LORENZO				VIA VALDOCCO, 8	10041	CARIGNANO		30/06/57	CARIGNANO
012204	GRGRN8E1Z1219H		GARGLIET BRACHET BRUNO	12/07/65	CORIO		BORGATA ANNUNZIATA, 15	44030	CORIO			
012308	00506900010	00506900010	SUCA SPA				Corso RE UMBERTO, 48	10100	TORINO	SERRA LORENZO	16/10/59	GENOVA
012300		05059960012	ACEA PNEROLESE INDUSTRIALE SPA				VIA VIGONE, 42	10064	PINEROLO	CARCIOTTO FRANCESCO	25/06/49	VARAZZE
012475	SDNFRNC58S7B791H	04041540016	SANDRI FRANCO				VIA CANONICO CHICCO, 49	10022	CARMAGNOLA		17/11/38	CARMAGNOLA
012764	BRGMHL31R17M89IV		BERGAMASCO MICHELE	17/10/31	VINOVO		VIA SAN DESIDERIO, 13	10048	VINOVO			
022144	00489140012	00489140012	ACQUE POTABILI SPA				Corso RE UMBERTO, 9 BIS	10100	TORINO	GIOVANNI RILIBERTO	14/02/43	SAVONA
022571	05738000016		BRIMA PLAST SAS DI CARLO MAURO LUCIANO MANETTI & C.				Corso GALILEO FERRARIS, 26	10100	TORINO	MANETTI MAURO MARIA	28/05/68	TORINO
022635	DRTGMV0C206271	08025750012	AZ. AGR. AUDRITO GIOVANNI				CASINIA TETTI BAI	10020	RIVA PRESSO CHIERI	AUDRITO GIOVANNI	20/03/70	BRVA
022905	BLLPFG4B18F335T		BALLA PIERGIOGIO	18/02/44	BEINASCIO		STRADA ROTTA PALMERO, 9 - FRAZIONE BORGARETTO	10092	BEINASCIO			
025387		04688100011	IDREG PIEMONTE SPA				Galleria SAN FEDERICO, 54	10100	TORINO	BLANC AGOSTINO	15/07/57	IVREA
025389	00681010011	00681010011	COMUNE DI SALBERTRAND				Prizza MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 1	10050	SALBERTRAND	GARAVELLI MASSIMO	22/05/55	TORINO

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITIVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
025391	BRTTL4HE13M007F		UTENTI PRESA FRENCIA		VILLAR FOCHARDO	RAPPRESENTANTE: SIG. BARTELO ATILIO	Via POGNANTE, 1	10060	VILLAR FOCHARDO			
025392		07268940015	COMUNE DI TAVAGNASCO				Piazza MUNICIPIO, 1	10010	TAVAGNASCO	VACCHERO SALET GIOVANNI BATTISTA	17/09/56	TAVAGNASCO
025393	PSSLN25A21L888E	02539240016	AZIENDA AGRICOLA PUSSETTO LORENZO				Via ANTICA DI FAULE, 2	10067	VIGONE	PUSSETTO LORENZO	21/01/29	VIGONE
025394		025393630041	EDIL CAL SRL			BETON SPA CALCESTRUZZO PRECOMPLEZIONATO	Piazza DEL POPOLO, 65	12038	SAVIGLIANO	MAMA MAURO	03/02/45	CAVALLERMAGGIORE
025395		01487160010	COMUNE DI RONCO CANAVESE				Piazza MUNICIPIO, 1	10080	RONCO CANAVESE	BOCITO ERMINIA		
025397		00506800010	SIGEA SPA				Corso RE UMBERTO, 48	10100	TORINO	SERRA LORENZO	16/10/59	GENOVA
025801	6CHNIC0D241020		GIACOMO FRANCESCO	24/04/48	SETTIMO VITONE		Via TORREDANIELE N°20	10010	SETTIMO VITONE			
025805	GRDMRC75C10E378Z		GIORDO MARCO	10/03/75	TAVAGNASCO		Via IV NOVEMBRE, 2	10010	TAVAGNASCO			
025809	CRSGRG68L1D208C		CONSORZIO ACQUA FRAZ. SALE - GROSSETTO GIORGIO		SAN COLOMBANO BELMONTE	GROSSETTO GIORGIO	Frazione SALE, 3	10080	SAN COLOMBANO BELMONTE			
025813	85003000017	04697750016	COMUNE DI FINESTRELLE				Via ROMA, 8	10060	FINESTRELLE	GIRAUDD LINO	01/03/53	CHIVASSO
025814	GLIMRC68D15L1218J	05537900011	AZ. AGR. GILARDO MARCO				Via DELLE VALLETTE, 10	10099	SAN MAURO TORINESE	GILARDO MARCO	15/04/69	SAN MAURO TORINESE
025815	PRTFRM48L56F631W	07917300010	DITTA FURETTI ROSANNA				Via ROMA, 177	10060	NOVE	PERRETTI ROSANNA	16/07/46	NOVE
025816		07588300017	SOCIE' IA CANAVESANA ACQUE SPA				Via MINIERE, 65	10015	IVREA	BELTRAMO GIUSEPPE	07/09/54	TORINO
025818	6CMZES557A117N	05580540010	AZ. AGRICOLA GIACOMELLI GRAZIELLA				VIA VILLA SUPERIORE, 5	10070	MEZZEMILE	GIACOMELLI GRAZIELLA	17/11/58	ALADI STURA
025819	PRLCHL62P076674P		PRIOLO CARLO	07/09/62	PINEROLO		Corso TORINO, 103	10064	PINEROLO			
025820	6CHLGL46C236674S		GIACHETTO LUIGI	23/03/48	PINEROLO		Strada SAN MARTINO, 20	10064	PINEROLO			
025823	BCCBRM43D13D119D	05161830012	ERREBI DI ROBERTO E BRUNO BECCARIS SNC				Regione SANI EUSEBIO, 5	10059	SUSA	BECCARIS BRUNO	13/04/43	COSTIGLIONE D'ASTI
025826	00489140012	00489140012	ACQUE POTABILI SPA				Corso RE UMBERTO, 9 BIS	10100	TORINO	GIOVANNI UMBERTO	14/02/43	SAVONA

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITIVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
025627	6BRDNL577880094K	02021020018	CONSORZIO ACQUA RURALE FRAZIONE FORNO-LEMIE			SICCARDI GIUSEPPE	VIA ROCCO SCOTTELLARO, 69	10100	TORINO	SICCARDI GIUSEPPE		
025628	TMS5VNS6P51C627R	00165650014	AZIENDA AGRICOLA "TAMAGNONE GAETANO"				Strada MADONNA DELLA FONTANA, 3	10020	RIVA PRESSO CHIERI	TAMAGNONE SILVANA	11/09/68	RIVA PRESSO CHIERI
025629		04851600018	M.B.T. - SRL			MONETTI STEFANO GRANGE, 71 - FIANO	Via VITTONIA, 6-8	10071	MAFFIANO	MONETTI STEFANO	22/10/71	TORINO
025632	022020240019	022020240019	COMIMPORIT ITALIA SRL				Strada STATALE TO-AT N. 47	10026	SANTENA	MEIROTTI FRANCO	01/09/54	TORINO
025635	80062110012	02186330011	CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO				Via BARBAROUX, 1	10100	TORINO	FORMICA DANIELA		
025636	05059660012	05059660012	CONSORZIO AGEA ENERGIA- AMBIENTE				Via VIGONE, 42	10064	PINEROLO	CARCIOTTO FRANCESCO	25/06/48	VARAZZE
025650	FNMPAS3H14L219Y		FANNO MARIO E LUIGI- NIZIA MARIA ORSOLA	16/06/33	TORINO		Strada BARBERINA, 2	10100	TORINO			
025641	07227350019	07227350019	AZ. ACQUE METROPOLITANE TORINO SPA				Corso XI FEBBRAIO, 14	10100	TORINO	ROMANO PAOLO	28/05/48	TORINO
025642	07227350019	07227350019	AZ. ACQUE METROPOLITANE TORINO SPA				Corso XI FEBBRAIO, 14	10100	TORINO	ROMANO PAOLO	28/05/48	TORINO
025644	01054240013	01054240013	COMUNE DI SETTIMO TORINESE				PIAZZA LIBERTÀ, 4	10036	SETTIMO TORINESE	GORGIALI LOIA ALDO	06/07/59	CASELLE TORINESE
025645	CVGBTL50M12B791B		CAVAGLIA BARTOLOMEO	12/09/50	CARMAGNOLA		VIA FUMERL, 94	10022	CARMAGNOLA			
025647	BTCTM48A084386C		BETTAS BEGALIN COSTANTINO	06/01/48	ROCCA CANAVESE		Via CASE CAUSAIE, 92	10070	ROCCA CANAVESE			
025652	9450710013	9450710013	CONSORZIO IRRIGUO "SERONETTO - ANSELMI"				Via ANTICA DI FENSIRELLE, 9	10060	PIVASCA	GLOI FRANCO	08/05/48	PINEROLO
025654	00284150372	00284150372	UNIONE GAS AUTO SPA				Via CAROLI, 7	40100	BOLOGNA	ROSSI NELLO		
025659	BRVLT237061B777Q		BARAVALLE LETIZIA	21/04/37	CARMAGNOLA		Via TORINO, 10	10022	CARMAGNOLA			
025660	04748500016	04748500016	SOC CALCESTRUZZI VALLESUSA SPA				PIAZZA DEL POPOLO, 65	12038	SAVIGLIANO	MANA MAURO	03/02/45	CAVALFERMAGGIORE
025661	FRBRGL40M46D208N		ROBERTI GIULIA	06/09/48	CFRESOLE REALE		BOGNO VILLA, 13	10080	CFRESOLE REALE			
025662	BRDNCN12D45G674E		BORDINO ENRICA MARIA MARIUDE	05/04/72	PINEROLO		Strada SANT'ANTONIO, 11	10064	PINEROLO			

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
025663	SDBMRN05039M060D		SIBONA BERNARDO	08/11/40	VINOVO		Via COTTOLINGO, 222	10048	VINOVO			
025665		01373740014	COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO				Via CONTE CARROCCIO, 30	10050	VILLAR FOCCHIARDO	CHIABERTO EMILIO STEFANO	17/09/58	VILLAR FOCCHIARDO
025666	PMTTRR45S14296R		UTENTI IRRIGUI DELLA ZONA LANZOR- GHIOO		VILLAR FOCCHIARDO	PENT ROBERTO	Via CHIAPINETTO, 27	10050	VILLAR FOCCHIARDO			
025667	06108940015	06108940015	MERLO SRL			IMPANI DUFFIO - REG BOSCHI	Prizza TOMELLO, 6	10060	SAN SECONDO DI PNEROLO	MERLO MARGELLO	22/03/61	PNEROLO
025668	MRTLR4A2B13C758A		MARTINA LARIO	13/02/32	LUSERNETTA		Via SAN BERNARDO, 1	10060	LUSERNETTA			
025671	CPHRT158E62379R	0566530013	AZIENDA "RITA CIPRIANO MOMETTA - MULLINO A PIETRA MOTTA FRE"				Prizza SAN ROCCO, 11	10010	QUINCINETTO	CIPRIANO MOMETTA RITA	22/05/58	IVREA
025673	84003300014	01861120010	COMUNE DI NOMAGLIO				Via ROMA, 10	10010	NOMAGLIO			
025675	RLMPFR6R12FE20X	9554720011	ASSOCIAZIONE ACQUEDOTTO "CONCA DEL LUPO"			AVV. FRANCO DALMASSO	Via SAN MARTINO, 81	10094	GIAVENO	ROLANDO PIERO	27/06/50	GIAVENO
025680	RPLINZ46B01E198C		ACQUEDOTTO FRAZIONISTI DI RICHARDI		GROSSCAVALLO	RAPELLI LORENZO - DELEGATO	Via ALFIERI, 2 - FRAZ RICHARDI	10070	GROSSCAVALLO			
025688	92001070017	02640200014	AZIENDA AGRICOLA VAL CERONDA S.S.			BIGARDO RONGHETTA ELSA CRISTINA	Frazione S. CUNIGI, 1	10070	VARESELLA	BIGARDO RONGHETTA ELSA CRISTINA	24/04/27	FANO
025689	ZMBMNL00156E379K		ZAMBONI MARINELLA	16/12/69	BEINASCIO		Via GIOVANNI XXIII	10092	BEINASCIO			
025690	GRPT133C266894H	07417730012	DITTA GARGIULO PIERO				Via CASTELLETTO, 53	10040	PIOBESI TORINESE	GARGIULO PIERO	26/03/33	PIOBESI TORINESE
025691		01562940015	COMUNE DI CARMAGNOLA				Prizza MANZONI, 10	10022	CARMAGNOLA	ELIA ANGELO	24/01/56	TORINO
025693		94510580015	CONSORZIO FRIUGIO DEI COPPI			CHIARBONELLO RICCARDO - PRESIDENTE	Strada GALOPPALO (FRAZ BAUDENASCA), 80	10064	PNEROLO	CHIARBONELLO RICCARDO	07/11/44	PNEROLO
025695	12674240158	12674240158	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL				Via A. OLIVETTI 13/6	10100	TORINO	CONFALONE ANDREA	05/08/50	SIRACUSA
025697	83000130012	06390360011	COMUNE DI MASSELLO				Bongata ROVERSO, 1	10060	MASSELLO	LIBRILON DANIELA	05/09/52	VILLAR PEROSA
025703	825400270018	01716930019	COMUNE DI VEROLENGO				Via CESSARE BATTISTI, 5	10038	VEROLENGO	ROSSO MARIA LUISA	05/08/50	VEROLENGO
025705	CVL1MNS11668637D		CAVATORE LUGIA ANNA	26/07/51	CANTOIRA		Via ALLA CENTRALE, 8	10070	CANTOIRA			

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
025706	83002550016		COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO				FRAZIONE FE. 2	10070	SERES	MARUCCO MAURO	10/01/56	TORINO
025707	83501730014	04586120014	COMUNE DI AGLIE'				VIA PRINCIPALE TOMMASO, 22	10011	AGLIE'	ACQUADRO WALTER	17/01/38	AGLIE'
025708	83011730017	02088480013	CONSORZIO PLUVIRRIUGIO DEL COMUNE MONTANO DI TAVAGNASCO				PIAZZA MUNICIPIO, 1	10010	TAVAGNASCO	CIPRIANO MONETTA ALDO	25/01/62	INTEA
025715	MUMRAS5520L271		MALANI MARIO	20/10/55	ANGROGNA		Localita' BUONANOTTE, 103	10060	ANGROGNA			
025720		01408400645	SIRIO ECOLOGICA SPA			PEIROTTI VALENTINO	VIA TORINO, 94	10060	ARASCA	PEIROTTI VALENTINO	19/07/38	GUBBIO
025721	FRBGF3P21F88W		FERRONE GIUSEPPE	21/09/53	NICHELINO		VIA SCARIONE, 28	10042	NICHELINO			
025726	LSFRH65R27B77Z		LISA TORINO	27/10/56	CARIGNANO		VIA SALOTTO, 14	10041	CARIGNANO			
025728	01314250034	01314250034	SOC. NOVACOP SCARL				VIA TRIESTE, 104	29066	GALLIAE	FRUAI MARIO		
025729	05059960012	05059960012	CONSORZIO ACEA ENERGIA- AMBIENTE				VIA VIGONE, 42	10064	PINEROLO	CARCIOTTO FRANCESCO	25/06/49	VARAZZE
025731	84544740015		CONSORZIO IRRIGUO CHISOLA			VASCHETTO LIWIO	VIA CHISOLA, 102	10040	CUMANA	VASCHETTO LIWIO	08/06/57	GIAVENO
025732	07227350019	07227350019	AZ. ACQUE METROPOLITANE TORINO SPA				CORSO XI FEBBRAIO, 14	10100	TORINO	ROMANO PAOLO	28/05/43	TORINO
025733	07227350019	07227350019	AZ. ACQUE METROPOLITANE TORINO SPA				CORSO XI FEBBRAIO, 14	10100	TORINO	ROMANO PAOLO	28/05/43	TORINO
025735	FRHMA38M26L219Q		FERRI MARIO	26/08/28	SETTIMO TORINESE		BORGATA PARADISO, 102	10086	SETTIMO TORINESE			
025736	BSSDNC34G18R28P	05792780016	AZ. AGR. BOSSA DOMENICO				Frazione MEZZI PO, 87	10086	SETTIMO TORINESE	BOSSA DOMENICO	18/02/34	PIREDDO
025737	83001270012	01733540015	COMUNE DI LEMIE				VIA ROMA, 3	10070	LEMIE	SAPETTI GIOVANNI PIETRO	22/09/46	LEMIE
025739		01083500015	IMMOBILIARE CANAVESANA DI FRANCO BRACH PAPA E C. SNC				VIA SAN GIORGIO, 16	10073	CIRIE'	BRACH PAPA FRANCO	10/07/29	CIRIE'
025742	02255730018		FIAT SE.P.I.N. SPA			FERRERO ROBERTO	VIA MAROCCHETTI, 11	10100	TORINO	FERRERO ROBERTO	21/11/54	TORINO
025744	BBRTNG32R08H775Y		BOBBIO FRANCESCO	10/05/32	SAN BENIGNO		VIA GENOVA, 31	12100	SAN BENIGNO			

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
025745		00781610019	SOCIETA' D'ARRE E I C/OE IMMOBIL SAS*			PEYLA PIETRO STEFANO	VIA OTTAVIO REVEL, 10	10100	TORINO	PEYLA PIETRO STEFANO	17/06/46	CARMAGNOLA
025747	BRTGFP228L9488		BERTINETTO GIUSEPPE	23/08/32	VILLAFRANCA PIEMONTE		Frazione SAN GIOVANNI, 92	10068	VILLAFRANCA PIEMONTE			
025748	BCRNC82828367AY	07706530014	DITTA BECHIS FRANCESCO				VIA IMMACOLATA, 4	10040	VOLVERA	VIGNOLO MARGHERITA	21/09/33	NONE
025750	PM1SLV74B19A318T		PENT SILVIO	19/02/74	CAPRIE		VIA FEROLDRADO, 37	10040	CAPRIE			
025753	CVGBTL65T13G77TG	07797640015	AZIENDA AGRICOLA CAVAGLIATO BARTOLOMEO				Casina GRECO, 135	10046	POIRINO	CAVAGLIATO BARTOLOMEO	15/12/65	POIRINO
025754	GLPFG88D18470W	03135080012	AZIENDA AGRICOLA GALLO WENIGORCIO				VIA TORRE VAL GORBEA, 3/1	10046	POIRINO	GALLO PIETROGIORGIO	19/04/68	SAVIGLIANO
025755	PT1N182712IG88AO		PE TITTI ANTONIO	21/12/37	PROBESI TORINESE		VIA MARCONI, 30	10040	PROBESI TORINESE			
025758		00885670012	CONSORZIO ADIECOTTI DI ALMESE EVILLARDORA			EMILIO BERTELO	Piazza MARTIRI DELLA LIBERTA' N.48	10040	ALMESE	BERTELO EMILIO		
025759	01738500016	01738500016	COMUNE DI MAZZE*				Piazza DELLA REPUBBLICA, 2	10035	MAZZE*	COMERIO TERESIO	07/11/48	ARBORIO
025760		05172880018	EREDI GARIS PIETRO SAS				Casina TETTI BERTIA, 61	10048	VINOVO	GARIS MARIA GABRIELLA	28/02/33	TORINO
025761	CHD1N2S33024I		CHIADO' PIAT GIOVANNI	11/05/52	SAN MAURIZIO		Strada PROV. MALANGERO, 56	15030	SAN MAURIZIO			
025762		01384550014	COMUNE DI LOCANA			RELLINO ALBINO	VIA ROMA N.5	10080	LOCANA	RELLINO ALBINO	16/12/25	TORINO
025763	01114260019	01114260019	CAVE PROVANA SPA				VIA PALMIERI, 29	10100	TORINO	ZUCCA GIUSEPPE	03/03/44	MONCALIERI
025764		01734110016	COMUNE DI CHUSA DI SAN MICHELE				Piazza BAUCHEREO, 2	10050	CHUSA DI SAN MICHELE	SBOUDIO FERDUCO	30/12/54	TORINO
025765	84003870015	0523940018	COMUNE DI SAN MARTINO CANAVESE				Piazza MARCONI, 1	10010	SAN MARTINO CANAVESE	MASSOGLIA PIETRO GIUSEPPE	29/08/46	SAN MARTINO CANAVESE
025768	13087650150	13087650150	INDUSTRIE CATTANEO SPA			INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI TORINO	Strada SETTIMO, 404/2	10100	TORINO	MASETTI LUIGI	28/05/32	PARABIAGO
025770	6VWGM221C711A		GIOVANDO GIACOMO	21/12/59	TORINO		Via SANTIARIO, 15	10100	TORINO			
025771	CNTMGL48R27L218M		CANTORE MARCELLO	27/10/48	CHUSA DI SAN MICHELE		Via TORINO, 20	10050	CHUSA DI SAN MICHELE			

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITIVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
02572	BBDT12L07H622X		BREDA TITO	07/07/22	ROCCA CANAVESE		VIA CASE INFOTE, 13	10070	ROCCA CANAVESE			
02573	FMNT137CSM007H		GRUPPO NON COSTITUITO DEGLI UTENTI DELLA BALEA "CUDRA"		VIAE	RUMIANO ATTILIO	VIA NAZIONALE, 11	10050	VIAE			
02574	DLMSM00H1E379A		DALBARD MASSIMO	11/06/88	DOMNAS		VIA ROMA, 32	11020	DOMNAS			
02576	MCCMHL22C23I255C	02621130016	AZIENDA AGRICOLA ROCCI MICHELE				VIA CASCINA ROLLE, 3	10051	AVIGLIANA	ROCCI MICHELE	23/03/32	CONDOVE
02577	ROCMR43H09L219X	07421980017	DITTA ROCCA MARIO				VIA SAN SALVA, 66	10026	SANTENA	ROCCA MARIO	09/06/33	TORINO
02578	02139630046		BETON CAVE SRL				PIAZZA DEL POPOLO, 65	12038	SAVIGLIANO	DEFFETRIS MARCO	24/08/68	LUSEMA S. GIOVANNI
02579	00489140012		ACQUE POTABILI SPA				CORSO RE UMBERTO, 9 BIS	10100	TORINO	GIOVANNI RILBERTO	14/02/49	SAVONA
02582	FCHELT43T0E445K		CONSORZIO ACQUEDOTTO "RIMANT-CANTORA"			RICHARDO ALBERTO	VIA COASSOLO, 40	44030	CORIO			
02583	SFNGFP34D30827X	04073090018	AZIENDA AGRICOLA SPINELLO GIUSEPPE				VIALE PO PICCOLO, 5 REGIONE GARAVELLA	10041	CARIGNANO	SPINELLO GIUSEPPE	30/04/34	SANTENA
02584	FRRGFL57R13L219C		FERRERO GIAMPAOLO	13/10/57	POIRINO		VIA TERNAVASSO, 74 BIS	10046	POIRINO			
02593	05920350013		ASSOCIAZIONE PESCASPORT COMUNITA MONTANA DORA BALEA CANAVESANA			MANIA CLAUDIO PRESIDENTE PRO-TEMPORE	VIA CASTELLO, 12	10010	SETTIMO VITONE	MANIA CLAUDIO	28/02/48	SETTIMO VITONE
02594	02219200017		CENTRO RECUPERO ECOLOGICO DI COSTA BRUNO				CORSO SAVONA, S.S.383 - KM. 7,650	10024	MONGALIERI	COSTA BRUNO	04/10/45	CASTIGLIONE TINELLA
02596	0062520017		DITTA CO.CE.FA SPA				CORSO SVIZZERA, 105	10100	TORINO	FANTINI MASSIMO	28/12/65	TORINO
02598	07387540016		SMAT SPA				CORSO XI FEBBRAIO, 14	10100	TORINO	ROMANO PAOLO	28/05/48	LANZO TORINESE
02599	00636620012		KEMIA TAU SAS				VIA TORINO, 56	10040	LA CASSA	CORDOLA JOSE	22/01/55	CONDOVE
02602	00183050186	06222730017	M.V.O. GOMMA SRL				VIA C. OLIVETTI, 8	10015	IVREA	FILIPPI FILIPPO	24/07/48	CESENA
02603	08303650017	08303650017	MVO TRC SRL				S.S. 460 - REGIONE SAN MARTINO	10087	VALPERGA	BERTOLINO GIAMPIERO	16/04/50	MILANO
02604	CHBCFL36E51B6600		CHIABOTTO CARLA	11/05/55	PIANIZZA		VIA ALESSANDRIA, 11	10044	PIANIZZA			

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
025805	PGLFNC30A011689D		PAGLIETTA FRANCESCO	01/01/68	VILLAFRANCA PIEMONTE		FRAZIONE SAN NICOLA, 9	10068	VILLAFRANCA PIEMONTE			
025806	86003630015	05219430013	COMUNE DI ROURE				Frazione BALMA, 1	10060	RORETO OHSIONE	LAZZARINI BRUNO	28/01/49	FEMESTRELLE
025811	CHVGNM35C23088V		GHIAVERANO GIOVANNI BATTISTA	28/03/53	VIGONE		VIA PANCALIERI, 26	10067	VIGONE			
025813	BRFDVND2M671804D		BRAIDA VANDA	27/06/52	SAN COLOMBAIO BELMONTE		Frazione BUASCA, 19	10080	SAN COLOMBAIO BELMONTE			
025814	PRCPMR31E06E379W	03749710012	CO-PAT. SNC				Strada PERRASSONE,,	10090	SAN GIUSTO CANAVESE	PAPACCHI PAOLO	06/05/51	IVREA
025815	MRTMNC70H6ZL21BK		MARTIANO MONICA E VANDA - ANSALDI GIOVANNI		VALGOLIE	MARTIANO MONICA	Borgata MODOPRATO, 53	10094	VALGOLIE			
025816		08548940015	DITTA BOSCO DOMENICO E GIACOMO			BOSCO DOMENICO	VIA DEL PORTO, 460	10022	CARMAGNOLA	BOSCO DOMENICO	10/01/56	CARMAGNOLA
025817	06640640154	12614620150	SCA PACKAGING ITALIA SPA - STAB. DI PESSIONE				Via D. SAVIO, 45	10023	PESSIONE	BELLI FABIO	02/07/70	ISOLA DELLA SCALA
025819	03085310013	03085310013	INDUSTRIA ESTRAZIONE GHIAIA SRL				Regione GHIAIE, 3	10016	MONTALTO DORA	MILANESE CLAUDIO	30/05/62	VARESE
025820	07937540016	07937540016	SMAT SPA				Corso XI FEBBRAIO, 14	10100	TORINO	ROMANO PAOLO	28/05/43	LANZO TORINESE
025823	07937540016	07937540016	SMAT SPA				Corso XI FEBBRAIO, 14	10100	TORINO	ROMANO PAOLO	28/05/43	LANZO TORINESE
025824	CVTLDA38P268637W		CAVALI AURE ALDO	26/09/35	CANTOIRA		VIA BERGOMASCO, 15	10070	CANTOIRA			
025825	06513620013	06513620013	ITALAMEC SRL A SOCIO UNICO				Via RIMATO GERMET, 25	10060	CAMPBELLONE EMILE	PACELLA INZO	01/03/45	VERCELLI
025826	0225270019	0225270019	IMPRESA F.LLI ARLOTTO SPA				Via RESS ROMOLI, 122/16	10100	TORINO	ARLOTTO AGOSTINO	20/03/28	TORINO
025827	86003010013	0196570012	COMUNE DI COAZZE				Via MATTEOTTI, 4	10050	COAZZE	ALLAIS PAOLO	28/11/48	COAZZE
025828		08137710011	RE.JMA SPA				Via MILANO, 199	10036	SETTIMO TORINESE	OBERT ALBERTO VITTORIO	02/12/52	GENOVA
025831	PRMNL38P46CQ46D		PRIMO MADDALENA	06/09/38	PANCALIERI		Via PIANCA ROMANA, 14	10060	PANCALIERI			
025835	LN6FPF72H18B791K		LUNGO VASCHETTI FILIPPO	19/06/72	CARMAGNOLA		Via TETTIGNA, 9	10022	CARMAGNOLA			

ELENCO 3: DATI SOGGETTO ORDINATI PER NUMERO DI PRATICA

NR.PR.	CODICE FISCALE	PARTITIVA	TITOLARE	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PRESSO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LR	COMUNE NASCITA LR
025836	GRCDMNC7728791Z		CHICCO DOMENICO	25/09/47	CARMAGNOLA		Strada CASTELLERO, 5	10022	CARMAGNOLA			
025837		02488760018	GALVANICA TORINO SUD DI "DI COSTA DOMENICO & C. SAS"				Via TORINO, 67	10060	ARFASCA	DI COSTA DOMENICO	04/08/33	TRICAJI
025838	GLTMTN62551G46SP		GELATO MARTINA	11/11/52	FERRERO		Borgata VILLASCOCA SUP., 10	10060	FERRERO			
025839	GRGMRN61F39F335C		GARGILIO MARINA	19/10/61	MONCALIERI		STRADA CARIGNANO, 30 BIS	10024	MONCALIERI			
025840	PPRGNW30001B791C	025838480013	APPROSIO GIOVANNI BATTISTA				Via MARIA, 2/A	10022	CARMAGNOLA	APPROSIO GIOVANNI BATTISTA	01/04/30	CARMAGNOLA
025841		09082260015	DITTA MARENCO MARINA				Via TETTI CAVALLARI, 21	10040	PIOBESI TORINESE	MARENCO MARINA	08/11/74	CARIGNANO
025842	CSTGFP28P7F365Y	08671900013	AZIENDA AGRICOLA CASETTA GIUSEPPE			CASETTA GIUSEPPE	Strada FOSCA, 36	10040	CUMANA	CASETTA GIUSEPPE	17/09/38	MONTEA'
025843	GVUMNF71B484855T		GIOVALE ANNA MARIA	08/02/77	VILLAR FOCCHIARDO		Via CHIABERTO, 48	10050	VILLAR FOCCHIARDO			
025845	FOGNNW4008R4700		ORIA GIOVANNI	06/04/48	LEINI'		VIA VOLPIANO, 214	10040	LEINI'			
025846	BNJCLD66253L277U	05471880012	BONJOUR CLAUDIO				Borgata MALPERTUS, 2	10060	BOBBIO PELLICE	BONJOUR CLAUDIO	25/03/68	TORRE PELLICE
025847	CPPBRN61131A658T	01613190022	IMPRESA INDIVIDUALE "COPPA BRUNO"				Via CASAZZA, CASONA BARAZZOLA, 14	13872	BOBRIANA	COPPA BRUNO	31/12/61	BELLA

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Sostituzione della condotta e aggiornamento macchinario dell'impianto idroelettrico di Dietro la Torre, Comune di Usseglio, Vallone dell'Arnas. Proponente: ENEL Produzione S.p.A., Roma. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la ditta ENEL Produzione S.p.A., Con sede legale in Viale Regina Margherita n. 125, Roma, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Sostituzione della condotta e aggiornamento macchinario dell'impianto idroelettrico di Dietro la Torre, Comune di Usseglio, Vallone dell'Arnas, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

Si comunica inoltre che il progetto e' sottoposto al procedimento di valutazione d'incidenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 come modificato dal D.P.R. 120/2003.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento e' il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Industria

"Progetto di sistemazione ambientale mediante attività estrattiva da realizzare a mezzo di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia situata in località Sabbione del Comune di Brandizzo (TO)" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 1 luglio 2005 la Società Unicalcestruzzi S.p.A. con sede legale in Casale Monferrato (AL), Via Buzzi, 6 ha depositato, presso l'Ufficio di deposito regionale di Via Principe Amedeo, 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati, relativi al "Progetto di sistemazione ambientale mediante attività estrattiva da realizzare a mezzo di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia situata in località Sabbione del Comune di Brandizzo (TO)", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità am-

bientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, prot. n. 9615 del 1 luglio 2005, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40. Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pagine dell'insero "Il Giornale nuovo del Piemonte", pubblicato in data 1 luglio 2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 1 luglio 2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero, Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Pierpaolo Varetto - tel. 011.4323552

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94 - Procedimento: Cons. Irriguo Gestione Acque Comunali di Beinette - Rifacimento presa Canale Vigne - Torrente Brobbio in comune di Beinette

Data di avvio: 27/07/2005

N.di protocollo dell'istanza: 37222

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. W. Bessone -

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per un attraversamento con linea aerea MT a 15 kV del Torrente Grana di Bagnolo in Comune di Barge

Data di avvio: 27 luglio 2005

N. protocollo dell'istanza: 37225/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Comune di Dronero - Attraversamento Torrente Maira in Loc. Paschero per consentire il transito dei mezzi d'opera necessari per esecuzione lavori di riqualificazione strutturale del complesso edilizio Teatro Civico in Comune di Dronero

Data di avvio: 03.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 38336

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 60 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Antonio Rollo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Sig. Andrea Corlatti - Realizzazione di una difesa spondale in sponda sinistra Torrente Vermenagna in Comune di Limone Piemonte

Data di avvio: 03.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 38377

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Nicolangelo Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Variante dell'opera U04 - Palasport Pattinaggio di Velocità su ghiaccio (Oval) presso il comune di Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 7 del 2005

In data 05.08.2005, con nota prot. n. 9322/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", con sede a Torino in Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati, relativi al Progetto di Variante dell'opera U4 - Palasport Pattinaggio di Velocità su ghiaccio (Oval) presso il comune di Torino, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Le variazioni sono da apportare al progetto precedentemente autorizzato con Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte Direzione Trasporti n. 180 del 18/04/2003.

Data di avvio del procedimento: 05.08.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4325768). Inoltre, per le informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003 E 2004 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Salvio *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.